



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 31 ottobre 2023



Consorzi di Bonifica

31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 8	
<u>Maltempo in città Baganza, paura per l'onda di piena</u>	1
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 13	
<u>Chiusi sbarramenti e paratoie</u>	3
30/10/2023 Sesto Potere	
<u>Maltempo, nel parmense ponte di Ozzanello parzialmente crollato a causa...</u>	4
31/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 63	
<u>Sos meteo, continua l'allerta Fiumi sorvegliati speciali: Coc attivi</u>	6
31/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
<u>Sos meteo, continua l'allerta.</u>	8
31/10/2023 Gazzetta di Modena Pagina 13	
<u>Un piano triennale da 100mila euro</u>	10
31/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 81	
<u>«Fanghi, siamo pronti a ricorrere al Tar nel caso l'impianto non...</u>	11
31/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
<u>"Fanghi, siamo pronti a ricorrere al Tar nel caso l'impianto non venisse...</u>	12
30/10/2023 ravennawebtv.it	
<u>Rifondazione Comunista: "Perchè non è stato fatto niente"</u>	13

Comunicati Stampa Emilia Romagna

30/10/2023 Comunicato stampa	
<u>Aggiornamenti sulle piene fiumi Parma, Baganza e Nure</u>	14

Acqua Ambiente Fiumi

31/10/2023 Libertà Pagina 2	
<u>A Pomarolo, Cattaragna e Castagnola franati...</u>	15
31/10/2023 Libertà Pagina 2	
<u>Ore d'emergenza frane, paesi isolati strade...</u>	17
31/10/2023 Libertà Pagina 3	
<u>Torrente impetuoso a Ponte dieci famiglie evacuate dalle case</u>	19
31/10/2023 Libertà Pagina 4	
<u>«Necessario lo stato di calamità per intervenire con...</u>	21
31/10/2023 Libertà Pagina 4	
<u>Il ponte sulla via Emilia a Pontenure chiuso per verifiche fino alla serata</u>	22
31/10/2023 Libertà Pagina 4	
<u>Rivergaro si è difeso con sabbia e paratie</u>	23
31/10/2023 Libertà Pagina 5	
<u>Scesi fino a 160 millimetri di pioggia oggi l'allarme sarà a...</u>	24
31/10/2023 Libertà Pagina 5	
<u>Tronchi e detriti nella piena arrivata veloce a Roncaglia</u>	25
31/10/2023 Libertà Pagina 6	
<u>Il mio spavento ieri come otto anni fa prepariamoci meglio, ascoltateci di...</u>	27
31/10/2023 Libertà Pagina 6	
<u>Ancora pioggia e grandine sull'Italia Fiume in piena, crolla un ponte sul</u>	29
30/10/2023 Il Piacenza	
<u>Nure e Aveto monitorati per la piena,...</u>	31
30/10/2023 Il Piacenza	
<u>Allerta per la piena del Nure attesa a Piacenza, già chiusi i...</u>	32
30/10/2023 Il Piacenza	
<u>Nel Piacentino temporali e piogge ancora per 24 ore: le previsioni meteo</u>	33
30/10/2023 Il Piacenza	
<u>Maltempo, esonda il Nure tra Roncaglia e Fossadello: allagate le aree...</u>	34
30/10/2023 Il Piacenza	
<u>Piena del Nure: passa a Roncaglia, a Pontenure chiuso il ponte sulla...</u>	35
30/10/2023 Piacenza24	
<u>Stato d'allerta a Farini: Rischio di Esondazione del</u>	36
30/10/2023 Piacenza24	
<u>Trebbia: Situazioni a Salsominore, Bobbio e Rivergaro</u>	37
30/10/2023 PiacenzaSera.it	
<u>Pioggie abbondanti nella notte e allerta rossa per frane, scuole chiuse in...</u>	38
30/10/2023 PiacenzaSera.it	
<u>Nure in piena a Ferriere, situazione critica anche a Farini. Piove...</u>	40
30/10/2023 PiacenzaSera.it	
<u>Il canale esonda e le allaga la casa, anziana 97enne portata in salvo...</u>	41
30/10/2023 PiacenzaSera.it	
<u>Sopralluogo del sindaco a Roncaglia "Fondamentale tenere puliti gli alvei...</u>	42
30/10/2023 emiliaromagnanews.it	
<u>Anas: per maltempo, limitazioni al transito, a scopo precauzionale, lungo...</u>	43

30/10/2023 emiliaromagnanews.it	Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale...	44
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 9	La scia dei danni: se ne parla a «Parma Europa»	46
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 9	«Superata la fase più delicata»	47
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 10	Appennino Piene e frane per il maltempo	49
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 10	Situazione critica a Corniglio e a Schia	51
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 11	Il ponte della dismessa linea ferroviaria ha ceduto sotto la furia del...	52
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 11	Ozzanello, crolla il ponte sul torrente Sporzana: i piloni sono...	53
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 12	Colorno e Torrile Tanta paura ma nessun danno	55
31/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 13	Smottamenti e frane: a rischio la strada provinciale 15	57
30/10/2023 emiliaromagnanews.it	Aggiornamenti piena torrente Baganza	59
30/10/2023 emiliaromagnanews.it	Anas: limitazioni al transito nelle province di Parma e Piacenza	60
30/10/2023 emiliaromagnanews.it	Il messaggio del Sindaco Guerra in merito al maltempo	61
30/10/2023 gazzettadiparma.it	Crollato il ponte di Ozzanello: il torrente Sporzana è esondato in...	62
30/10/2023 gazzettadiparma.it	++ Maltempo:crollo parziale di un ponte sul Taro nel Parmense ++	63
30/10/2023 gazzettadiparma.it	Piena del torrente Baganza: chiuso il ponte...	64
30/10/2023 gazzettadiparma.it	Frana collina su statale Val D'Aveto, interrotto transito	65
30/10/2023 gazzettadiparma.it	Per il pomeriggio ancora allerta rossa per piene dei corsi d'acqua,...	66
30/10/2023 gazzettadiparma.it	Piena passata. Il picco massimo registrato nell'idrometro di ponte Verdi,...	68
30/10/2023 gazzettadiparma.it	Piena in arrivo a Colorno: protezione civile e tecnici comunali al lavoro-...	69
31/10/2023 Il Resto del Carlino Pagina 21	Pioggia e grandine Crolla ponte nel Parmense	70
30/10/2023 ilrestodelcarlino.it	Maltempo in Emilia, allagamenti e frane nel Piacentino. Un uomo...	71
30/10/2023 larepubblica.it (Parma)	Pioggia incessante nel parmense. Crolla ponte a Fornovo	72
30/10/2023 larepubblica.it (Parma)	Le foto della piena del torrente Baganza a...	73
30/10/2023 larepubblica.it (Parma)	Maltempo, trattenuti otto milioni di mc di acqua nella cassa di espansione...	74
30/10/2023 Parma Today	Panocchia, il torrente Parma invade i campi...	75
30/10/2023 Parma Today	Piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni: a Parma...	76
30/10/2023 Parma Today	Piena dei torrenti Parma e	78
30/10/2023 Parma Today	Maltempo, a Parma la situazione sta tornando lentamente alla...	79
30/10/2023 Parma Today	Colorno, la piena è passata senza danni	80
30/10/2023 ParmaDaily.it	Abbassate le paratoie delle bocche della cassa di	81
30/10/2023 ParmaDaily.it	Allerta Rossa anche nel parmense dalle 12:00 del 30-10 per piene dei corsi...	82
31/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 2	Il cemento mangia 635 ettari Sotto accusa c'è la logistica	84
31/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 3	I fiumi fanno ancora paura Esondazioni e scuole chiuse a	86
31/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 3	Nuova allerta meteo nella nostra regione A...	88
31/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 3	Reggio record «La tangenziale incide»	89
31/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 63	Slitta la riapertura del Pianello	91
31/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 63	Brescello e Sorbolo unite «Un nuovo ponte sull'Enza Non si...	92

31/10/2023	ilrestodelcarlino.it	Brescello e Sorbolo unite: "Un nuovo ponte sull'Enza. Non si può...	93
30/10/2023	Reggio2000	Maltempo, la situazione delle strade provinciali	94
30/10/2023	Reggio2000	Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di parma e...	95
30/10/2023	Reggio2000	Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte...	96
30/10/2023	Reggionline	Maltempo: prosegue l'allerta sul territorio reggiano, ma senza...	98
30/10/2023	24Emilia	Allerta, in riva all'Enza sindaci in confusione	99
31/10/2023	Gazzetta di Modena Pagina 13	Piano per la sicurezza dei fiumi In 4 anni uccise 50mila	100
31/10/2023	Gazzetta di Modena Pagina 14	Il cantiere/2 Interventi alla rete idrica di via Albareto	102
31/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 59	Allerta per le piene Tracima un torrente,...	103
30/10/2023	emiliaromagnanews.it	Provincia di Modena: maltempo, la situazione delle strade provinciali	105
30/10/2023	ilrestodelcarlino.it	Maltempo Modena, tracima un torrente lungo la provinciale	106
30/10/2023	Modena2000	Maltempo, la situazione delle strade provinciali	107
30/10/2023	Modena2000	Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di parma e...	108
30/10/2023	Modena2000	Maltempo: limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in...	109
30/10/2023	Modena2000	Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte...	110
30/10/2023	Sassuolo2000	Maltempo, la situazione delle strade provinciali	112
30/10/2023	Sassuolo2000	Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di parma e...	113
31/10/2023	Corriere di Bologna Pagina 9	Tornano acqua e paura Forti piogge in regione, c'è anche un disperso	114
		Francesco Crippa	
30/10/2023	larepubblica.it (Bologna)	Maltempo, in Emilia-Romagna giornata da allerta rossa. Piogge intense...	116
30/10/2023	Bologna Today	Maltempo, si estende l'allerta meteo: rischio di frane e piene dei corsi...	117
30/10/2023	Bologna Today	Il maltempo torna a far danni in Emilia Romagna, Priolo: "Teniamo la...	118
30/10/2023	Bologna2000	Maltempo, la situazione delle strade provinciali	120
30/10/2023	Bologna2000	Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di parma e...	121
30/10/2023	Bologna2000	Maltempo: limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in...	122
30/10/2023	Bologna2000	Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte...	123
30/10/2023	emiliaromagnanews.it	Allerta ROSSA 142/2023 valida dalle 12.00...	125
30/10/2023	ilrestodelcarlino.it	Fiumi in piena, temporali, frane: nuova...	127
31/10/2023	ilrestodelcarlino.it	Maltempo: allerta arancione per le piene dei	128
31/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 83	Cali di pressione dell'acqua potabile a causa dei lavori alla rete	130
31/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 72	La situazione dei capanni Sui Fiumi Uniti si cerca l'intesa...	131
31/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 76	Senso unico per lavori sul fiume	132
31/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	Allerta meteo gialla, rischio di nuove...	133
31/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	Clima pazzo, Coldiretti «Verso la tropicalizzazione»	134
31/10/2023	ilrestodelcarlino.it	La situazione dei capanni . Sui Fiumi Uniti...	135
30/10/2023	ravennawebtv.it	Allerta meteo: Divieto di accesso alle...	136
31/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 64	La frana sulla Faentina Modigliana, sos sicurezza	137
		GIANCARLO AULIZIO	
31/10/2023	ilrestodelcarlino.it	La frana sulla Faentina. Modigliana, sos sicurezza	139

Stampa Italiana

Maltempo in città Baganza, paura per l'onda di piena

Chiuso per alcune ore il ponte dei Carrettieri Scuole, uscita ritardata degli alunni dopo il picco

L'onda di piena del Baganza ha raggiunto il suo picco in città ieri mattina alle 11,55.

Piena storica In quel momento l'idrometro del ponte dei Carrettieri, che collega via Po a piazzale Fiume, ha toccato i 4,23 metri sopra lo zero idrometrico, il secondo livello più alto registrato in quel punto.

Poco prima il sindaco Guerra aveva disposto la chiusura del ponte in via precauzionale a cui è seguita, una mezz'ora più tardi, anche quello pedonale della Navetta. Il traffico della zona è andato inevitabilmente in tilt, ma la situazione è tornata alla normalità già nel primo pomeriggio.

Asili, bimbi ai piani alti I bimbi ospiti della scuola d'infanzia «La Coccinella» di via Pelicelli e dell'«Abracadabra» di via Stirone, sono stati invece trasferiti in via precauzione al piano superiore di entrambe le strutture.

Ondata fulminea La piena del Baganza è stata fulminea. Basti pensare che poco dopo le 10, circa un'ora e mezzo prima del picco di piena, l'idrometro del ponte dei Carrettieri segnava soltanto sessanta centimetri sopra lo zero idrometrico.

Tante persone si sono assiegate lungo le sponde del torrente per capire come sarebbe evoluta la piena. Nei loro volti si leggeva un misto di paura, stupore e tanta curiosità.

Quando l'acqua ha superato le arcate del ponte dei Carrettieri, in parte intasate da grossi rami, la mente di tanti è tornata all'alluvione del 13 ottobre 2014, quando il Baganza esondò in più punti in città, facendo anche crollare il ponte della Navetta.

La portata del Baganza Stavolta l'onda di piena - la portata stimata del Baganza è stata pari a 450 metri cubi al secondo - è stata governata senza che provocasse gravi danni, soprattutto grazie alla cassa d'espansione del torrente Parma, nella quale sono confluiti otto milioni di metri cubi d'acqua (la capienza massima è di dieci milioni di metri cubi).

In questo modo, all'ondata di piena del Baganza non si è sommata quella del torrente Parma, salvando la città da una doppia piena ad alto rischio.

Il picco a ponte Verdi Il picco massimo raggiunto dal torrente Parma è stato registrato a ponte Verdi, dove alle 13,30 l'idrometro ha segnato 3,49 metri sopra lo zero idrometrico.

Scuole, uscita posticipata Per garantire la massima sicurezza degli alunni delle scuole situate lungo



viale Maria Luigia e nelle zone limitrofe, il sindaco Guerra, assieme ai dirigenti scolastici (durante i lavori del tavolo di Protezione Civile) ha deciso di posticipare di un'ora l'uscita di alcune classi (soltanto quelle che dovevano finire le lezioni alle 12,30) in maniera tale da far defluire il picco della piena ed evitare qualsiasi tipo di rischio.

Grande il lavoro svolto da Protezione Civile, Aipo e **Consorzio di Bonifica**. «Come si legge in una breve nota, «con l'innalzamento del torrente Parma, il **Consorzio** ha tempestivamente messo in funzione l'impianto **consortile** di Foce Abbeveratoio; pronto all'attivazione anche l'impianto di Foce Naviglio (Colorno)». Durante la giornata è proseguito «il monitoraggio del territorio da parte del personale **consortile** e di zona: venti unità impegnate in ricognizione sull'intero comprensorio gestito».

Resta l'allerta Nel tardo pomeriggio di ieri la situazione è tornata alla normalità. Ma l'allerta prosegue anche nella giornata di oggi. Per questo il Comune «invita la cittadinanza ad adottare comportamenti improntati alla massima prudenza e a prestare attenzione ai comunicati istituzionali, consultando il portale ed i canali social del Comune».

L'invito è infine quello di consultare il «Manuale di auto-protezione familiare» e di iscriversi al sistema di allertamento locale gratuito gestito dalla Protezione civile utilizzando, in entrambi i casi, il sito del Comune (www.comune.parma.it).

Luca Molinari.

Bonifica Parmense Monitoraggio sui corsi d'acqua, 20 persone coinvolte

Chiusi sbarramenti e paratoie

Ieri pomeriggio la **Bonifica Parmense** ha provveduto a chiudere lo sbarramento su Foce Naviglio (Comune di Colorno) e ad attuare l'accensione dell'impianto di sollevamento acque consortile per la sicurezza delle zone limitrofe.

Il monitoraggio sul territorio effettuato dalle venti unità del personale distribuite sull'intero comprensorio gestito ha rilevato, inoltre, una piccola piena del Taro, che ha toccato quota 1,60 metri, ma che non dovrebbe destare particolari preoccupazioni; ad ogni modo il **Consorzio**, in via precauzionale, ha già effettuato la chiusura di tutte le paratoie e degli sbarramenti lungo l'asta del fiume per evitare possibili rigurgiti nei canali di bonifica.

Probabili alcune frane o smottamenti localizzati in alcune zone montane: il personale dell'ente, insieme ai tecnici dei Comuni, mantiene sotto osservazione l'evoluzione del quadro effettuando diversi sopralluoghi che potranno stabilire ubicazione, entità e competenza delle possibili criticità.

r.c.

Bonifica Parmense Monitoraggio sui corsi d'acqua, 20 persone coinvolte
Chiusi sbarramenti e paratoie

Il ieri pomeriggio la Bonifica Parmense ha provveduto a chiudere lo sbarramento su Foce Naviglio (Comune di Colorno) e ad attuare l'accensione dell'impianto di sollevamento acque consortile per la sicurezza delle zone limitrofe. Il monitoraggio sul territorio effettuato dalle venti unità del personale distribuite sull'intero comprensorio gestito ha rilevato, inoltre, una piccola piena del Taro, che ha toccato quota 1,60 metri, ma che non dovrebbe destare particolari preoccupazioni; ad ogni modo il Consorzio, in via precauzionale, ha già effettuato la chiusura di tutte le paratoie e degli sbarramenti lungo l'asta del fiume per evitare possibili rigurgiti nei canali di bonifica. Probabili alcune frane o smottamenti localizzati in alcune zone montane: il personale dell'ente, insieme ai tecnici dei Comuni, mantiene sotto osservazione l'evoluzione del quadro effettuando diversi sopralluoghi che potranno stabilire ubicazione, entità e competenza delle possibili criticità.

Calestano
Smottamenti e frane: a rischio la strada provinciale 15

Il Consorzio ha provveduto a chiudere lo sbarramento su Foce Naviglio (Comune di Colorno) e ad attuare l'accensione dell'impianto di sollevamento acque consortile per la sicurezza delle zone limitrofe. Il monitoraggio sul territorio effettuato dalle venti unità del personale distribuite sull'intero comprensorio gestito ha rilevato, inoltre, una piccola piena del Taro, che ha toccato quota 1,60 metri, ma che non dovrebbe destare particolari preoccupazioni; ad ogni modo il Consorzio, in via precauzionale, ha già effettuato la chiusura di tutte le paratoie e degli sbarramenti lungo l'asta del fiume per evitare possibili rigurgiti nei canali di bonifica.

Pompa idraulica
La prima idraulica in funzione all'impianto consortile di Foce Naviglio, nel territorio del Comune di Colorno.

Maltempo, nel **parmense** ponte di Ozzanello parzialmente crollato a causa della piena del torrente Sporzana

(Sesto Potere) - Parma - 30 ottobre 2023 - "Tutte confermate le previsioni meteo che già ieri avevano portato all'allerta rossa per oggi nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna, con il monitoraggio costante della situazione. La situazione più difficile si registra nel **Parmense** e nel Piacentino. I quantitativi di pioggia molto consistenti, con forti rovesci temporaleschi a partire dall'Appennino, hanno determinato frane diffuse e corsi d'acqua in crescita": a riassumere la situazione meteo è il governatore della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. In particolare, in provincia di Parma, il fiume Baganza ha raggiunto soglia 3 ed è in corso da metà mattinata un graduale abbassamento delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma per far defluire l'acqua. Il ponte di Ozzanello (tra i territori di Fornovo di Taro e Terenzo) è parzialmente crollato a causa della piena del torrente Sporzana. Nel piacentino, anche il Nure ha superato soglia 3 e alcune famiglie sono state evacuate a Farini. "Siamo in contatto costante con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari, così come da ieri sera sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate": spiega Bonaccini.

Dalle 12 di oggi è stata emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile una nuova allerta: si estende quella rossa (per criticità idraulica) anche nelle zone della montagna, della collina e della pianura sempre nelle province di Parma e Piacenza. "Il monitoraggio dei fenomeni è continuo, grazie all'impegno di tutto il sistema regionale, anche lungo la Costa, soprattutto nel ferrarese, a causa dei venti forti": assicura il governatore regionale. Da parte sua il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** informa che a seguito dell'allerta Rossa - emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per frane e piene dei corsi d'acqua minori e valida per tutta la giornata di oggi - a causa delle intense precipitazioni che stanno determinando innalzamenti dei livelli idrometrici, la **Bonifica Parmense** ha provveduto, dalle prime ore di questa mattina, alla chiusura di tutte le chiaviche e degli sbarramenti sulle arginature di propria competenza. Venti le unità attualmente impegnate per il monitoraggio dei corsi d'acqua sull'intero comprensorio gestito: al momento si registra



Sesto Potere

Maltempo, nel parmense ponte di Ozzanello parzialmente crollato a causa della piena del torrente Sporzana



10/30/2023 14:55

(Sesto Potere) - Parma - 30 ottobre 2023 - "Tutte confermate le previsioni meteo che già ieri avevano portato all'allerta rossa per oggi nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna, con il monitoraggio costante della situazione. La situazione più difficile si registra nel Parmense e nel Piacentino. I quantitativi di pioggia molto consistenti, con forti rovesci temporaleschi a partire dall'Appennino, hanno determinato frane diffuse e corsi d'acqua in crescita": a riassumere la situazione meteo è il governatore della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. In particolare, in provincia di Parma, il fiume Baganza ha raggiunto soglia 3 ed è in corso da metà mattinata un graduale abbassamento delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma per far defluire l'acqua. Il ponte di Ozzanello (tra i territori di Fornovo di Taro e Terenzo) è parzialmente crollato a causa della piena del torrente Sporzana. Nel piacentino, anche il Nure ha superato soglia 3 e alcune famiglie sono state evacuate a Farini. "Siamo in contatto costante con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari, così come da ieri sera sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate": spiega Bonaccini. Dalle 12 di oggi è stata emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile una nuova allerta: si estende quella rossa (per criticità idraulica) anche nelle zone della montagna, della collina e della pianura sempre nelle province di Parma e Piacenza. "Il monitoraggio dei fenomeni è continuo, grazie all'impegno di tutto il sistema regionale, anche lungo la Costa, soprattutto nel ferrarese, a causa dei venti

un innalzamento del torrente Parma, sotto sorveglianza da parte del personale di zona presso Foce Naviglio (Comune Di Colorno); mentre non destano preoccupazione le condizioni del fiume Taro. Anche l'Enza ha incrementato il proprio livello, sebbene di poco. Se le piogge dovessero ancora seguire copiosamente, probabile la messa in funzione dell'impianto consortile di Foce Abbeveratoia, (Città di Parma), già dal primo pomeriggio. In osservazione anche le zone montane dove, per ora, non si segnalano criticità idrogeologiche lungo le strade di bonifica.

Sos meteo, continua l'allerta Fiumi sorvegliati speciali: Coc attivi

Il presidente della Provincia Giorgio Zanni: «Teniamo costantemente monitorato tutto il territorio in particolare la montagna e la zona dell'Enza». I rischi: criticità idrogeologica e vento forte

Maltempo, resta sempre alta l'attenzione sui corsi d'acqua reggiani, con l'Enza sorvegliato speciale a causa delle piogge di forte intensità che si sono rovesciate sull'area montana occidentale (province di Piacenza e Parma), con pesanti danni nel Parmense dove in via precauzionale in molti comuni le scuole ieri sono rimaste chiuse.

La perturbazione, però, dalla metà del pomeriggio ha iniziato a spostarsi verso est, cioè verso la nostra provincia, e dalla montagna verso la pianura. Così alle 21 di ieri in Prefettura si è svolto un incontro per fare il punto della situazione insieme alla della Protezione civile, con il presidente della Provincia Giorgio Zanni che prima della riunione ha affermato, con i debiti scongiuri, che «ad ora non ci sono particolari criticità, ma teniamo costantemente monitorato tutto il territorio soprattutto la montagna e la zona dell'Enza».

La Regione già domenica aveva emanato un'allerta rossa in area appenninica.

Fiato sospeso, dunque, e attivazione dei Coc (Centri Operativo Comunali) per «criticità idrogeologica e idraulica» e per possibile vento forte. I Coc dirigono e coordinano, in caso di problemi, i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Tra le indicazioni date ai cittadini, c'è stata quella di prestare prudenza nella guida nelle aree a rischio frane, e di non avvicinarsi gli argini (e alle piste ciclabili) che costeggiano il torrente Enza, il fiume Secchia e ovviamente il Po. A Canossa - zona arancione - il Coc era stato attivato già domenica notte. Ai cittadini è stata data indicazione di prestare attenzione durante la guida per rischio di fango, smottamenti di pietra e rami sulle carreggiate.

La situazione dell'Enza, anche in territorio di San Polo e Montecchio, è sempre però è sempre rimasta di attesa vigile.

L'idrometro valle delle casse d'espansione di Montechiarugolo alle 19 di ieri era a quota 0,92 metri. Il sindaco di Sant'Ilario, Carlo Perrucchetti, su indicazione e consiglio della Prefettura della Protezione civile provinciale, ieri ha invece chiesto ai cittadini di «limitare in via precauzionale le uscite di casa solo per motivi di forza maggiore» dalle 18 in poi. Il pluviometro della Bonifica dell'Emilia centrale ha segnalato un valore anomalo di 25,2 mm di pioggia caduti a Caprara. A Gattatico, in mattinata, è stato

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

effettuato un sopralluogo nell'area delle golene di San Pantaleone, ma non è stata evidenziata alcuna criticità. L'Enza anche qui rimane nell'alveo e ieri sera non destava preoccupazioni al ponte di Sorbolo, anche se nella Bassa eventuali ondate di piena per piogge notturne arriveranno oggi. Nel corso della giornata, l'idrometro di Sorbolo è sempre restato sotto soglia 6 metri. Non è stato invece stato riaperto il ponte sul Secchia sulla sp 108 Gatta-Pianello, tra Castelnovo Monti e Villa Minozzo.
Francesca Chilloni.

Sos meteo, continua l'allerta. Fiumi sorvegliati speciali: Coc attivi

Il presidente della Provincia **Giorgio** Zanni: "Teniamo costantemente monitorato tutto il territorio in particolare la montagna e la zona dell'**Enza**". I rischi: criticità idrogeologica e vento forte. Maltempo, resta sempre alta l'attenzione sui corsi d'acqua reggiani, con l'**Enza** sorvegliato speciale a causa delle piogge di forte intensità che si sono rovesciate sull'area montana occidentale (province di Piacenza e **Parma**), con pesanti danni nel Parmense dove in via precauzionale in molti comuni le scuole ieri sono rimaste chiuse. La perturbazione, però, dalla metà del pomeriggio ha iniziato a spostarsi verso est, cioè verso la nostra provincia, e dalla montagna verso la pianura. Così alle 21 di ieri in Prefettura si è svolto un incontro per fare il punto della situazione insieme alla della Protezione civile, con il presidente della Provincia **Giorgio** Zanni che prima della riunione ha affermato, con i debiti scongiuri, che "ad ora non ci sono particolari criticità, ma teniamo costantemente monitorato tutto il territorio soprattutto la montagna e la zona dell'**Enza**". La Regione già domenica aveva emanato un'**allerta** rossa in area appenninica. Fiato sospeso, dunque, e attivazione dei Coc (Centri Operativo Comunali) per "criticità idrogeologica e idraulica" e per possibile vento forte. I Coc dirigono e coordinano, in caso di problemi, i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tra le indicazioni date ai cittadini, c'è stata quella di prestare prudenza nella guida nelle aree a rischio frane, e di non avvicinarsi gli argini (e alle piste ciclabili) che costeggiano il torrente **Enza**, il fiume **Secchia** e ovviamente il Po. A Canossa - zona arancione - il Coc era stato attivato già domenica notte. Ai cittadini è stata data indicazione di prestare attenzione durante la guida per rischio di fango, smottamenti di pietra e rami sulle carreggiate. La situazione dell'**Enza**, anche in territorio di **San** Polo e Montecchio, è sempre però è sempre rimasta di attesa vigile. L'idrometro valle delle casse d'espansione di Montechiarugolo alle 19 di ieri era a quota 0,92 metri. Il sindaco di **Sant'**Ilario, Carlo Perrucchetti, su indicazione e consiglio della Prefettura della Protezione civile provinciale, ieri ha invece chiesto ai cittadini di "limitare in via precauzionale le uscite di casa solo per motivi di forza **maggiore**" dalle 18 in poi. Il pluviometro della Bonifica dell'Emilia centrale ha segnalato un **valore** anomalo di 25,2 mm di pioggia caduti a Caprara. A Gattatico, in mattinata, è stato effettuato un sopralluogo nell'area delle golene di **San** Pantaleone, ma non è stata evidenziata alcuna criticità. L'**Enza** anche qui rimane nell'alveo e ieri sera non destava preoccupazioni al ponte di



Il presidente della Provincia **Giorgio** Zanni: "Teniamo costantemente monitorato tutto il territorio in particolare la montagna e la zona dell'**Enza**". I rischi: criticità idrogeologica e vento forte. Maltempo, resta sempre alta l'attenzione sui corsi d'acqua reggiani, con l'**Enza** sorvegliato speciale a causa delle piogge di forte intensità che si sono rovesciate sull'area montana occidentale (province di Piacenza e **Parma**), con pesanti danni nel Parmense dove in via precauzionale in molti comuni le scuole ieri sono rimaste chiuse. La perturbazione, però, dalla metà del pomeriggio ha iniziato a spostarsi verso est, cioè verso la nostra provincia, e dalla montagna verso la pianura. Così alle 21 di ieri in Prefettura si è svolto un incontro per fare il punto della situazione insieme alla della Protezione civile, con il presidente della Provincia **Giorgio** Zanni che prima della riunione ha affermato, con i debiti scongiuri, che "ad ora non ci sono particolari criticità, ma teniamo costantemente monitorato tutto il territorio soprattutto la montagna e la zona dell'**Enza**". La Regione già domenica aveva emanato un'**allerta** rossa in area appenninica. Fiato sospeso, dunque, e attivazione dei Coc (Centri Operativo Comunali) per "criticità idrogeologica e idraulica" e per possibile vento forte. I Coc dirigono e coordinano, in caso di problemi, i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tra le indicazioni date ai cittadini, c'è stata quella di prestare prudenza nella guida nelle aree a rischio frane, e di non avvicinarsi gli argini (e alle piste ciclabili) che costeggiano il torrente **Enza**, il fiume **Secchia** e ovviamente il Po. A Canossa - zona arancione - il Coc era stato attivato già domenica notte. Ai cittadini è stata data indicazione di prestare attenzione durante la guida per rischio di fango, smottamenti di pietra e rami sulle carreggiate. La situazione dell'**Enza**, anche in territorio di **San** Polo e Montecchio, è sempre però è sempre rimasta di attesa vigile. L'idrometro valle delle casse d'espansione di Montechiarugolo alle 19 di ieri era a quota 0,92 metri. Il sindaco di **Sant'**Ilario, Carlo Perrucchetti, su indicazione e consiglio della Prefettura della Protezione civile provinciale, ieri ha invece chiesto ai cittadini di "limitare in via precauzionale le uscite di casa solo per motivi di forza **maggiore**" dalle 18 in poi. Il pluviometro della Bonifica dell'Emilia centrale ha segnalato un **valore** anomalo di 25,2 mm di pioggia caduti a Caprara. A Gattatico, in mattinata, è stato effettuato un sopralluogo nell'area delle golene di **San** Pantaleone, ma non è stata evidenziata alcuna criticità. L'**Enza** anche qui rimane nell'alveo e ieri sera non destava preoccupazioni al ponte di

Sorbolo, anche se nella Bassa eventuali ondate di piena per piogge notturne arriveranno oggi. Nel corso della giornata, l'idrometro di Sorbolo è sempre restato sotto soglia 6 metri. Non è stato invece invece stato riaperto il ponte sul **Secchia** sulla sp 108 Gatta-Pianello, tra Castelnovo Monti e Villa Minozzo. Francesca Chilloni.

Un piano triennale da 100mila euro

Rinnovata la convenzione con **Unione Area nord**, **Comuni**, **consorzi** e Hera

Una convenzione triennale tra Provincia di Modena, **Unione Area nord**, 30 Comuni, **Aipo**, **Consorzio della bonifica Burana**, **Consorzio bonifica Emilia centrale**, Ambito territoriale di caccia per le aree Modena 1 e 2, organizzazioni professionali agricole, Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile e l'azienda Hera per combattere la proliferazione della nutria.

Il rinnovo è arrivato nei giorni scorsi, partendo dal fatto che «la presenza della nutria sul territorio provinciale genera rischi specifici con riferimento a rischi ambientali causati dall'introduzione di una specie alloctona che danneggia specie vegetali acquatiche con correlata compromissione e disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario presenti nelle zone umide della Regione, rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di **bonifica**, danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua ed agli invasi con presenza di nutrie e rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo.

Un **piano** che vale complessivamente 99.150 euro, che la Provincia ripartirà tra i Comuni aderenti (in base alla media di nutrie abbattute), Aipo, **consorzi** e Hera.

Modena
Martedì 21 Ottobre 2023

**Piano per la sicurezza dei fiumi
In 4 anni uccise 50mila nutrie**
I dati della Provincia: a Mirandola abbattuti 12mila esemplari

Un piano triennale da 100mila euro
Rinnovata la convenzione con Unione Area nord, Comuni, consorzi e Hera

ABBATTIMENTI IN PROVINCIA

Comune	2021-2022
Castelfranco	822
Castelnuovo	840
Castelvetro	813
Castelfranco	848
Castelvetro	881
Castelvetro	818
Castelvetro	1.175
Castelvetro	248
Castelvetro	213
Castelvetro	1.048
Castelvetro	2.048
Castelvetro	218
Castelvetro	18
Castelvetro	118
Castelvetro	748
Castelvetro	18.241
Castelvetro	8.013
Castelvetro	3.334
Castelvetro	4.822

«Fanghi, siamo pronti a ricorrere al Tar nel caso l'impianto non venisse fermato»

Portomaggiore, durante il flash mob, il comitato dei cittadini ha spiegato la prossima tappa. «A febbraio l'impresa dovrà rispondere sui dubbi sollevati da Arpae»

PORTOMAGGIORE Nuovo flash mob a cura del Comitato No fanghi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli dell'apertura dell'impianto di trasformazione di rifiuti urbani e agricoli in fertilizzanti da spandere in agricoltura. Il Comitato di Argenta, Ostellato, Portomaggiore domenica ha organizzato una passeggiata in bicicletta con partenza da piazza Umberto I a Portomaggiore e, seguendo i percorsi ciclabili, c'è stato l'arrivo in piazza a Portoverrara, dove il delegato del Coordinamento No Fanghi, Giovanni Tavassi, ha spiegato ai presenti lo stato dell'arte per quanto riguarda la Via, Valutazione di impatto ambientale, con scadenza ipotizzata entro il prossimo mese di febbraio 2024. Questo perché l'azienda proponente, ha chiesto di usufruire di tutti e 150 giorni disponibili per rispondere a quanto richiesto da Arpae regionale, a seguito anche di tutte le osservazioni fatte dal Coordinamento, da privati, da forze politiche, e norme tecniche degli enti locali, Provincia e **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Il delegato ha aggiunto che «si spera in una conclusione positiva della vicenda e cioè che l'impianto sia fermato o messo in sospensiva, in attesa di una norma certa.

In caso contrario il Coordinamento ricorrerà al Tar, Tribunale Amministrativo Regionale». La partecipazione è stata inferiore alle attese, come ha evidenziato deluso Massimo Contarini, segretario portuense della Lega. «Con mio forte rammarico registro una poca vicinanza dei cittadini a questa problematica».

f.v.

The image shows a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' dated 28 October 2023. The top article is titled 'Forza Italia con Azzalli «È lei la nostra candidata»' and features a photo of three people. The bottom article is titled '«Fanghi, siamo pronti a ricorrere al Tar nel caso l'impianto non venisse fermato»' and includes a photo of a person on a bicycle. The clipping also contains various advertisements at the bottom, including 'www.fabbarredamenti.com', 'CANTORI', 'DIELLE', 'LUBE', 'CREO', 'LE FABRIER', 'mab', 'dibiesse', and 'DOIMO'.

"Fanghi, siamo pronti a ricorrere al Tar nel caso l'impianto non venisse fermato"

Portomaggiore, durante il flash mob, il comitato dei cittadini ha spiegato la prossima tappa. "A febbraio l'impresa dovrà rispondere sui dubbi sollevati da Arpae" Nuovo flash mob a cura del Comitato No fanghi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli dell'apertura dell'impianto di trasformazione di rifiuti urbani e agricoli in fertilizzanti da spandere in agricoltura. Il Comitato di Argenta, Ostellato, Portomaggiore domenica ha organizzata una passeggiata in bicicletta con partenza da piazza Umberto I a Portomaggiore e, seguendo i percorsi ciclabili, c'è stato l'arrivo in piazza a Portoverrara, dove il delegato del Coordinamento No Fanghi, Giovanni Tavassi, ha spiegato ai presenti lo stato dell'arte per quanto riguarda la Via, Valutazione di **impatto ambientale**, con scadenza ipotizzata entro il prossimo mese di febbraio 2024. Questo perché l'azienda proponente, ha chiesto di usufruire di tutti e 150 giorni disponibili per rispondere a quanto richiesto da Arpae regionale, a seguito anche di tutte le osservazioni fatte dal Coordinamento, da privati, da forze politiche, e norme tecniche degli enti locali, Provincia e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il delegato ha aggiunto che "si spera in una conclusione positiva della vicenda e cioè che l'impianto sia fermato o messo in sospensiva, in attesa di una norma certa. In caso contrario il Coordinamento ricorrerà al Tar, Tribunale Amministrativo Regionale". La partecipazione è stata inferiore alle attese, come ha evidenziato deluso Massimo Contarini, segretario portuense della Lega. "Con mio forte rammarico registro una poca vicinanza dei cittadini a questa problematica". f.v.



ilrestodelcarlino.it

"Fanghi, siamo pronti a ricorrere al Tar nel caso l'impianto non venisse fermato"

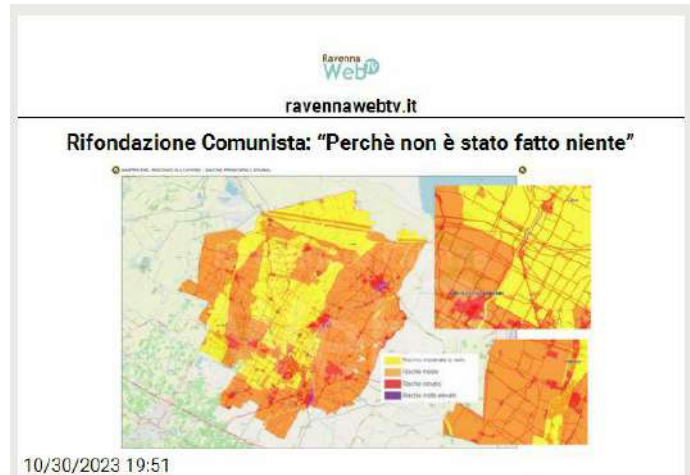


10/31/2023 05:45

Portomaggiore, durante il flash mob, il comitato dei cittadini ha spiegato la prossima tappa. "A febbraio l'impresa dovrà rispondere sui dubbi sollevati da Arpae" Nuovo flash mob a cura del Comitato No fanghi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli dell'apertura dell'impianto di trasformazione di rifiuti urbani e agricoli in fertilizzanti da spandere in agricoltura. Il Comitato di Argenta, Ostellato, Portomaggiore domenica ha organizzata una passeggiata in bicicletta con partenza da piazza Umberto I a Portomaggiore e, seguendo i percorsi ciclabili, c'è stato l'arrivo in piazza a Portoverrara, dove il delegato del Coordinamento No Fanghi, Giovanni Tavassi, ha spiegato ai presenti lo stato dell'arte per quanto riguarda la Via, Valutazione di impatto ambientale, con scadenza ipotizzata entro il prossimo mese di febbraio 2024. Questo perché l'azienda proponente, ha chiesto di usufruire di tutti e 150 giorni disponibili per rispondere a quanto richiesto da Arpae regionale, a seguito anche di tutte le osservazioni fatte dal Coordinamento, da privati, da forze politiche, e norme tecniche degli enti locali, Provincia e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il delegato ha aggiunto che "si spera in una conclusione positiva della vicenda e cioè che l'impianto sia fermato o messo in sospensiva, in attesa di una norma certa. In caso contrario il Coordinamento ricorrerà al Tar, Tribunale Amministrativo Regionale". La partecipazione è stata inferiore alle attese, come ha evidenziato deluso Massimo Contarini, segretario portuense della Lega. "Con mio forte rammarico registro una poca vicinanza dei cittadini a questa problematica". f.v.

Rifondazione Comunista: "Perchè non è stato fatto niente"

"Mercoledì scorso, 25 ottobre, la giunta lughese ha incontrato i cittadini per affrontare il tema della messa in sicurezza del territorio dopo l'alluvione del maggio 2023. È la prima volta da quegli eventi che si è incontrato in pubblico i cittadini, si è scelto San Lorenzo nella speranza di avere un pubblico amico, il pd ha un nucleo forte nella frazione e il quasi anonimato nell'informare le persone hanno garantito una serata tranquilla al sindaco Ranalli e alla sua giunta. Immaginiamo che un piano del genere non sia stato approvato a marzo 2023 piovendo dal cielo, qualcuno lo avrà compilato in collaborazione con i Comuni, nella fase di compilazione qualcuno avrà notato la mappa che alleghiamo (1.5A3 Mappa del rischio Alluvioni - Bacini Principali (Fiumi)), dove a rischio elevato indicato con il rosso, ed elevatissimo con il viola sono state indicate le zone di Lugo, Sant'Agata e Conselice che poi hanno avuto problemi. Alla luce di ciò che è successo, nessuna amministrazione della Bassa Romagna e della Provincia di Ravenna è in grado di immaginare come muoversi per un futuro diverso dei nostri territori, serve un cambio radicale delle priorità, ma gli attuali amministratori pubblici sono troppo intrisi in un sintema che deve garantire affari per le lobby private e infatti si continua a cementificare. Almeno le dimissioni di chi dirige il **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** ci sembrano dovute per la pessima manutenzione di fiumi e canali, una riflessione sulla Protezione Civile ci sembra necessaria, e forse qualche sindaco dovrebbe almeno fare scusa pubbliche. PS. Chiediamo ancora una volta che con urgenza venga pulito il Ponte della Pungela di Villa San Martino, tronchi e legni vari fanno ormai da diga, con le piogge potrebbe degenerare. Per i cantieri di San Lorenzo la situazione è paradossale, ora i materiali dei cantieri ostruiscono i canali di scolo dell'acqua, con la pioggia giusta i residenti, già martoriati dalla Giunta, rischierebbero di trovarsi di nuovo l'acqua in casa, continuiamo a chiedere il ripristino di un collegamento stradale per aiutare il ristorante e i residenti." Rifondazione Comunista Villa San Martino.



"Mercoledì scorso, 25 ottobre, la giunta lughese ha incontrato i cittadini per affrontare il tema della messa in sicurezza del territorio dopo l'alluvione del maggio 2023. È la prima volta da quegli eventi che si è incontrato in pubblico i cittadini, si è scelto San Lorenzo nella speranza di avere un pubblico amico, il pd ha un nucleo forte nella frazione e il quasi anonimato nell'informare le persone hanno garantito una serata tranquilla al sindaco Ranalli e alla sua giunta. Immaginiamo che un piano del genere non sia stato approvato a marzo 2023 piovendo dal cielo, qualcuno lo avrà compilato in collaborazione con i Comuni, nella fase di compilazione qualcuno avrà notato la mappa che alleghiamo (1.5A3 Mappa del rischio Alluvioni - Bacini Principali (Fiumi)), dove a rischio elevato indicato con il rosso, ed elevatissimo con il viola sono state indicate le zone di Lugo, Sant'Agata e Conselice che poi hanno avuto problemi. Alla luce di ciò che è successo, nessuna amministrazione della Bassa Romagna e della Provincia di Ravenna è in grado di immaginare come muoversi per un futuro diverso dei nostri territori, serve un cambio radicale delle priorità, ma gli attuali amministratori pubblici sono troppo intrisi in un sintema che deve garantire affari per le lobby private e infatti si continua a cementificare. Almeno le dimissioni di chi dirige il **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** ci sembrano dovute per la pessima manutenzione di fiumi e canali, una riflessione sulla Protezione Civile ci sembra necessaria, e forse qualche sindaco dovrebbe almeno fare scusa pubbliche. PS. Chiediamo ancora una volta che con urgenza venga pulito il Ponte della Pungela di Villa San Martino, tronchi e legni vari fanno ormai da diga, con le piogge potrebbe degenerare. Per i cantieri di San Lorenzo la situazione è paradossale, ora i materiali dei cantieri

Aggiornamenti sulle piene fiumi Parma, Baganza e Nure

(Aggiornamento alle ore 18,50 del 30/10/2023) Il personale AIPo è operativo h24 per il monitoraggio e la vigilanza su arginature e opere idrauliche di propria competenza nei territori di Parma e Piacenza, in relazione ai fenomeni di piena in corso, in particolare lungo l'asta del torrente Parma dalla cassa di espansione, a Colorno e alla foce nel Po, in stretto coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. Secondo le previsioni diramate da ARPAE, la piena del fiume Nure è in esaurimento e sta transitando nel tratto terminale di valle; la piena del torrente Parma sta transitando nel tratto di valle con livelli idrometrici compresi tra soglia 2 e soglia 3. Il colmo di piena a Colorno è previsto nella tarda serata di oggi. Il colmo di piena del Parma si è verificato oggi attorno alle ore 12,30 con 3,51 metri (dato ufficioso) sullo zero idrometrico a Ponte Verdi. La cassa di espansione del torrente Parma, gestita da AIPo, grazie alla parziale chiusura delle paratoie delle tre bocche della diga, ha trattenuto a partire dalla mattinata di oggi quasi 8 milioni di metri cubi d'acqua e ciò al fine di mantenere livelli di sicurezza nel tratto cittadino e a valle di esso, considerata la concomitanza delle piene di Parma e Baganza, che si uniscono in città. Da alcune ore fuoriescono dalla cassa circa 130 metri cubi al secondo, al fine di garantire portate e livelli compatibili con l'alveo di valle ma nel contempo mantenendo all'interno della cassa una quota libera di possibile invaso nel caso dovessero verificarsi, a monte, ulteriori innalzamenti dei livelli del torrente Parma. Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPo Ufficio stampa e comunicazione tel. 347.1707496

A Pomarolo, Cattaragna e Castagnola **franati** pezzi di strade «Siamo bloccati»

A Pomarolo di Ferriere è arrivato il Soccorso alpino per accertarsi che gli abitanti stessero bene. Pomarolo è a circa 7 chilometri da Ferriere, ma attualmente non è raggiungibile, isolata. I piccoli ponti che consentono di transitare sul rio Riccò sono stati divelti e la strada è costellata di buche e rami. I volontari della stazione monte Alfeo del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna nella serata di ieri sono così passati da tutte le otto persone che vivono nella frazione, per lo più anziani, per avere conferma che stessero bene e che non avessero bisogno di nulla. Tra essi anche il 103enne alpino Antonio Barbieri, che vive con la figlia. Attualmente luce, gas, cibo non mancano. A volte sono difficili i collegamenti telefonici. «Oggi si **valuterà** un eventuale trasferimento da familiari o parenti», informa la sindaca Carlotta Oppizzi. «Ieri notte sembrava di essere tornati a quel settembre 2015 da quanta pioggia cadeva, e molto forte - dice Giulio Barbieri, che vive da solo a Pomarolo -; una cosa spaventosa.

L'acqua ha portato via i gabbioni nel rio Riccò, le briglie che c'erano sotto il ponte. Io devo fare delle cure programmate, ma fortunatamente non in questi giorni». Danni anche a Cerreto di Ferriere dove una falegnameria è stata completamente **allagata** dallo **straripamento** di un **canale**. «Non è la prima volta dice Stefano Boeri -; quel **canale** durante l'anno è asciutto; è intubato sotto il paese e, ogni volta che piove forte, esonda. Ci siamo muniti di sabbia e abbiamo arginato l'acqua in una parte del capannone».

Bloccati a Castagnola, in Alta **Valdaveto**. Le due frazioni ferrieresi in Alta **Valdaveto**, Cattaragna e Castagnola, sono isolate.

«Qui in paese non ci sono danni - spiega Gabriella Casella che da Gallarate è tornata a Castagnola per i giorni dei **"Santi e dei morti"** -, ma siamo bloccati perché è **franato** un pezzo di strada ed è uscito il rio al Pianello. In questi giorni c'è chi arriva per i **Santi** e per le castagne. Avevamo programmato di rientrare a casa mercoledì. Non so se riusciremo».

A Farini evacuati alcune zone ed abitanti. Tra loro una nonnina di 97 anni che è stata messa in salvo dai carabinieri in quanto la sua abitazione è stata **allagata** a causa dello **straripamento** di un **canale**. L'anziana non ha avuto bisogno di cure ed è stata condotta a casa di familiari. Anche gli anziani della Casa protetta di Farini hanno avuto paura, come nel 2015, ma la giornata è passata.

_NP.



Ore d'emergenza frane, paesi isolati strade interrotte

FLAGELLATE LE VALLI DI NURE TREBBIA E AVETO. «A FERRIERE UN COMPLETO DISASTRO»

Nadia Plucani L'ondata di maltempo di ieri ha colpito duramente il Piacentino e in particolare le valli del Nure, dell'Aveto e del Trebbia.

Fiumi e torrenti si sono ingrossati al punto da far tremare i polsi e da richiedere, per alcune ore in via precauzionale, la chiusura dei ponti da Ferriere a Pontenure.

Alcune zone dell'Alta Valdaveto e dell'Alta Valnure sono isolate e sono stati evacuati gli abitanti.

Anche per oggi l'allerta rimane alta ed è stata nel frattempo estesa alla fascia di pianura. Le istituzioni hanno stabilito la chiusura delle scuole a Morfasso, Bettola, Farini, Ferriere e Ottone, mentre saranno aperte a Pontenure. Colpite anche diverse aziende agricole, soprattutto nelle zone di Ferriere e Farini.

Provincia, Anas e Comuni durante la mattinata di ieri hanno compiuto una ricognizione delle situazioni problematiche e ne è emerso un quadro pesantissimo. I maggiori danni sono stati registrati nel territorio collinare e montano a causa delle abbondantissime precipitazioni: le strade allagate e il crollo di materiale roccioso non si contano. La Provincia di Piacenza ha interrotto la circolazione lungo la strada provinciale 586 di Valdaveto a Ruffinati, la 52 di Cariseto (Alta Valtrebbia), la 50 del Mercatello, e la 74 di Centenaro (le ultime due sono state riaperte alle 13 di ieri). Sono stati contestualmente avviati interventi volti a fronteggiare le situazioni di pericolo e di disagio lungo le rispettive strade.

«Qui è un disastro completo - dice la sindaca di Ferriere, Carlotta Oppizzi - ad ogni angolo c'è una situazione da risolvere». Sono isolate le frazioni di Cattaragna e Castagnola e di conseguenza le persone che attualmente vi si trovano. «Canali che fino a ieri erano tranquilli - dicono alcuni abitanti di Cattaragna - si sono trasformati in violenti corsi d'acqua che hanno divelto le vie di comunicazione. Sappiamo che anche il rio delle Canne si è scaricato su una delle importanti strade interpoderali che portano sui crinali». Oppizzi informa di alcune delle situazioni che riguardano il suo comune: «A Folli l'acqua ha eroso la strada portandosi via una parte del ponte che attraversa l'abitato. Anche Casaldonato, dalla parte di Caseraro, è stato isolato per un traliccio caduto». Anche il Grondana a Ferriere ha provocato apprensione e, scendendo impetuoso, ha aperto una cavità nel muro della locanda-albergo "Grondana".

La piena è passata a Bettola attorno alle 9, arrivando a Roncaglia attorno alle 15. Il timore di rivivere un'alluvione simile a quella del 14 settembre 2015 è stato molto forte.

A Farini il Nure ha superato la soglia d'allarme (alle 10.30 di ieri è arrivato a 3,54 metri), mantenendosi fortunatamente al di sotto del grande muro che era stato costruito dopo l'alluvione del 2015 a protezione dell'abitato. È esondato, però, uno dei due canali "delle Rossane", allagando via Sassi Neri che è stata chiusa. Sono state perciò evacuate le zone limitrofe e via Roma, che in quel tragico 14 settembre di otto anni fa erano state completamente coperte da acqua e fango. La chiusura di via Sassi Neri, dove ha sede la Croce Rossa di Farini, ha costretto i volontari a spostare un'ambulanza di emergenza e l'automedica del 118 alla scuola del paese. Una decina sono stati i volontari della Cri di Farini operativi ieri in Valnure, una ventina quelli della sede Cri Piacenza in Valtrebbia per posizionare paratie e sacchi di sabbia lungo i varchi a Rivergaro. «Ci hanno segnalato molti episodi di allagamenti e smottamenti a Mareto, a Nicelli e verso Pradovera con una frana - informa il sindaco di Farini, Cristian Poggioli -.

Sono intervenute fino a tarda sera le squadre di protezione civile dei "Barbari di Pradovera" e l'aiuto di Croce Rossa e i tecnici comunali».

Situazione critica a Mareto dove un fiume d'acqua tra le case è sceso lungo il borgo e l'asfalto, appena rifatto, è come "esploso".

I residenti si sono dati da fare per pulire con badili, trattori e benne. Nel territorio bettolese, il sindaco Paolo Negri informa che dissesti si sono verificati in **Valperino**; chiusi preventivamente tutti gli accessi al Nure e in mattinata la strada verso il centro sportivo dove l'acqua del Nure è arrivata al limite, ma fortunatamente non ha esondato.

Il maltempo ha obbligato a modificare anche alcune **attività** della Casa della salute di Bettola, ma le visite non differibili si sono svolte regolarmente. Per la giornata di oggi, fa sapere l'Ausl, si **valuteranno** di volta in volta eventuali provvedimenti da adottare.

Uno dei due canali delle Rossane è esondato allagando via Sassi Neri che è stata chiusa al transito. La strada di Castagnola interrotta per **frana** e il **torrente** Grondana che ha sfondato il muro dell'albergo della famiglia Tassi a Ferriere, il Nure a Bettola e sotto a Mareto si posizionano sacchetti di sabbia.

Nadia Plucani

Torrente impetuoso a Ponte dieci famiglie evacuate dalle case

Ordinanza del sindaco per le abitazioni a ridosso del Nure Nuclei rientrati in serata

Marcello Pollastri marcello.pollastri@liberta.it
Nure impetuoso, ponte chiuso al traffico, famiglie evacuate dalle case. «Questo è uno scherzo rispetto a quanto vissuto nel 2015...» commenta un pensionato che da sotto l'ombrellino guarda fisso il torrente che otto anni fa, da queste parti, seminò morte e panico. Sarà anche come dice.

Ma la memoria dei pontolliesi che ieri si sono risvegliati sotto un'acqua torrenziale e con il Nure gonfio come mai da allora è corsa velocemente alla catastrofe impossibile da rimuovere dalle menti. «Effettivamente sono affiorati tanti tristi ricordi - ammette il sindaco di Pontedellolio.

Alessandro Chiesa -. Ma quella esperienza ci ha fatto arrivare oggi più preparati e più consapevoli. Disponiamo di un sistema di allerta più efficace e capillare e la preparazione degli operatori è migliore rispetto a questo tipo di scenari».

E infatti ieri mattina, dopo che da giorni le previsioni e le comunicazioni annunciavano l'ondata di maltempo e un'allerta meteo rossa, anche a Pontedellolio si è messa in moto la macchina della prevenzione. In vista del passaggio della piena del ponte di Pontedellolio è stato chiuso intorno alle 11,30 e riaperto due ore dopo.

Personale della Polizia locale, dell'Anas, Polstrada e carabinieri si sono occupati di dirrottare il traffico su altre direttrici (erano chiusi anche i ponti sul Nure a Bettola e Farini). Nel frattempo in via precauzionale in mattinata il sindaco ha firmato un'ordinanza per evacuare una decina di residenti delle case a ridosso del Nure, operazione svolta Queste le zone interessate: abitazione civile in Località Gorrioni di Cassano; una in Località Cà del Pozzo di Carmiano; un nucleo residenziale in Strada della Grotta; altre abitazioni in via Circonvallazione 16, l'area del centro sportivo "Cementirossi" (zona camper, palazzetto, laghetto per la pesca sportiva, campi da calcio e strutture accessorie), il piazzale delle miniere; un'abitazione in vicolo Zurlini 23. Una donna ha appena finito di caricare l'auto con dei borsoni: «Vado provvisoriamente da mia sorella - spiega - le autorità ci hanno rassicurato che sarà solo questione di qualche ora».

Così è stato infatti. Già a metà pomeriggio le famiglie evacuate hanno potuto rientrare nelle rispettive abitazioni. Inoltre le teSono affiorati tristi ricordi ma dopo quella esperienza siamo tutti più preparati e



consapevoli» mute piene previste per il pomeriggio e per la sera non si sono verificate. «Continuiamo a tenere monitorata la situazione - prosegue il sindaco Chiesa - per fortuna la situazione di allarme è scesa sotto la soglia 1».

A Pontedellolio ieri, a causa del maltempo e del passaggio della piena, c'era notevole apprensione anche circa le possibili ripercussioni sul manufatto. Nei giorni scorsi infatti, come pubblicato da Libertà, era stata diffusa la notizia delle non ottimali condizioni del ponte. L'indice di rilevanza del degrado (Ird), che Anas ha elaborato a seguito delle sue recenti ispezioni, è di poco superiore a 70 su una scala di valori compresi tra 0 e 100. Lo si è appreso da un documento che il Comitato difesa ambientale Valnure ha ricevuto recentemente da una sua fonte che a sua volta aveva richiesto formalmente informazioni al Ministero delle infrastrutture. Le condizioni del viadotto meritano quindi attenzione seppure non siano tali da destare grandi preoccupazioni e resta fruibile alla circolazione.

Condizioni di cui anche il Comune è a conoscenza a seguito di ispezioni effettuate nei mesi scorsi da un tecnico di fiducia.

«Necessario lo stato di calamità per intervenire con urgenza»

Richiesta avanzata da Molinari (Pd). Murelli (Lega): «Situazione monitorata»

Per il maltempo che ieri ha flagellato la parte alta della nostra provincia arriva la richiesta di stato di calamità naturale. A chiederla ieri per primo è stato il consigliere regionale del Pd Gianluigi Molinari, che ha rievocato l'esperienza della precedente alluvione di otto anni fa. «La Valnure e la Valtrebbia sono, come nel 2015, le vallate più colpite del Piacentino ma su tutto il territorio il rischio è elevato» ha spiegato il consigliere. «Anche i comuni della Bassa, come Piacenza stessa, stanno iniziando a subire le conseguenze di piene e allagamenti. È necessario operare con tempestività e fin da ora occorre chiedere lo stato di calamità per intervenire con tutta la necessaria urgenza».

L'auspicio è quindi che si attivi la procedura che consenta di ripianare ai danni che si stanno registrando un po' ovunque. Ma Molinari guarda già al futuro, auspicando un cambio di rotta. «Una volta finita l'emergenza - conclude l'esponente dem - sarà il caso di uscire dalla logica della rincorsa e mettersi realmente nelle condizioni di fronteggiare eventi che non hanno più il carattere della straordinarietà».

Intanto la senatrice piacentina Elena Murelli con una nota fa sapere: «Seguiamo con apprensione la situazione sul nostro territorio, flagellato dal maltempo nel piacentino e nel parmense. Confermo che a tutti i livelli le autorità stanno monitorando la situazione, come confermato dai nostri sindaci e amministratori locali. È alta l'attenzione, ringraziamo il ministro Salvini, la Protezione civile, le Forze dell'ordine e tutti i volontari al lavoro da questa mattina. Continueremo a monitorare nelle prossime ore»._CB.

Ondata di paura
Rivergaro si è difeso con sabbia e paratie

ORE DI ANSIA PER IL TREBBIA SOTTOPASSI CHIUSI E SULLA MANUTENZIONE È POLEMICA

«Necessario lo stato di calamità per intervenire con urgenza»

Il ponte sulla via Emilia a Pontenure chiuso per verifiche fino alla serata

Il ponte sulla via Emilia a Pontenure chiuso per verifiche fino alla serata

È attesa oggi a Piacenza l'assessora regionale alla Protezione Civile Irene Priolo che, nella tarda mattinata, dovrebbe essere ricevuta in Prefettura per raccogliere le necessità del territorio piacentino dopo questa marcata ondata di maltempo. Sarà l'occasione per tracciare un primo bilancio ufficiale di quanto accaduto. È quanto emerso ieri dal tavolo aperto in prefettura per tenere monitorato in tempo reale l'evolversi delle condizioni meteo e della situazione delle persone isolate.

A più riprese, già dalla mattinata e più compiutamente dal pomeriggio di ieri, la prefetta Daniela Lupo ha tenuto aperto un contatto con i sindaci, le forze dell'ordine e gli enti competenti sul territorio cercando di raccogliere le necessità e trovare soluzioni immediate.

Soprattutto, la prefetta ha insistito sulla necessità tenere monitorata costantemente la situazione nelle frazioni isolate della provincia. Dal confronto è emerso come il maltempo più forte si sia concentrato nella mattinata di ieri mentre nel resto della giornata le piogge, pur violente, si sono invece distribuite a macchia di leopardo in un sistema meno organizzato. Per quanto riguarda le dighe, ieri l'invaso del Brugneto ha aggiunto una quota d'acqua molto consistente ma mantenendosi comunque al di sotto della soglia di laminazione e anche la diga di Boschi dal pomeriggio è tornata a livelli tranquillizzanti.

Dalla riunione è emersa soprattutto la necessità, da parte dei tecnici Anas, di verificare lo stato del ponte sulla via Emilia a Pontenure: il ponte è stato quindi chiuso al traffico attorno alle 15 di ieri ed è stato riaperto soltanto dopo le 19.30. I tecnici Anas, giunti sul posto, hanno verificato il massiccio passaggio di detriti sotto le arcate e la pressione sui piloni non ha minato la stabilità del manufatto. Inizialmente, l'ipotesi era che il ponte dovesse restare chiuso per l'intera nottata. _CB.



Rivergaro si è difeso con sabbia e paratie

ORE DI ANSIA PER IL TREBBIA SOTTOPASSI CHIUSI E SULLA MANUTENZIONE È POLEMICA

Thomas Trenchi Attimi di paura e apprensione di fronte alla forza impetuosa dell'acqua. A Rivergaro il Trebbia ha mostrato i muscoli ieri con l'ondata di maltempo che ha investito il territorio piacentino: temporali, frane e piene. Molte persone si sono trovate sulle rive di Sant'Agata per scrutare il passaggio del fiume, travolgente e minaccioso.

La soglia di sicurezza idrica è stata oltrepassata per ore, ma il sistema di prevenzione è riuscito ad arginare le criticità. L'allerta meteorologica era stata preannunciata il giorno precedente, così il Comune di Rivergaro, la protezione civile, la Croce Rossa e la polizia municipale hanno fatto la loro parte per tutelare la cittadinanza. Tre sottopassi pedonali dal centro del paese alle rive sono stati chiusi al transito, con l'installazione di paratie e sacchi di sabbia per scongiurare l'impatto dell'acqua. «Abbiamo preso le prime precauzioni domenica sera - spiega Sandro Maloberti, responsabile della protezione civile a Rivergaro -, il monitoraggio è costante e puntuale.

Quando ci siamo resi conto che le rive del Trebbia potevano essere pericolose, a fronte dell'innalzamento idrico, con la polizia locale si è deciso di montare le paratie di sicurezza per chiudere i sottopassi. I nostri volontari continueranno a verificare la situazione fino al termine dell'allerta».

Il comandante della polizia municipale dell'Unione Bassa Valtrebbia e Valluretta, Paolo Costa, ha monitorato ieri la zona senza sosta: «L'attenzione è alta su tutta la vallata. Si è registrata preoccupazione, ad esempio, nelle località di Cà Buschi e Cà Blatta nei pressi di Gossolengo, dove c'è una forte erosione del fiume Trebbia».

Soprattutto la paura, dunque, ha toccato l'area di Rivergaro, dove la presenza minacciosa del Trebbia ha risvegliato in tanti cittadini i tremendi ricordi del 14 settembre 2015 quando ci fu l'alluvione. «Il nostro chiosco in riva al fiume venne spazzato via dall'acqua - dice Dante Guglielmetti mentre osserva la piena - nel 2017 lo abbiamo ricostruito, ma quando piove abbiamo un'istintiva apprensione».

Gianni Negri, in piedi con l'ombrello sulle rive di Sant'Agata, smorza l'ansia: «Ho visto tante piene, anche più paurose». Ma Assunta Colonnese, sul posto insieme ad altri residenti del paese, incrocia le dita: «Speriamo che l'acqua resti nel fiume».

Passati i timori, la situazione sfocia anche nel confronto politico.

Giampaolo Maloberti, consigliere di minoranza a Rivergaro, torna a chiedere più attenzione sulla manutenzione dei corsi d'acqua, dal Nure al Trebbia: «In questi giorni, nei punti dove i fiumi erano quasi asciutti, molte persone hanno notato i greti completamente ostruiti. Logicamente quindi, all'arrivo della pioggia, si verifica un'emergenza di questo tipo.

Sulla sponda del Trebbia a Statto l'accumulo di ghiaia si trova a un livello superiore a quello di piazza Paolo. Non è possibile, bisogna intervenire per abbassare i letti dei corsi d'acqua».

Sopra le acque limacciose e piene di detriti del fiume Trebbia in piena e sotto si installano le paratie a protezione di Rivergaro Comune, protezione civile, polizia municipale e Cri a Rivergaro sono stati mobilitati per ogni eventualità. Le due località di Gossolengo sono state sorvegliate speciali perché si trovano in prossimità di una erosione della sponda.

THOMAS TRENCHI

Scesi fino a 160 millimetri di pioggia oggi l'allarme sarà a livello arancione

Sorprendente la grande rapidità con cui si è innalzato il livello dei corsi d'acqua

Temporali "autorigeneranti" che dai crinali dell'appennino hanno continuato a spingersi giù fino alla pianura, con lunghe lingue di nubifragi conditi da fulmini che non si sono mai esauriti. E così l'allerta meteo prevista per la giornata di ieri - già abbastanza "tosta", con la montagna in zona rossa e la pianura in zona arancione - a sorpresa è stata rivista ieri in peggio, includendo l'intera provincia nella zona rossa, estendendo l'allerta massima fino alla mezzanotte.

Fin da subito, il quadro meteo e la tipologia delle precipitazioni - particolarmente insistenti e ristrette su una piccola zona - hanno rimandato a quel settembre del 2015 della grande alluvione di Nure e Trebbia. Dalla notte e nella prima mattina di ieri la fascia più colpita, infatti, è stata quella dell'alta Valdaveto e Valnure dove in molti casi, dopo una giornata di piogge, si sono accumulati anche dai 100 a 160 millimetri a seconda delle zone. In pianura, si è passati dai 10 millimetri della città ai 30-70 millimetri delle zone vicine, specialmente in Valtidone. A colpire è stata la rapidità con cui le piene si sono scatenate sui bacini di Nure e Aveto. Ad esempio a Salsominore ieri mattina l'Aveto è aumentato di 4,70 metri in poco meno di tre ore, toccando un picco di 6,85 metri alle 9.45; a Farini, il più ampio Nure ha fatti un balzo di quasi due metri in meno due ore, toccando il picco di 3,54 metri alle ore 9.15.

Nella serata di ieri, su tutti i fiumi principali non sussistevano più criticità. Nella giornata di oggi la situazione dovrebbe migliorare nettamente, con l'esaurimento degli ultimi fenomeni piovosi nella mattinata.

Per questo, in tutti i Comuni della nostra provincia l'allerta passerà da rossa ad arancione per piene di fiumi, vento, frane e temporali. Le piogge residue renderanno più lungo lo smaltimento delle piene dei fiumi ma potranno creare ancora qualche problema ai corsi d'acqua minori. Oggi ci si metterà soprattutto il vento, con raffiche di burrasca da sud-ovest sulle aree montane e collinari della regione (da 60 a quasi 90 chilometri orari).

Il miglioramento sarà solo temporaneo perché già da domani è previsto un nuovo impulso con nuove piogge che potrebbero pesare sulle zone già danneggiata dal maltempo. _CB.

Tronchi e detriti nella piena arrivata veloce a Roncaglia

Il Nure ha esondato nei campi e la zona è stata salvata dal Po basso che ha accolto le acque

Cristian Brusamonti Prima l'acqua ha iniziato a colorarsi di scuro, poi il Nure si è trasformato in un lungo tappeto di legno, fatto di rami e tronchi in un lento passaggio. Subito dopo la corrente si è fatta immediatamente più impetuosa e allora in mezzo ai tronchi sono spuntati detriti di tutti i tipi, come cisterne di metallo. Addirittura, un grosso container - di quelli che si usano normalmente nei cantieri - è stato trasportato via dalla furia del fiume, andando a sbattere contro il ponte della Statale 10 per poi proseguire verso il ponte autostradale e il fiume Po. Ecco come ieri è arrivata la piena del Nure a Roncaglia, sotto lo sguardo dei cittadini che negli occhi avevano ancora le immagini dell'alluvione del 2015.

Dopo aver devastato la valle a monte, il Nure è piombato come una furia attorno alle 13.30 di ieri a Roncaglia. Era atteso, dopo le notizie drammatiche della mattinata e una dinamica che ricordava tanto quella di otto anni fa. Così diverse persone si sono radunate nei pressi del ponte, tra cui la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, e quella di Caorso Roberta Battaglia, volontari della protezione civile, polizia locale e tecnici Aipo. La piena, pur impressionante, si è mantenuta tra gli argini. Due sono le cose che hanno turbato maggiormente la gente. Prima di tutto la grande presenza di ramaglia, tronchi e detriti di vario genere.

«Ho 85 anni e non avevo mai visto il Nure così pieno di legna» testimonia uno dei presenti. E poi c'è la grande rapidità della piena, che è cresciuta a vista d'occhio. «Incredibile, in dieci minuti ha fatto mezzo metro» fanno notare altri, ammirati e timorosi al tempo stesso per lo spettacolo. C'è chi, a distanza, tiene l'occhio in ponte autostradale e calcola il livello. «Nel 2015 - fanno notare i cittadini - l'acqua era arrivata quasi al livello dell'A21». Soprattutto, tutti sono concordi su una circostanza che ha salvato il centro abitato: il livello del Po basso. «È una fortuna che il Po sia in grado di ricevere tutta l'acqua che scende da monte» spiegano. «Se anche quello fosse stato in piena, sarebbe stato un disastro».

Pochi chilometri verso a sud Pontenure, il Nure si è ripreso i suoi spazi appena a monte della strada provinciale 587, dove il fiume ha tracimato nei campi circostanti, sovrastando un argine.

Soprattutto a Pontenure la piena del fiume ha creato, come si riferisce nell'articolo qui sotto,



preoccupazione all'altezza del ponte sulla via Emilia, a causa della grande quantità di detriti che si è accumulata sotto le arcate. A Pontenure, il picco della piena è stato di 3,42 metri alle ore 13: soltanto mezz'ora prima il livello idrometrico era fermo a 0,64 metri, con una progressione "verticale" impressionante.

Il mio spavento ieri come otto anni fa prepariamoci meglio, ascoltateci di più

Pubblichiamo una testimonianza di Martina Picca, giovane scrittrice, residente a Farini, che già visse l'esperienza della tragica alluvione del 2015 alla quale ha dedicato un libro.

MARTINA PICCA Scrivo da vittima dell'alluvione 2015. Rinfresco la memoria: il 14 settembre 2015 la montagna piacentina è stata colpita da un evento alluvionale catastrofico. Io e la mia famiglia, a Farini, uno dei paesi più colpiti, abbiamo perso tutto, casa sventrata, attività di mio padre distrutta. Nondimeno, tre persone hanno perso la vita sulla strada di Recesio. Parlo dunque di un evento psicologicamente ed emotivamente devastante che ha lasciato segni evidenti e ricordi indelebili in tutta la provincia fino ad arrivare in città. Otto anni dopo, ieri mattina il ricordo è diventato realtà spaventosa, ma non sono per niente sorpresa. In questi anni ho studiato, ho discusso, ho imparato, ho alzato la voce, ma dall'altra parte la sordità picchia più forte. L'acqua non la fermi, ma l'uomo ha i mezzi per contenerla.

Dopo anni a urlare che in quelle zone rosse siamo sprovvisti di piani di prevenzione, pulizia dei canali e dei fiumi, nonché di piani di evacuazione, non sono per niente sorpresa da quello che da Ferriere in poi è sotto gli occhi di tutti, anche di quelli che otto anni fa si sono tutti sciacquati la bocca e le mani con grandi promesse mai mantenute. Questa estate si sono battuti come disperati: appelli, chiamate, addirittura parlavano di scendere in piazza e protestare per la creazione del lago artificiale in Via Sassi Neri, dichiaratamente zona rossa. E adesso che il rischio della tragedia si ripresenta, chi lotta? Chi alza la voce? Dove sono gli appelli per piani precauzionali? Dove? Dove sono i piani di evacuazione? È stata una mattinata infernale, per me che quella notte l'ho vissuta sulla mia pelle e dentro le ossa pensando fino alla fine di non vedere più la luce del giorno. È stata una mattinata infernale per chi non sapeva cosa dovesse fare, come comportarsi, in che modo agire. Nessuno lo sapeva.

Nessuno aveva notizie. Chiedo se in un paese colpito così duramente tutto ciò sia normale. Ho smesso di contare i messaggi che mi sono arrivati.

Le chiamate di paura. Sentivo le lacrime dall'altra parte del telefono. Io sono una vittima di una catastrofe, lo dico senza vergogna perché ci conviviamo ogni giorno, e quello che un evento del genere ti



lascia non lo auguro a nessuno. Ma oggi mi sento anche vittima di un'altra cosa: l'ignoranza. Di non ascoltare mai, di non uscire mai dal proprio orto, di pensare a ciò che fa comodo, di voltarsi sempre dall'altra parte. Di fronte a quello che si è riproposto ieri, 30 ottobre 2023, ho solo una cosa da dire: vergogna. Siamo impreparati, questa è la verità. Non interessa niente a nessuno, questa è la verità. A me delle parole senza fatti concreti non è mai importato niente, perché nei fatti la montagna è lasciata a sé stessa, muore sola, annegata o meno a chi importa? E a chi mi ripete sempre che tanto l'alluvione è stata otto anni fa vorrei tanto regalare i miei occhi, o gli occhi di chi ieri mattina tremava di fronte a quell'acqua arrabbiata e nera, che ci ha strappato tre vite e spazzato via tutto.

Ondata di paura

Ancora pioggia e grandine sull'Italia Fiume in piena, crolla un ponte sul Taro

Resta l'allerta meteo in molte regioni del Centro-Nord del Paese Criticità in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto

L'Emilia Romagna torna sull'attenti dopo che la protezione civile e l'Agenzia regionale per l'ambiente hanno diffuso un'allerta per il maltempo, ieri rossa e oggi arancione per rischi idraulici e idrogeologici. Le criticità maggiori ieri si sono concentrate, oltre che nel Piacentino, anche in diverse zone della provincia di Parma. In 19 comuni del Parmense le scuole ieri sono rimaste chiuse, mentre altre hanno ritardato l'orario di uscita per far passare il picco della piena dei fiumi, che è stato raggiunto attorno alle 13.30. In mattinata un ponte sul Taro a Ozzanello, località che si trova nel comune di Terenzo (tra la Valtaro e Valbaganza), è parzialmente crollato a causa della violenta piena del fiume. Le piogge che hanno colpito i comuni di Calestano e Berceto, invece, hanno lasciato diverse frazioni isolate a causa di strade allagate e smottamenti. Il maltempo, inoltre, ha reso difficoltosa la ricerca di un disperso visto e segnalato da una donna domenica mattina, prima dell'arrivo del maltempo, nelle acque del torrente Parma mentre cercava di aggrapparsi a un legno e chiedeva aiuto. Il 118 e i vigili del fuoco hanno perlustrato il torrente ma la piena del corso d'acqua ha complicato le ricerche. Diversi i problemi alla viabilità. Nel Piacentino e nel Parmense Anas ha chiuso alcune strade in via precauzionale, per poi riaprirle nel pomeriggio. Oltre che i corsi d'acqua piacentini di Aveto, Trebbia e Nure, sotto osservazione sono stati tenuti il Parma e il Baganza. Su quest'ultimo il Comune di Parma ha chiuso il ponte dei Carrettieri e il ponte della Navetta, mentre sul torrente Parma sono state abbassate le paratoie delle bocche della cassa di espansione per trattenere più acqua e ridurre il deflusso verso la città, mantenendola sotto le soglie di sicurezza. Sempre in Emilia-Romagna ci sono stati (e sono previsti anche per oggi) anche venti di burrasca in montagna e collina e mare mosso al largo della costa ferrarese.

Gravi allerte meteo per rischio idrogeologico sono scattate anche in Veneto, in particolar modo nei bacini dell'Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, dove la fase operativa rossa, già attiva oggi, resterà in vigore fino a oggi. Prosegue invece fino alle 20 l'allerta arancione per rischio temporali di Arpal sul centro-levante della Liguria, dove ieri mattina la grandine si è abbattuta su Genova, mentre una collina è franata in Alta Valdaveto a Rezzoaglio travolgendo un'auto parcheggiata e parte di un'abitazione.

Nel frattempo la statale 35 «dei Giovi» è stata chiusa all'altezza di Isola del cantone per una frana che ha invaso la carreggiata.

Forti venti e pioggia intensa (oltre 100 mm nel levante) hanno provocato allagamenti e l'innalzamento di rivi e torrenti, ma il maltempo non si ferma. Allerta arancione per rischio idraulico fino a oggi anche sul Friuli Venezia Giulia. Le mareggiate previste tra Lignano e Grado continueranno anche nella mattina di oggi, per poi migliorare nel pomeriggio. In Trentino, invece, l'allerta è passata da gialla ad arancione per le forti piogge in arrivo. Una perturbazione, infine, sta attraversando anche la Toscana, tanto che un'allerta arancione per ieri e gialla per oggi è stata diramata su gran parte della regione. Nel paese di Montefegatesi a Bagni di Lucca, a causa delle infiltrazioni d'acqua, è crollato il muro di contenimento in pietra di una scarpata.

Il governatore Eugenio Giani fa sapere che il livello dei fiumi Magra e Serchio viene monitorato e in previsione dei temporali violenti accompagnati da forti raffiche di vento, che sono previsti ancora oggi

sulla zona centrale della Toscana.

GIOVANNI GRAZIANI

Nure e Aveto monitorati per la piena, frazioni allagate in montagna

Ore di apprensione nella montagna piacentine, alle prese con ingrossamento dei torrenti principali e secondari. Scuole chiuse in quattro comuni Il maltempo che si è abbattuto nella notte sull'Emilia occidentale ha causato un rapido innalzamento dei torrenti anche sulla montagna piacentina. Il torrente Nure si è infatti alzato di parecchio, straripando in alcuni punti a Farini e a Mareto. Sul lungo Nure di Farini il torrente è esondato e la strada è stata chiusa. Anche nella zona di Ferriere si sono verificati degli allagamenti in diverse frazioni del vasto territorio e piccole frane a causa dell'acqua che scende verso valle attraverso i boschi. Interrotta la provinciale 50 del Mercatello per acqua e detriti sulla strada. Interrotta anche la provinciale n. 586 di Valdaveto a Ruffinati (anche l'Aveto è sotto osservazione, in particolare dalle 8 di stamattina). Tutta la situazione è costantemente monitorata dalla prefettura attraverso gli enti locali e i vigili del fuoco insieme ai carabinieri. Al momento non si registrano danni di grande entità o feriti. Alla luce dell'allerta rossa, per la giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, era già stata prevista la chiusura delle scuole di Farini, Ferriere, Ottone e Bettola.

Il Piacenza

Nure e Aveto monitorati per la piena, frazioni allagate in montagna



10/30/2023 10:12


Ore di apprensione nella montagna piacentine, alle prese con ingrossamento dei torrenti principali e secondari. Scuole chiuse in quattro comuni Il maltempo che si è abbattuto nella notte sull'Emilia occidentale ha causato un rapido innalzamento dei torrenti anche sulla montagna piacentina. Il torrente Nure si è infatti alzato di parecchio, straripando in alcuni punti a Farini e a Mareto. Sul lungo Nure di Farini il torrente è esondato e la strada è stata chiusa. Anche nella zona di Ferriere si sono verificati degli allagamenti in diverse frazioni del vasto territorio e piccole frane a causa dell'acqua che scende verso valle attraverso i boschi. Interrotta la provinciale 50 del Mercatello per acqua e detriti sulla strada. Interrotta anche la provinciale n. 586 di Valdaveto a Ruffinati (anche l'Aveto è sotto osservazione, in particolare dalle 8 di stamattina). Tutta la situazione è costantemente monitorata dalla prefettura attraverso gli enti locali e i vigili del fuoco insieme ai carabinieri. Al momento non si registrano danni di grande entità o feriti. Alla luce dell'allerta rossa, per la giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, era già stata prevista la chiusura delle scuole di Farini, Ferriere, Ottone e Bettola.

Allerta per la piena del Nure attesa a Piacenza, già chiusi i sottopassi

L'ondata proveniente dalla Valnure potrebbe arrivare alle porte della città tra Pontenure, Borghetto e Roncaglia Il maltempo che questa notte si è abbattuto sulla montagna piacentina, e che ha colpito duramente la Valnure, rischia di avere pesanti conseguenze anche sulla città. L'onda di piena del Nure sarebbe infatti in arrivo a Piacenza dove la polizia locale, i carabinieri e la protezione civile stanno già monitorando i ponti e i sottopassi tra Pontenure, Borghetto e la zona di Roncaglia. Sotto controllo anche tutta l'area golendale. Questo il messaggio diramato ai soccorritori dal Comune di Piacenza del sindaco Katia Tarasconi Si fa riferimento all'allerta già diramata di protezione civile per l'odierna giornata. E' prevista una piena del fiume Nure che potrebbe provocare un'esondazione nelle zone golenali o limitrofe del territorio comunale di Piacenza in breve tempo. Siete invitati a mantenervi aggiornati sull'evoluzione meteorologica e sull'allerta in atto attraverso i mezzi di informazione, a non avvicinarvi agli argini dei corsi d'acqua o nelle aree golenali del Nure e, nel caso, ad applicare le misure specifiche di autoprotezione, consultabili anche sul sito del Comune di Piacenza, sezione Protezione Civile.

Il Piacenza

Allerta per la piena del Nure attesa a Piacenza, già chiusi i sottopassi



10/30/2023 12:29

L'ondata proveniente dalla Valnure potrebbe arrivare alle porte della città tra Pontenure, Borghetto e Roncaglia Il maltempo che questa notte si è abbattuto sulla montagna piacentina, e che ha colpito duramente la Valnure, rischia di avere pesanti conseguenze anche sulla città. L'onda di piena del Nure sarebbe infatti in arrivo a Piacenza dove la polizia locale, i carabinieri e la protezione civile stanno già monitorando i ponti e i sottopassi tra Pontenure, Borghetto e la zona di Roncaglia. Sotto controllo anche tutta l'area golendale. Questo il messaggio diramato ai soccorritori dal Comune di Piacenza del sindaco Katia Tarasconi Si fa riferimento all'allerta già diramata di protezione civile per l'odierna giornata. E' prevista una piena del fiume Nure che potrebbe provocare un'esondazione nelle zone golenali o limitrofe del territorio comunale di Piacenza in breve tempo. Siete invitati a mantenervi aggiornati sull'evoluzione meteorologica e sull'allerta in atto attraverso i mezzi di informazione, a non avvicinarvi agli argini dei corsi d'acqua o nelle aree golenali del Nure e, nel caso, ad applicare le misure specifiche di autoprotezione, consultabili anche sul sito del Comune di Piacenza, sezione Protezione Civile.

Nel Piacentino temporali e piogge ancora per 24 ore: le previsioni meteo

Precipitazioni su tutto il territorio locale fino a sera, ancora probabili rovesci sui rilievi nella mattinata di martedì 31 ottobre. Nel Piacentino temporali e piogge ancora per 24 ore. L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio locale, causando l'ingrossamento di **fiume** e **torrenti**, prosegue anche nelle prossime ore. Come annunciato, per tutta la giornata di lunedì 30 ottobre sono attese piogge deboli nelle aree di pianura, di intensità **maggiore** sui rilievi, moderate a partire dalla sera. I **valori** massimi previsti per le precipitazioni - secondo le previsioni di Allerta Meteo Emilia-Romagna - si attestano sui 49 millimetri sui rilievi e di 45 mm in pianura. Cieli nuovamente coperti nella giornata di martedì 31 ottobre, dove nelle zone collinari e montane della provincia di Piacenza è attesa nuvolosità variabile con probabili rovesci temporaleschi. Un fenomeno che dovrebbe esaurirsi nelle ore pomeridiane.

Il Piacenza

Nel Piacentino temporali e piogge ancora per 24 ore: le previsioni meteo



10/30/2023 13:14

Precipitazioni su tutto il territorio locale fino a sera, ancora probabili rovesci sui rilievi nella mattinata di martedì 31 ottobre. Nel Piacentino temporali e piogge ancora per 24 ore. L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio locale, causando l'ingrossamento di fiume e torrenti, prosegue anche nelle prossime ore. Come annunciato, per tutta la giornata di lunedì 30 ottobre sono attese piogge deboli nelle aree di pianura, di intensità maggiore sui rilievi, moderate a partire dalla sera. I valori massimi previsti per le precipitazioni - secondo le previsioni di Allerta Meteo Emilia-Romagna - si attestano sui 49 millimetri sui rilievi e di 45 mm in pianura. Cieli nuovamente coperti nella giornata di martedì 31 ottobre, dove nelle zone collinari e montane della provincia di Piacenza è attesa nuvolosità variabile con probabili rovesci temporaleschi. Un fenomeno che dovrebbe esaurirsi nelle ore pomeridiane.

Maltempo, esonda il Nure tra Roncaglia e Fossadello: allagate le aree golenali

Chiuso il ponte sul Nure lungo la via Emilia Parmense per precauzione e il traffico è stato deviato. Polizia locale, carabinieri, Aipo e protezione civile stanno monitorando la situazione minuto per minuto sul posto.

Il Piacenza

Maltempo, esonda il Nure tra Roncaglia e Fossadello: allagate le aree golenali

A photograph showing a smartphone, a pair of glasses, and some papers on a surface. The smartphone is a red iPhone with a black case, lying on a stack of papers. A pair of glasses with thin frames is also on the papers. The papers appear to be newsprint or documents.

10/30/2023 16:23

Chiuso il ponte sul Nure lungo la via Emilia Parmense per precauzione e il traffico è stato deviato. Polizia locale, carabinieri, Aipo e protezione civile stanno monitorando la situazione minuto per minuto sul posto.

Piena del Nure: passa a Roncaglia, a Pontenure chiuso il ponte sulla Parmense

Polizia locale, carabinieri, **Aipo** e protezione civile stanno comunque monitorando la situazione minuto per minuto sul posto pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della **navigazione** con i soli cookie **tecnici**.

Il Piacenza

Piena del Nure: passa a Roncaglia, a Pontenure chiuso il ponte sulla Parmense



10/30/2023 16:34

Polizia locale, carabinieri, Aipo e protezione civile stanno comunque monitorando la situazione minuto per minuto sul posto pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Stato d'allerta a Farini: Rischio di Esondazione del Torrente Nure

A Farini, l'allarme è scattato, e il sindaco insieme ai suoi colleghi stanno facendo tutto il possibile per avvisare la popolazione locale di un pericolo imminente: un serio rischio di **esondazione** del **Torrente Nure**. Questa situazione critica potrebbe avere conseguenze devastanti per le abitazioni e le strade circostanti. Il pericolo si aggrava ulteriormente a causa delle imminenti precipitazioni che sono previste. Il meteo segnala che lunedì 30 ottobre ci sarà un'importante intensificazione dei fenomeni meteorologici, con piogge persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in movimento verso est nel pomeriggio. Si prevedono piogge abbondanti su tutte le aree montuose emiliane, con possibili innalzamenti dei livelli dei **fiumi**, aumentando il rischio di superamenti della soglia critica sul tratto montano. Inoltre, ci sarà una ventilazione intensa con raffiche di burrasca moderata sui crinali appenninici occidentali.



Piacenza24

Stato d'allerta a Farini: Rischio di Esondazione del Torrente Nure



10/30/2023 10:39

A Farini, l'allarme è scattato, e il sindaco insieme ai suoi colleghi stanno facendo tutto il possibile per avvisare la popolazione locale di un pericolo imminente: un serio rischio di esondazione del Torrente Nure. Questa situazione critica potrebbe avere conseguenze devastanti per le abitazioni e le strade circostanti. Il pericolo si aggrava ulteriormente a causa delle imminenti precipitazioni che sono previste. Il meteo segnala che lunedì 30 ottobre ci sarà un'importante intensificazione dei fenomeni meteorologici, con piogge persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in movimento verso est nel pomeriggio. Si prevedono piogge abbondanti su tutte le aree montuose emiliane, con possibili innalzamenti dei livelli dei fiumi, aumentando il rischio di superamenti della soglia critica sul tratto montano. Inoltre, ci sarà una ventilazione intensa con raffiche di burrasca moderata sui crinali appenninici occidentali.

Trebbia: Situazioni a Salsominore, Bobbio e Rivergaro

In Aggiornamento: Livello dei **Fiumi** nella Zona - Situazioni a Salsominore, Bobbio e Rivergaro Nel mezzo di questa complessa situazione meteorologica, continuiamo a monitorare da vicino i livelli dei fiumi nella zona. Ecco un aggiornamento sulla situazione a Salsominore, Bobbio e Rivergaro: Salsominore: Il livello del **fiume** nella zona di Salsominore è al momento al di sotto della soglia rossa, ma è in costante aumento. Alle ore 11:00, il livello ha raggiunto i 5,43 metri. Le autorità locali continuano a monitorare da vicino la situazione per garantire la massima sicurezza della comunità. Bobbio: A Bobbio, il livello del **fiume** è in aumento, ma al momento è al di sotto della soglia rossa. Alle ultime misurazioni, il livello è stato registrato a 2,7 metri, mentre la soglia rossa è fissata a 4,8 metri. Nonostante il livello sia al di sotto della soglia critica, le autorità continuano a sorvegliare attentamente la situazione.



Piacenza24

Trebbia: Situazioni a Salsominore, Bobbio e Rivergaro



10/30/2023 11:49

In Aggiornamento: Livello dei Fiumi nella Zona - Situazioni a Salsominore, Bobbio e Rivergaro Nel mezzo di questa complessa situazione meteorologica, continuiamo a monitorare da vicino i livelli dei fiumi nella zona. Ecco un aggiornamento sulla situazione a Salsominore, Bobbio e Rivergaro: Salsominore: Il livello del fiume nella zona di Salsominore è al momento al di sotto della soglia rossa, ma è in costante aumento. Alle ore 11:00, il livello ha raggiunto i 5,43 metri. Le autorità locali continuano a monitorare da vicino la situazione per garantire la massima sicurezza della comunità. Bobbio: A Bobbio, il livello del fiume è in aumento, ma al momento è al di sotto della soglia rossa. Alle ultime misurazioni, il livello è stato registrato a 2,7 metri, mentre la soglia rossa è fissata a 4,8 metri. Nonostante il livello sia al di sotto della soglia critica, le autorità continuano a sorvegliare attentamente la situazione.

Piogge abbondanti nella notte e allerta rossa per frane, scuole chiuse in montagna

È allerta rossa per l'intera giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, nella maggior parte dei comuni della montagna e dell'alta collina piacentina. Le abbondanti piogge, secondo la Protezione Civile, fanno salire il rischio di frane e smottamenti nei comuni di Bobbio, Travo, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone, Bettola, Farini e Ferriere. Nell'intera provincia è alta l'attenzione per eventuali piene dei fiumi e dei corsi d'acqua minori e per temporali (allerta arancione). L'allerta per criticità idrogeologica (frane e smottamenti) comprende anche la bassa collina (comuni di Alseno, Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Castell'Arquato, Morfasso, Carpaneto Piacentino, San Giorgio Piacentino, Ponte dell'Olio, Vigolzone, Rivergaro, Gazzola, Agazzano, Piozzano, Borgonovo Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino e Alta Val Tidone) con un'allerta di colore arancione. Lunedì 30 ottobre resteranno precauzionalmente chiuse le scuole a Ottone, Farini, Ferriere e Bettola.

PIOGGIA, AGGIORNAMENTO ORE 8 - Le piogge cadute nella notte e nelle prime ore del mattino fanno già registrare accumuli importanti in montagna. A Selva di Ferriere le precipitazioni cumulate sono arrivate a 83,4 millimetri, a Salsominore (Farini) 56,2 millimetri, a Farini 47,4 millimetri, a Trebbia Valsigara (Ottone) 34,4 millimetri, a Bettola 25,4 millimetri, a Cassimoreno (Ferriere) 22,4 millimetri, ai Teruzzi (Morfasso) 20,6 millimetri, a Gropparello 15,4 millimetri, a Bobbio 12,2 millimetri. La situazione Trebbia a Tuna alle 9 di lunedì 30 ottobre **LIVELLO FIUMI, AGGIORNAMENTO ORE 8.30** - La stazione di Ferriere Idro (Nure) ha superato soglia 2 e si avvicina pericolosamente a soglia 3. Il livello idrometrico del torrente è passato da -0,04 a 1,86 metri in due ore (+1,90 metri). A Salsominore l'Aveto è arrivato a 3,5 metri, crescendo di 1,3 metri in un'ora e oltrepassando la soglia di allerta 1. A Bobbio la Trebbia cresce gradualmente e si porta a un livello di 1,23 metri. A Rivergaro il livello è arrivato a 1,10 metri. Per ora non si registrano situazioni critiche nelle altre stazioni poste lungo i corsi d'acqua della provincia. **IN AGGIORNAMENTO** La situazione viene monitorata in tempo reale dalla Prefettura, che ha attivato il Centro di coordinamento soccorsi, invitando istituzioni e forze dell'ordine ad attuare le misure previste dai piani di emergenza, garantendo la pronta attivazione delle proprie strutture in caso di necessità e la massima circolarità informativa anche nei confronti della cittadinanza. Il Comune di Piacenza ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) in forma ridotta, come previsto dal Piano comunale di Protezione Civile, finalizzato al



PiacenzaSera.it

Piogge abbondanti nella notte e allerta rossa per frane, scuole chiuse in montagna



10/30/2023 09:11

È allerta rossa per l'intera giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, nella maggior parte dei comuni della montagna e dell'alta collina piacentina. Le abbondanti piogge, secondo la Protezione Civile, fanno salire il rischio di frane e smottamenti nei comuni di Bobbio, Travo, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone, Bettola, Farini e Ferriere. Nell'intera provincia è alta l'attenzione per eventuali piene dei fiumi e dei corsi d'acqua minori e per temporali (allerta arancione). L'allerta per criticità idrogeologica (frane e smottamenti) comprende anche la bassa collina (comuni di Alseno, Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Castell'Arquato, Morfasso, Carpaneto Piacentino, San Giorgio Piacentino, Ponte dell'Olio, Vigolzone, Rivergaro, Gazzola, Agazzano, Piozzano, Borgonovo Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino e Alta Val Tidone) con un'allerta di colore arancione. Lunedì 30 ottobre resteranno precauzionalmente chiuse le scuole a Ottone, Farini, Ferriere e Bettola.

PIOGGIA, AGGIORNAMENTO ORE 8 - Le piogge cadute nella notte e nelle prime ore del mattino fanno già registrare accumuli importanti in montagna. A Selva di Ferriere le precipitazioni cumulate sono arrivate a 83,4 millimetri, a Salsominore (Farini) 56,2 millimetri, a Farini 47,4 millimetri, a Trebbia Valsigara (Ottone) 34,4 millimetri, a Bettola 25,4 millimetri, a Cassimoreno (Ferriere) 22,4 millimetri, ai Teruzzi (Morfasso) 20,6 millimetri, a Gropparello 15,4 millimetri, a Bobbio 12,2 millimetri. La situazione Trebbia a Tuna alle 9 di lunedì 30 ottobre **LIVELLO FIUMI, AGGIORNAMENTO ORE 8.30** - La stazione di Ferriere Idro (Nure) ha superato soglia 2 e si avvicina pericolosamente a soglia 3. Il livello idrometrico del torrente è passato da -0,04 a 1,86 metri in due ore (+1,90 metri). A Salsominore l'Aveto è

monitoraggio per la prevenzione. L'amministrazione comunale di Piacenza ha inviato un messaggio ai cittadini tramite l'app istituzionale IO invitando a mantenersi aggiornati sull'evoluzione meteorologica e sull'allerta in atto attraverso i mezzi d'informazione. Il Comune invita la cittadinanza a non avvicinarsi agli argini dei corsi d'acqua e alle aree golenali del Po, del Trebbia e del Nure o, nel caso, usare le misure specifiche di autoprotezione consultabili sul sito del Comune. Anche il Comune di Castel San Giovanni, tramite social network, raccomanda massima prudenza e di evitare spostamenti se non strettamente necessari. Il messaggio avverte anche di evitare di sostare sui ponti o lungo gli argini o le rive di un corso d'acqua anche se non in piena, non sostare in aree soggette a esondazioni o allagamenti anche in ambito urbano, non percorrere un passaggio a guado o un sottopassaggio durante e dopo un evento piovoso, soprattutto se intenso, allontanarsi dai luoghi se ci si accorge dell'apertura di fratture nel terreno o se si avvertano rimbombi o rumori insoliti nel territorio circostante (specialmente durante e dopo eventi piovosi particolarmente intensi o molto prolungati), non sostare e non curiosare in aree dove si verificano criticità. L'amministrazione raccomanda anche, per tutte le abitazioni prospicienti i corsi d'acqua, specialmente il Rio Lora, il Rio Carona e il Rio Molinatoio, con particolare riferimento agli edifici aventi piani interrati, di liberare i locali al fine di evitare danni a seguito di eventuali rigurgiti fognari.

Nure in piena a Ferriere, situazione critica anche a Farini. Piove ancora in montagna

Situazione critica per il **torrente Nure** a Ferriere. Come si vede dal video di Meteo **Val Nure**, la portata del corso d'acqua è particolarmente intensa. Nella stazione idrometrica di Ferriere, Arpae segnala che il **Nure** è cresciuto di quasi due metri in poche ore. Nei comuni della montagna piacentina è in vigore un'allerta meteo rossa per frane e una arancione per temporali e piene dei **fiumi**. A Farini il **Nure** ha oltrepassato la soglia massima di allerta alle 9.30 di lunedì 30 ottobre, raggiungendo un livello idrometrico di 3,40 metri. Altre situazioni di piena sono state segnalate nei centri dell'alta **Valnure**. "Un temporale autorigenerante sta colpendo duramente la parte orientale della nostra provincia, in Appennino i primi disagi. Qui siamo a Ferriere dove il **Nure** sta diventando pericoloso. Nelle prossime ore i fenomeni dovrebbero continuare senza sosta. Situazione pesante anche in **Val d'Aveto**", scrive Meteo **Val Nure** su Facebook.



PiacenzaSera.it

Nure in piena a Ferriere, situazione critica anche a Farini. Piove ancora in montagna



10/30/2023 10:32

Situazione critica per il torrente Nure a Ferriere. Come si vede dal video di Meteo Val Nure, la portata del corso d'acqua è particolarmente intensa. Nella stazione idrometrica di Ferriere, Arpae segnala che il Nure è cresciuto di quasi due metri in poche ore. Nei comuni della montagna piacentina è in vigore un'allerta meteo rossa per frane e una arancione per temporali e piene dei fiumi. A Farini il Nure ha oltrepassato la soglia massima di allerta alle 9.30 di lunedì 30 ottobre, raggiungendo un livello idrometrico di 3,40 metri. Altre situazioni di piena sono state segnalate nei centri dell'alta Valnure. "Un temporale autorigenerante sta colpendo duramente la parte orientale della nostra provincia, in Appennino i primi disagi. Qui siamo a Ferriere dove il Nure sta diventando pericoloso. Nelle prossime ore i fenomeni dovrebbero continuare senza sosta. Situazione pesante anche in Val d'Aveto", scrive Meteo Val Nure su Facebook.

Il canale esonda e le allaga la casa, anziana 97enne portata in salvo dai carabinieri

Il maltempo di lunedì 30 ottobre colpisce forte la Valnure . A Bocchie di Farini lo straripamento di un canale ha causato l'allagamento dell'abitazione di un'anziana di 97 anni, che è stata messa in salvo dai carabinieri e portata a casa di familiari. L'anziana per fortuna non ha avuto bisogno di cure.



PiacenzaSera.it

Il canale esonda e le allaga la casa, anziana 97enne portata in salvo dai carabinieri



10/30/2023 11:28

Il maltempo di lunedì 30 ottobre colpisce forte la Valnure . A Bocchie di Farini lo straripamento di un canale ha causato l'allagamento dell'abitazione di un'anziana di 97 anni, che è stata messa in salvo dai carabinieri e portata a casa di familiari. L'anziana per fortuna non ha avuto bisogno di cure.

Sopralluogo del sindaco a Roncaglia "Fondamentale tenere puliti gli alvei dei fiumi"

Il sindaco di Piacenza Katia Tarasconi ha compiuto un sopralluogo sul ponte nella frazione di Roncaglia nel momento del passaggio della piena del **Nure** che non ha causato problemi in pianura. Sul posto anche tre pattuglie della polizia municipale e l'assessore ai lavori pubblici Matteo Bongiorno. Nel suo intervento in consiglio comunale il sindaco ha sottolineato che la fase più critica della piena è passata e per la giornata di martedì 31 ottobre l'allerta sarà arancione. "Balzano agli occhi - ha rimarcato - la grande quantità di detriti che sono trasportati dalla corrente, rami e alberi soprattutto che saranno rimossi una volta passata la piena. Ma vorrei che riflettessimo tutti sulla necessità di tenere puliti sempre gli alvei dei nostri **fiumi**". Tarasconi ha ricordato che Centro comunale di Protezione Civile di Piacenza ha comunicato che dalle 15 del pomeriggio, è stato chiuso il ponte sul **Nure** che collega Piacenza a Pontenure lungo la via Emilia, per far defluire la piena del **fiume** in sicurezza. "In particolare - ha rimarcato il sindaco - far defluire i detriti". Sono inoltre stati chiusi, a Piacenza, il sottopasso ferroviario di via Ferdinando di Borbone ed il sottopasso autostradale di via Mussi a Roncaglia a causa delle ingenti piogge. TI POTREBBE INTERESSARE:.



PiacenzaSera.it

Sopralluogo del sindaco a Roncaglia "Fondamentale tenere puliti gli alvei dei fiumi"



10/30/2023 17:09

Il sindaco di Piacenza Katia Tarasconi ha compiuto un sopralluogo sul ponte nella frazione di Roncaglia nel momento del passaggio della piena del Nure che non ha causato problemi in pianura. Sul posto anche tre pattuglie della polizia municipale e l'assessore ai lavori pubblici Matteo Bongiorno. Nel suo intervento in consiglio comunale il sindaco ha sottolineato che la fase più critica della piena è passata e per la giornata di martedì 31 ottobre l'allerta sarà arancione. "Balzano agli occhi - ha rimarcato - la grande quantità di detriti che sono trasportati dalla corrente, rami e alberi soprattutto che saranno rimossi una volta passata la piena. Ma vorrei che riflettessimo tutti sulla necessità di tenere puliti sempre gli alvei dei nostri fiumi". Tarasconi ha ricordato che Centro comunale di Protezione Civile di Piacenza ha comunicato che dalle 15 del pomeriggio, è stato chiuso il ponte sul Nure che collega Piacenza a Pontenure lungo la via Emilia, per far defluire la piena del fiume in sicurezza. "In particolare - ha rimarcato il sindaco - far defluire i detriti". Sono inoltre stati chiusi, a Piacenza, il sottopasso ferroviario di via Ferdinando di Borbone ed il sottopasso autostradale di via Mussi a Roncaglia a causa delle ingenti piogge. TI POTREBBE INTERESSARE:.

Anas: per maltempo, limitazioni al transito, a scopo precauzionale, lungo la ss 9 "Via Emilia" in provincia di Piacenza

BOLOGNA - A seguito dell'ondata di maltempo che ha interessato il nord Italia, Anas società del Polo Infrastrutture Fs Italiane, nel corso delle attività di monitoraggio ed in seguito all'innalzamento idrometrico del livello delle acque del torrente Nure, ha disposto la chiusura precauzionale del ponte Nure lungo la strada statale 9 "Via Emilia" dal km 253,800 al km 254 nella provincia di Piacenza. Il traffico viene deviato in loco su viabilità alternativa Provinciale, Comunale e Autostradale. Sul posto i tecnici e il personale Anas per monitorare l'evoluzione e consentire, appena possibile, la riapertura in piena sicurezza. Anas, società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Inoltre si ricorda che il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

emiliaromagnanews.it

Anas: per maltempo, limitazioni al transito, a scopo precauzionale, lungo la ss 9 "Via Emilia" in provincia di Piacenza



anas

10/30/2023 18:03
Roberto Di Biase

BOLOGNA – A seguito dell'ondata di maltempo che ha interessato il nord Italia, Anas società del Polo Infrastrutture Fs Italiane, nel corso delle attività di monitoraggio ed in seguito all'innalzamento idrometrico del livello delle acque del torrente Nure, ha disposto la chiusura precauzionale del ponte Nure lungo la strada statale 9 "Via Emilia" dal km 253,800 al km 254 nella provincia di Piacenza. Il traffico viene deviato in loco su viabilità alternativa Provinciale, Comunale e Autostradale. Sul posto i tecnici e il personale Anas per monitorare l'evoluzione e consentire, appena possibile, la riapertura in piena sicurezza. Anas, società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Inoltre si ricorda che il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna, la situazione più critica nel parmense e nel piacentino

BOLOGNA - **Frane** diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il Baganza, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei torrenti Baganza e **Parma**, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle paratoie delle bocche della cassa di **espansione** del **Parma**, gestito da **Aipo**. L'obiettivo è trattenere parte delle **acque** nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di **Parma**, dove il Baganza si immette nell'altro torrente (il **Parma**). "Massima attenzione e **allerta** da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta -; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I **tecnici** dell'**Agenzia regionale** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (**Parma**) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il torrente Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il **Trebbia**, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni **meteo** di ieri, con quantitativi di pioggia molto consistenti nelle aree più occidentali della regione, soprattutto con rovesci temporaleschi, a partire dall'Appennino, in spostamento da ovest a est e dalla montagna alla pianura; venti forti e mare agitato al largo della costa ferrarese. Intanto, è stata emessa una nuova **allerta meteo**, valida dalle ore 12 di oggi, 30 ottobre, e per tutta la giornata di domani, 31 ottobre 2023, con l'allargamento dell'**allerta** rossa per criticità **idraulica** (piena dei **fiumi**) nella zona G1 e G2 montagna, collina e pianura del



BOLOGNA - Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il Baganza, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei torrenti Baganza e Parma, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma, gestito da Aipo. L'obiettivo è trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di Parma, dove il Baganza si immette nell'altro torrente (il Parma). "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta -; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (Parma) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il torrente Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il Trebbia, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di

piacentino e del parmense Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su Aveto, Nure e Parma-Baganza; prossimi o superiori, invece, alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale dell'Emilia-Romagna. Sono previsti fenomeni franosi diffusi ruscellamenti estesi lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione delle sponde. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che potranno causare fenomeni localizzati di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Nelle prime ore di domani, martedì 31 ottobre, sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, ruscellamenti diffusi lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto, per la costa ferrarese, mare da molto mosso ad agitato al largo, in successiva attenuazione, e condizioni del mare sotto costa che potranno generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. Si consiglia di consultare il portale [AllertaMeteo](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) <https://t.me/AllertaMeteoEMR>.

Questa sera

La scia dei danni: se ne parla a «Parma Europa»

Un'ondata di maltempo che ha lasciato una scia danni soprattutto in Appennino. E in più i movimenti franosi, che fin dallo scorso sabato hanno riguardato alcune località dell'alta Val Baganza e non solo, con la caduta di massi e viabilità provinciale pesantemente condizionata. Sarà questo l'argomento centrale della puntata di questa sera di «Parma Europa», in onda in diretta alle 21 su 12 Tv Parma. Nel corso del programma gli aggiornamenti in tempo reale sulla situazione meteo e poi il confronto in studio: con Pietro Adrasto Ferraguti ci saranno il presidente della Provincia di Parma Andrea Massari, il direttore vicario di AIPo Gianluca Zanichelli, il sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari e il consigliere regionale Emiliano Occhi.

Nella seconda parte un focus sulla sicurezza e poi una finestra sulla 45esima edizione del Premio Internazionale Sport Civiltà.

Emergenza Il lavoro di Aipo e ProCiv

«Superata la fase più delicata»

Il sindaco: «Le scuole non chiudono»

«La fase più delicata è passata e al momento la situazione è sotto controllo».

Il sindaco Michele Guerra, nel tardo pomeriggio di ieri, ha fatto il punto della situazione dopo le ore complicate vissute a partire dalla mattinata a causa della piena del Baganza e del torrente Parma. «Il momento più delicato - ha spiegato - è stato quello tra le 11,45 e le 12,30, quando si è registrato il picco dell'onda di piena. Abbiamo chiuso il ponte dei Carrettieri in via precauzionale perché era quello più esposto.

La città in quelle ore è passata in un regime di allerta rossa, ma fortunatamente l'acqua è calata velocemente».

La situazione è monitorata costantemente. «Dalla mezzanotte (da oggi ndr) - ha precisato il primo cittadino la città torna in allerta arancione, assieme agli altri comuni del territorio, ossia si esce da una fase di emergenza acuta».

Quanto alle scuole «non chiudono» assicura Guerra, spiegando la scelta di ieri mattina, di far rimanere più tempo in classe gli alunni delle scuole vicine al torrente.

«Abbiamo preso questa scelta assieme ai dirigenti scolastici - ha precisato -; gli alunni che dovevano uscire alle 12,30 sono rimasti fino alle 13,30 per evitare situazioni critiche».

Anche secondo Gabriele Bertozzi, responsabile territoriale dell'Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile, il peggio dovrebbe essere alle spalle.

«In città il momento più critico si è registrato in mattinata (ieri ndr) dal ponte dei Carrettieri, quando il Baganza - ha precisato - ha raggiunto il secondo livello idrometrico più alto in assoluto, con una portata stimata di 450 metri cubi al secondo».

Gianluca Zanichelli, direttore di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), ha posto l'accento sul grande lavoro svolto dall'Agenzia. «Abbiamo regolato la cassa d'espansione del Parma per gestire al meglio le piene - ha osservato -. Grazie alla parziale chiusura delle paratoie delle tre bocche della diga, sono stati trattiene quasi 8 milioni di metri cubi d'acqua». Da ieri «fuoriescono dalla cassa circa 130 metri cubi al secondo -ha aggiunto -, per mantenere all'interno della cassa una quota libera nel caso dovessero verificarsi, a monte, ulteriori innalzamenti dei livelli del torrente Parma».

Salvini in prima linea Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e trasporti Matteo Salvini ieri è rimasto



in costante contatto con l'ad di Anas Aldo Isi per verificare la situazione nelle province di Piacenza e Parma flagellate dal maltempo.

Laura Cavandoli, deputata parmigiana della Lega, non ha nascosto «Profonda apprensione per quanto sta accadendo in Emilia e nel parmense, area flagellata dal maltempo da ore». «L'attenzione rimane alta - ha assicurato - : il picco di piena è passato in città ma continua a piovere, si teme per la piena a Colorno e l'allerta rimane rossa fino a mercoledì (domani ndr). Ringrazio il ministro Salvini ed Anas che stanno monitorando la situazione della viabilità».

Ieri è intervenuto anche il comitato alluvionati : «Gli abitanti della zona si ritrovano a convivere con la paura ad ogni precipitazione. Chiediamo per conto dei cittadini del Montanara e Molinetto, un tavolo di confronto in tempi brevi con il sindaco, l'assessore alla sicurezza idraulica, Aipo, l'assessore regionale Priolo e i tecnici».

L.M.

Appennino Piene e frane per il maltempo

Pioggie violente e abbondanti tutto il giorno Scuole chiuse ma oggi riaperte dappertutto

Allagamenti, frane, viabilità interrotta in diverse strade, un ponte parzialmente ceduto a causa delle onde e della violenza della corrente. È pesantissimo il bilancio del maltempo che ha flagellato prima i territori di montagna poi le zone pedemontane, con violente e abbondanti piogge che hanno causato l'ingrossamento dei rii minori e **torrenti**, provocando diverse criticità e più a **valle** le piene dei **torrenti Parma e Baganza**.

Una situazione annunciata dall'allerta rossa emessa dalla protezione civile regionale che aveva portato alla chiusura delle scuole in 19 comuni, monitorata ora dopo ora dai diversi comuni coinvolti.

Una nuova ondata di violente precipitazioni che si è sommata alle criticità provocate dalla perturbazione della scorsa settimana. Le zone più colpite sono state la **Val Parma**, la **Val Baganza** ma anche parte della **Val Taro**. Sul torrente Sporzana ha ceduto il pilone del ponte che collega i territori di Fornovo e Terenzo e in particolare la frazione di Sivizzano a località Ozzanello. Nel cornigliese la **maggiore** criticità riguarda la Sp116 «Cento Laghi» chiusa a causa di una frana in località Stazione ecologica e della caduta massi con pericolo di ulteriori distacchi dalla parete rocciosa di monte in località Groppo Pedrazzano. E ancora in località Ponte di Armorano nel comune di Calestano chiusa la Sp15, a causa di movimento franoso con caduta massi dalla parete rocciosa di monte e nel territorio di Tizzano è interrotta la Sp65 di Schia-Belvedere, in località Pian della Giara (Schia), per il rifacimento dell'attraversamento stradale. Più a **valle** ad essere monitorate le piene dei **torrenti Baganza e Parma**, quest'ultimo che aveva destato qualche preoccupazione in prossimità del ponte che unisce Panocchia e Mamiano.

L'ondata di piena infatti aveva provocato l'allagamento di alcuni campi e l'acqua aver lambito le prime abitazioni di Panocchia.

Sul posto erano giunti il sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto, i carabinieri di **Parma** e i volontari della Protezione civile della Croce azzurra di Traversetolo che hanno monitorato la situazione. A Lesignano de' Bagni il sindaco Sabrina Alberini ha infine disposto la chiusura straordinaria della viabilità in via della **Parma**, strada che collega Mulazzano Ponte al capoluogo, nel tratto dalla località Quinzanello fino all'intersezione con via Tosini per l'intera giornata di ieri ed fino a diverse disposizioni, con la conseguente deviazione del traffico sulla Sp98/via di Case Trombi verso località Mulazzano



Monte e poi sulla Sp16 degli Argini. «Una decisione presa in considerazione delle previsioni meteo che nelle prossime ore prevedono un peggioramento sia sul crinale sia sul territorio di Lesignano». In serata infatti ha ripreso a piovere in montagna. Per la giornata di oggi l'allerta è arancione e tutte le scuole stamattina hanno riaperto.

Maria Chiara Pezzani.

Val **Parma** Fango e detriti sulle strade. Interrotta la provinciale 13

Situazione critica a Corniglio e a Schia

Val **Parma** Il maltempo di ieri, annunciato dall'allerta rossa per rischio **idrogeologico** emessa dall'Arpa, ha portato piogge torrenziali sull'alta Val **Parma**, che hanno causato frane e smottamenti.

La situazione più critica a Corniglio, dove sono esondate tutte le cunette, riversando sulle strade comunali e provinciali acqua, fango e detriti. Diversi anche gli smottamenti che hanno interessato le carreggiate e bloccato il traffico veicolare.

La pioggia ha iniziato a farsi torrenziale durante la notte tra domenica e ieri: non era ancora l'alba quando una frana ha interrotto la strada provinciale 13, all'altezza di Ponte **Bratica**. Immediato l'intervento della Provincia, che ha riaperto la strada al traffico. Da lì in avanti è stato un susseguirsi di interventi da parte dei mezzi della Provincia o del Comune e dei volontari per liberare le strade da frane e smottamenti: da Petrignacola a Ca' Pussini, da Torre di Beduzzo passando per Montebello, Ghiare e Vestola fino a Bosco. Rimane chiuso l'intero tratto della strada provinciale 116, interessata da una frana all'altezza della stazione ecologica di Miano e minacciata dalla caduta di alcuni massi all'altezza del gruppo di Pedrazzano.

Chiusa anche la strada di Marra, così come la strada che conduce a Case Righelli, piccolo abitato attualmente disabitato, interrotta per l'**esondazione** di un rio. Rii e **torrenti** sono sorvegliati speciali, e soprattutto il **torrente Parma**, che continua ad erodere gli **argini** nella zona di Mulino Nuovo. Situazione critica anche nel tizzanese, ed in particolare a Schia, dove si è intasato un tubo che ha riversato una grande quantità di acqua nella zona della partenza della seggiovia Pian delle Guide, che ora si trova sotto un metro d'acqua. I volontari della Protezione civile sono intervenuti per mettere in **sicurezza** l'area: il pericolo infatti era rappresentato dai quadri elettrici della seggiovia che, a contatto con l'acqua, avrebbero potuto causare un corto circuito. Mezzi all'opera anche nel monchiese, dove sono stati segnalati smottamenti a monte di Trefumi e vicino a Prato Spilla, mentre sembra meno critica la situazione nel palanzanese. Fortunatamente durante la giornata le precipitazioni si sono attenuate e la situazione si è stabilizzata. Oggi quindi le scuole di ogni ordine e grado rimarranno aperte in tutti i comuni della zona, anche se si guarda con preoccupazione alle previsioni per i prossimi giorni.

Beatrice Minozzi.



Il ponte della dismessa linea ferroviaria ha ceduto sotto la furia del Vizzana

Terenzo Il maglio del maltempo si è abbattuto con veemenza nella media **Valtaro** e nella zona di Berceto, causando ingenti danni e disagi nei collegamenti viari.

La furia delle **acque** in piena del **torrente** Vizzana ha fatto crollare il ponte ferroviario della linea dismessa della Pontremolese, situato a pochi metri dalla strada statale di Fondovalle **Taro** e dal viadotto dell'autostrada, in territorio di Terenzo. Il sopralluogo è stato effettuato dai volontari della protezione civile di Solignano che ha constatato lo stato di fatto della pila crollata che però non ha coinvolto la statale, nei pressi dell'imbocco del tratto protetto dalla galleria **paramassi**. Il territorio di Terenzo si è come sgretolato sotto la violenza della pioggia innescando fenomeni gravitativi che hanno richiesto l'intervento degli operatori del Comune, impegnati sino a sera per mitigare le emergenze. Due smottamenti hanno interessato la frazione di Casola, uno dei quali ha provocato l'isolamento temporaneo della frazione di Lughero, mentre nei pressi di Cazzola uno smottamento ha invaso la strada comunale ostacolandone il transito. Nella zona di Selva, nella frazione di Casarola, sono stati segnalati allagamenti nelle abitazioni che hanno richiesto l'uso delle idrovore messe a disposizione dalla protezione civile di Solignano e l'intervento di escavatori del Comune per regimare le **acque** superficiali. Sempre nella zona della media **Valtaro**, uno smottamento si è verificato nei pressi di Case Bertucci, in territorio di Solignano, che ha determinato il restringimento della carreggiata senza interrompere la viabilità. Danni ed esondazioni sono segnalate anche a Berceto. Nel capoluogo le strade sono state trasformate in canali, mentre il **Santuario**, per la prima volta nella sua storia recente è rimasto allagato. Nelle frazioni del bercetese si sono verificate esondazioni del **torrente Baganza** nei pressi di Fugazzolo, mentre in **Val Manubiola** è stata restituita la viabilità dopo una temporanea interruzione della strada comunale. **Valentino** Straser © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornovo Sospeso il mercato ambulante di oggi

Ozzanello, crolla il ponte sul torrente Sporzana: i piloni sono collassati

Fornovo Mattinata di passione nel fornovese quella di ieri per l'allerta meteo. La situazione più grave è stata registrata sul **torrente Sporzana**, in diversi punti lungo la valle omonima. In mattinata, a seguito della piena per l'incessante pioggia delle notte e delle prime ore della mattina, è crollato il ponte che collega la frazione di Sivizzano a località Ozzanello, che fa parte del comune di Terenzo. Parte dei piloni sono collassati e la massa d'acqua con onde alte diversi metri si è mangiata metri terreno spondale. Un danno che secondo i residenti era «scritto», dopo l'ultima degli anni passati che aveva arrecato danni e messo in luce la fragilità dell'area, sulla quale non sono stati effettuati adeguati lavori di consolidamento e protezione. Danneggiata a Sivizzano anche la rete **idrica**, in prossimità del ponte crollato: per diverse ore i residenti sono infatti rimasti senz'acqua potabile.

Nel pomeriggio i **tecnici** di Montagna 2000 sono intervenuti per il ripristino. Il **torrente** non ha fatto mancare la sua furia nemmeno in località Pianelli, dove è esondato nella piana e sulla strada d'accesso all'abitato: per precauzione la Protezione Civile ha chiuso l'accesso durante il passaggio della piena. Allo stesso modo, per motivi precauzionali, è stato impedito per qualche tempo il passaggio veicolare sul ponte della SS 62, sempre sullo Sporzana, prima della salita. La situazione si è normalizzata prima delle 12. Anche il ponte sullo Sporzana a Respiccio è stato chiuso al traffico. Nel pomeriggio il ponte sullo Sporzana a Respiccio è stato riaperto ma per il monitoraggio notturno è stata installata una torre-faro.

Più tranquilla al momento la situazione lungo il rio Riccò: in un punto il corso d'acqua è esondato, allagando un'abitazione. L'**emergenza** è quindi rientrata. Osservato speciale anche il **Taro** che nonostante la piena non ha destato particolare preoccupazione. Per tutta la giornata volontari ProCiv e e Forze dell'ordine, coordinati dal Centro Operativo Comunale, aperto per l'allerta, hanno battuto palmo a palmo il territorio per segnalare tutte le criticità. Il Comune ha informato attraverso una nota e l'alert system che l'allerta meteo continuerà fino ad oggi. In caso di **emergenza** si può chiamare il Comune allo 0525 400611.

Fornovo Sospeso il mercato ambulante di oggi
Ozzanello, crolla il ponte sul torrente Sporzana: i piloni sono collassati

Il **torrente** Sporzana ha fatto crollare il ponte che collega la frazione di Sivizzano a località Ozzanello, che fa parte del comune di Terenzo. Parte dei piloni sono collassati e la massa d'acqua con onde alte diversi metri si è mangiata metri terreno spondale. Un danno che secondo i residenti era «scritto», dopo l'ultima degli anni passati che aveva arrecato danni e messo in luce la fragilità dell'area, sulla quale non sono stati effettuati adeguati lavori di consolidamento e protezione. Danneggiata a Sivizzano anche la rete idrica, in prossimità del ponte crollato: per diverse ore i residenti sono infatti rimasti senz'acqua potabile.

Nel pomeriggio i tecnici di Montagna 2000 sono intervenuti per il ripristino. Il **torrente** non ha fatto mancare la sua furia nemmeno in località Pianelli, dove è esondato nella piana e sulla strada d'accesso all'abitato: per precauzione la Protezione Civile ha chiuso l'accesso durante il passaggio della piena. Allo stesso modo, per motivi precauzionali, è stato impedito per qualche tempo il passaggio veicolare sul ponte della SS 62, sempre sullo Sporzana, prima della salita. La situazione si è normalizzata prima delle 12. Anche il ponte sullo Sporzana a Respiccio è stato chiuso al traffico. Nel pomeriggio il ponte sullo Sporzana a Respiccio è stato riaperto ma per il monitoraggio notturno è stata installata una torre-faro.

Più tranquilla al momento la situazione lungo il rio Riccò: in un punto il corso d'acqua è esondato, allagando un'abitazione. L'emergenza è quindi rientrata. Osservato speciale anche il Taro che nonostante la piena non ha destato particolare preoccupazione. Per tutta la giornata volontari ProCiv e e Forze dell'ordine, coordinati dal Centro Operativo Comunale, aperto per l'allerta, hanno battuto palmo a palmo il territorio per segnalare tutte le criticità. Il Comune ha informato attraverso una nota e l'alert system che l'allerta meteo continuerà fino ad oggi. In caso di emergenza si può chiamare il Comune allo 0525 400611.

Disagi alla viabilità
Fidenza la Sp71 invasa dal fango

Il ponte della dismessa linea ferroviaria ha ceduto sotto la furia del Vizzana

Il **torrente** Vizzana ha fatto crollare il ponte che collega la frazione di Sivizzano a località Ozzanello, che fa parte del comune di Terenzo. Parte dei piloni sono collassati e la massa d'acqua con onde alte diversi metri si è mangiata metri terreno spondale. Un danno che secondo i residenti era «scritto», dopo l'ultima degli anni passati che aveva arrecato danni e messo in luce la fragilità dell'area, sulla quale non sono stati effettuati adeguati lavori di consolidamento e protezione. Danneggiata a Sivizzano anche la rete idrica, in prossimità del ponte crollato: per diverse ore i residenti sono infatti rimasti senz'acqua potabile.

Nel pomeriggio i tecnici di Montagna 2000 sono intervenuti per il ripristino. Il **torrente** non ha fatto mancare la sua furia nemmeno in località Pianelli, dove è esondato nella piana e sulla strada d'accesso all'abitato: per precauzione la Protezione Civile ha chiuso l'accesso durante il passaggio della piena. Allo stesso modo, per motivi precauzionali, è stato impedito per qualche tempo il passaggio veicolare sul ponte della SS 62, sempre sullo Sporzana, prima della salita. La situazione si è normalizzata prima delle 12. Anche il ponte sullo Sporzana a Respiccio è stato chiuso al traffico. Nel pomeriggio il ponte sullo Sporzana a Respiccio è stato riaperto ma per il monitoraggio notturno è stata installata una torre-faro.

Più tranquilla al momento la situazione lungo il rio Riccò: in un punto il corso d'acqua è esondato, allagando un'abitazione. L'emergenza è quindi rientrata. Osservato speciale anche il Taro che nonostante la piena non ha destato particolare preoccupazione. Per tutta la giornata volontari ProCiv e e Forze dell'ordine, coordinati dal Centro Operativo Comunale, aperto per l'allerta, hanno battuto palmo a palmo il territorio per segnalare tutte le criticità. Il Comune ha informato attraverso una nota e l'alert system che l'allerta meteo continuerà fino ad oggi. In caso di emergenza si può chiamare il Comune allo 0525 400611.

Nel capoluogo questa mattina sarà sospeso il mercato ambulante perché resterà chiuso il parcheggio del greto **Taro** e tutto il personale comunale sarà impegnato in sopralluoghi e risoluzione di criticità sulle strade di tutto il territorio.

Donatella Canali.

Colorno e Torrile Tanta paura ma nessun danno

Il colmo della piena è passato senza esondazioni Evacuate per precauzione le aree golene

Bassa Est Ore di «fibrillazione» tra Torrile e Colorno per il passaggio del colmo di piena. Sulla scorta delle notizie che arrivavano dall'appennino e delle previsioni elaborate dai tecnici di Aipo con i dati degli idrometri posizionati lungo il torrente Parma, i tecnici dei due Comuni e le squadre della protezione civile hanno iniziato a prepararsi per affrontare i diversi possibili scenari.

Monitoraggio e controllo sono state le parole chiave che hanno guidato le operazioni sul territorio: il primo obiettivo è stato infatti quello di mettere in sicurezza le persone, con lo sgombero totale delle golene, e individuare potenziali criticità sugli argini.

Al ponte di San Siro, primo punto di rilevamento nel territorio torrilese, l'acqua ha iniziato a salire già poco dopo le 10 e in meno di quattro ore è cresciuta di ben sei metri arrivando a raggiungere la soglia di attenzione.

Intanto, a Colorno, erano già stati piazzati i sacchetti di sabbia, utili «argini aggiuntivi» per far guadagnare centimetri preziosi nel caso la situazione fosse diventata critica.

Nel torrilese, il primo «sospiro di sollievo» è stato tirato alle 18, quando i dati hanno iniziato a evidenziare il fatto che il colmo era già passato sotto le arcate del ponte sulla Matteotti: soglia di preallarme raggiunta e superata, golene completamente invase, ma nessun danno o problema grave registrato.

Ma il monitoraggio non è finito lì: i volontari della Prociv hanno continuato a «pattugliare» a piedi, incuranti della burrasca che si è scatenata attorno alle 20,30, gli argini delle rive destra e sinistra fino al ritorno della situazione ad una cauta tranquillità.

Lungo il tratto torrilese, infatti, non mancano i punti «delicati»: dall'ansa in cui sorge la chiesa di San Siro alle passerelle di Rivarolo e Torrile, dall'area del campo sportivo di Rivarolo alle aziende agricole adiacenti agli argini.

«A mezzogiorno, non appena è stata diramata l'allerta rossa per criticità idraulica e allerta arancione per temporali da parte della Protezione civile regionale - ha commentato Alessandro Fadda, sindaco di Torrile, una volta passata la paura - il Comune di Torrile ha attivato il Centro operativo comunale che ha potuto monitorare passo dopo passo l'evolversi della situazione. Le prime indicazioni in arrivo da monte



e, in particolare, dagli idrometri di **Parma** ci hanno fatto preoccupare non poco. Poi i dati sono diventati via via più rassicuranti. Ringrazio tutti i volontari della ProCiv Torrile che si sono prontamente messi a disposizione per i consueti controlli sugli **argini** e nei punti potenzialmente più critici per il deflusso delle **acque**».

Anche Colorno - dove il preallarme è scattato alle 18.25 con il superamento dei 6.20 metri - ha passato a pieni voti la «prova».

Chiusi la piazza e il ponte di via Europa per consentire a volontari e operatori di lavorare in **sicurezza**, già nel primo pomeriggio tutto era pronto per fronteggiare qualsiasi imprevisto. Fortunatamente, il monitoraggio dei livelli dell'acqua questa volta dovrebbe avere solo impensierito: al momento di andare in stampa i modelli previsionali rassicurano sul fatto che l'acqua non dovrebbe arrivare a superare i 9 metri, limite massimo prima dell'**esondazione**. Ma sindaco e giunta restano ai loro posti, in attesa di vedere i livelli scendere.

«Da domenica pomeriggio ci siamo attivati con il monitoraggio e la comunicazione preventiva di allerta ai cittadini, - spiega il sindaco Christian Stocchi, impegnato, con tutta la giunta e i dipendenti comunali, in prima linea tra il ponte e la sala operativa del coc - poi oggi ho firmato le ordinanze di attivazione del coc e di evacuazione delle aree golenali del **torrente Parma** per motivi di **sicurezza**; quindi, grazie all'impegno dei volontari della protezione civile, che ringrazio per la generosa disponibilità, si è attivata la predisposizione dei sacchetti e si sono chiusi i ponti di piazza e di via Europa. Il contatto con prefettura, **Aipo** e Regione è stato costante, come il flusso di comunicazione ai cittadini, fondamentale in questi momenti. Siamo in attesa del colmo di piena. Tutte le misure necessarie sono state attivate».

De Carli.

Calestano

Smottamenti e frane: a rischio la strada provinciale 15

Calestano Non c'è pace per la SP15: dopo la tremenda giornata di ieri, che ha causato frane e smottamenti in tutto il territorio comunale, ora è rischio anche il bypass Vigolone - Linara, unica via rimasta per raggiungere la parte alta della valle.

Sabato notte un **grosso** crollo di roccia aveva determinato la chiusura della provinciale 15 in località Armorano. Dopo un primo sopralluogo, erano previsti interventi e **valutazioni**, ma l'intenso maltempo non solo non ha consentito che venissero svolti, ma ha aggravato la situazione. Nel tratto della provinciale all'uscita del paese, salendo verso Berceto, poche decine di metri prima del bivio per Vigolone, la strada ha avuto due cedimenti che hanno costretto i tecnici comunali a transennare e restringere la carreggiata. A questo punto, qualora avvenisse un ulteriore cedimento che portasse alla chiusura della strada, le frazioni più alte del paese, e l'alta **Val Baganza** sarebbero irraggiungibili da Calestano, e si renderebbe necessario salire fino a Berceto per poi ridiscendere la **valle**. I disagi per i residenti e le attività economiche e commerciali delle frazioni sarebbero enormi.

Intanto dopo il diluvio della mattinata le precipitazioni nel pomeriggio sera di ieri sono calate di intensità, ma per **valutare** meglio la situazione occorrerà aspettare la fine della pioggia. Al di là di questo, che è il punto più critico del comune di Calestano, allagamenti, smottamenti e frane non si contano su tutto il territorio comunale (risparmiate solo le frazioni più **basse Vallerano**, Ramiano e Ronzano). Anche la stessa strada Vigolone Linara è stata interrotta ieri per alcune ore causa smottamento, ma in seguito riaperta.

Interrotto per un paio d'ore al momento del passaggio della piena, attorno a mezzogiorno, anche il ponte di Marzolarà. Trascinamenti di **ghiaia** in strada da parte di fossi e canali hanno reso necessari per tutta la giornata interventi da parte di ruspe e mezzi meccanici, e del monitoraggio di tecnici comunali, Protezione civile e Carabinieri; interessate in particolare le frazioni di Canesano, Castello di Ravarano, Case Lama, **Canaletto**, Case Salati, Case Rivara, Chiastre e Ravarano dove l'acqua correva lungo la provinciale.

Anche nel borgo di Calestano l'acqua è arrivata a scorrere fin davanti al municipio: una situazione che



ha davvero ricordato il 2014; per questo motivo verranno anche effettuati controlli per verificare che il canale che corre interrato nel centro del paese non si sia intasato di ghiaia come fu appunto nell'alluvione di 9 anni fa.

Antonio Rinaldi.

Aggiornamenti piena torrente Baganza

Gli operatori della Protezione Civile di Parma sono impegnati in operazioni di verifica delle strade in corrispondenza di piazzale Fiume, via Baganza, via Po e via Taro. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC - è riunito per le valutazioni del caso, particolare attenzione è posta alle strutture socio sanitarie, scolastiche e sportive, oltre che agli alloggi popolari, situati in prossimità del torrente Baganza.

emiliaromagnanews.it

Aggiornamenti piena torrente Baganza



10/30/2023 12:43 Roberto Di Biase

Gli operatori della Protezione Civile di Parma sono impegnati in operazioni di verifica delle strade in corrispondenza di piazzale Fiume, via Baganza, via Po e via Taro. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC - è riunito per le valutazioni del caso, particolare attenzione è posta alle strutture socio sanitarie, scolastiche e sportive, oltre che agli alloggi popolari, situati in prossimità del torrente Baganza.

Anas: limitazioni al transito nelle province di Parma e Piacenza

BOLOGNA - A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto. Anas, società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, ricorda che quando guidi, Guida e Basta! No distrazioni, no alcol, no droga per la tua sicurezza e quella degli altri (guidaebasta.it). Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

emiliaromagnanews.it

Anas: limitazioni al transito nelle province di Parma e Piacenza



anas

10/30/2023 13:15
Roberto Di Biase

BOLOGNA – A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto. Anas, società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, ricorda che quando guidi, Guida e Basta! No distrazioni, no alcol, no droga per la tua sicurezza e quella degli altri (guidaebasta.it). Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

Il messaggio del Sindaco Guerra in merito al maltempo

Attraverso l'attivazione dell'AlertSystem il Sindaco, Michele Guerra, ha inviato un messaggio vocale in merito alla situazione meteo. Il messaggio recita: "Buongiorno. Sono Michele Guerra, Sindaco di **Parma**. le intense piogge in corso sulla fascia appenninica stanno determinando piene significative su vari corsi d'acqua provinciali. In particolare il **torrente Baganza** e il **torrente Parma** presentano livelli particolarmente elevati. La situazione è in costante monitoraggio da parte degli Enti preposti. Vi invito a seguire i canali istituzionali per tenervi aggiornati in merito all'evoluzione dell'evento e ad adottare le necessarie misure di riduzione del rischio. Grazie dell'attenzione. Cordiali saluti".

emiliaromagnanews.it

Il messaggio del Sindaco Guerra in merito al maltempo



10/30/2023 10:58
MICHELE GUERRA;

Attraverso l'attivazione dell'AlertSystem il Sindaco, Michele Guerra, ha inviato un messaggio vocale in merito alla situazione meteo. Il messaggio recita: "Buongiorno. Sono Michele Guerra, Sindaco di Parma. le intense piogge in corso sulla fascia appenninica stanno determinando piene significative su vari corsi d'acqua provinciali. In particolare il torrente Baganza e il torrente Parma presentano livelli particolarmente elevati. La situazione è in costante monitoraggio da parte degli Enti preposti. Vi invito a seguire i canali istituzionali per tenervi aggiornati in merito all'evoluzione dell'evento e ad adottare le necessarie misure di riduzione del rischio. Grazie dell'attenzione. Cordiali saluti".

Crollato il ponte di Ozzanello: il torrente Sporzana è esondato in più punti

Chiuso al traffico anche il ponte sullo Sporzana lungo la statale della Cisa in località Salita perché è pericoloso: ci sono onde alte, quindi si è provveduto a fermare il traffico. Crollato il ponte di Ozzanello, sul torrente Sporzano, che collega i territori di Fornovo e Terenzo. Ha ceduto il pilone perché l'onda d'acqua sovrastava il ponte nel momento di massima piena. Anche adesso ci sono onde che erodono la base del ponte. Il torrente Sporzana è esondato in vari punti, anche in località Pianelli e nella pianura di Respiccio. Il problema sta anche nel fatto che il letto del Taro è più alto rispetto al corso dello Sporzana, quindi quando arriva all'incontro con il Taro trova un muro. Chiuso al traffico anche il ponte sullo Sporzana lungo la statale della Cisa in località Salita perché è pericoloso: ci sono onde alte, quindi si è provveduto a fermare il traffico.

gazzettadiparma.it

Crollato il ponte di Ozzanello: il torrente Sporzana è esondato in più punti



10/30/2023 11:18

Chiuso al traffico anche il ponte sullo Sporzana lungo la statale della Cisa in località Salita perché è pericoloso: ci sono onde alte, quindi si è provveduto a fermare il traffico. Crollato il ponte di Ozzanello, sul torrente Sporzano, che collega i territori di Fornovo e Terenzo. Ha ceduto il pilone perché l'onda d'acqua sovrastava il ponte nel momento di massima piena. Anche adesso ci sono onde che erodono la base del ponte. Il torrente Sporzana è esondato in vari punti, anche in località Pianelli e nella pianura di Respiccio. Il problema sta anche nel fatto che il letto del Taro è più alto rispetto al corso dello Sporzana, quindi quando arriva all'incontro con il Taro trova un muro. Chiuso al traffico anche il ponte sullo Sporzana lungo la statale della Cisa in località Salita perché è pericoloso: ci sono onde alte, quindi si è provveduto a fermare il traffico.

++ Maltempo:crollo parziale di un ponte sul Taro nel Parmense ++

(ANSA) - PARMA, 30 OTT - Un ponte sul Taro, a Ozzanello nel comune di Terenzo (Parma) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Sul posto, per le verifiche, i tecnici della viabilità della Provincia di Parma. (ANSA).

gazzettadiparma.it

++ Maltempo:crollo parziale di un ponte sul Taro nel Parmense ++



10/30/2023 11:53

(ANSA) - PARMA, 30 OTT - Un ponte sul Taro, a Ozzanello nel comune di Terenzo (Parma) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Sul posto, per le verifiche, i tecnici della viabilità della Provincia di Parma. (ANSA).

Piena del torrente Baganza: chiuso il ponte dei Carrettieri, l'acqua supera le arcate- Foto e Video

A fronte del massimo di piena del torrente Baganza, prevista per le ore 11.45 di oggi, in via precauzionale, è stata disposta la chiusura del Ponte dei Carrettieri, che verrà riaperto al diminuire della portata del torrente. Gli operatori della Protezione Civile di Parma sono impegnati in operazioni di verifica delle strade in corrispondenza di piazzale Fiume, via Baganza, via Po e via Taro. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC - è riunito per le valutazioni del caso, particolare attenzione è posta alle strutture socio sanitarie, scolastiche e sportive, oltre che agli alloggi popolari, situati in prossimità del torrente Baganza. Alle Piccole Figlie hanno avvisato di togliere le auto dal parcheggio dell'ospedale e di portarle su in strada per precauzione.

gazzettadiparma.it

Piena del torrente Baganza: chiuso il ponte dei Carrettieri, l'acqua supera le arcate- Foto e Video



10/30/2023 12:18

A fronte del massimo di piena del torrente Baganza, prevista per le ore 11.45 di oggi, in via precauzionale, è stata disposta la chiusura del Ponte dei Carrettieri, che verrà riaperto al diminuire della portata del torrente. Gli operatori della Protezione Civile di Parma sono impegnati in operazioni di verifica delle strade in corrispondenza di piazzale Fiume, via Baganza, via Po e via Taro. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC - è riunito per le valutazioni del caso, particolare attenzione è posta alle strutture socio sanitarie, scolastiche e sportive, oltre che agli alloggi popolari, situati in prossimità del torrente Baganza. Alle Piccole Figlie hanno avvisato di togliere le auto dal parcheggio dell'ospedale e di portarle su in strada per precauzione.

Frana collina su statale Val D'Aveto, interrotto transito

(ANSA) - GENOVA, 30 OTT - Bloccata la strada statale 586 della Val D' Aveto prima dell'abitato di Rezzoaglio (Genova). Tonnellate di terra, pietre e alberi hanno invaso la carreggiata rendendo impossibile di fatto il transito da e verso Rezzoaglio e Santo Stefano d' Aveto bloccando tutto il traffico veicolare. Sul posto i vigili del fuoco, il soccorso alpino e mezzi dell' Anas i cui tecnici stanno provando ad aprire un varco per i mezzi di soccorso. (ANSA).

gazzettadiparma.it

Frana collina su statale Val D'Aveto, interrotto transito



10/30/2023 13:21

(ANSA) - GENOVA, 30 OTT - Bloccata la strada statale 586 della Val D' Aveto prima dell'abitato di Rezzoaglio (Genova). Tonnellate di terra, pietre e alberi hanno invaso la carreggiata rendendo impossibile di fatto il transito da e verso Rezzoaglio e Santo Stefano d' Aveto bloccando tutto il traffico veicolare. Sul posto i vigili del fuoco, il soccorso alpino e mezzi dell' Anas i cui tecnici stanno provando ad aprire un varco per i mezzi di soccorso. (ANSA).

Per il pomeriggio ancora **allerta** rossa per piene dei corsi d'acqua, **frane**, temporali. Da domani **allerta** arancione

Dalle 12.00 del 30 ottobre 2023 **allerta** ROSSA per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; **allerta** ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per **mareggiate** nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto**, **Nure** e **Parma-Baganza**, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 **allerta** ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR, RE; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per **mareggiate** nelle province di FE, RA, FC, RN. Nelle prime ore di Martedì 31 Ottobre sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni spondali nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-



Dalle 12.00 del 30 ottobre 2023 **allerta** ROSSA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; **allerta** ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei fiumi nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su Aveto, Nure e Parma-Baganza, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 **allerta** ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Nelle prime ore di Martedì 31 Ottobre sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in

occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto mare al largo della costa ferrarese da molto mosso ad agitato in successiva attenuazione e condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

Piena passata. Il picco massimo registrato nell'idrometro di ponte Verdi, con livello pari 3.49 metri. Il sindaco Guerra al Tg3: "Monitoraggio tutto il pomeriggio" - Video

Il picco di piena si è esaurito in città verso le 13.30. Il picco massimo è stato registrato nell'idrometro di ponte Verdi, con livello pari 3.49 metri. Dopo la chiusura del ponte dei Carrettieri, sono stati mantenuti aperti gli altri ponti della città. La gestione dell'emergenza, nelle ore più critiche, ha visto l'ottima collaborazione tra Comune - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - ed i dirigenti scolastici delle scuole interessate dalla piena. In tempo reale sono state condivise le valutazioni e le misure da adottare per superare il momento di emergenza. Seguiranno aggiornamenti nel pomeriggio a fronte di una perturbazione in arrivo nelle prossime ore. «C'è un vertice in Protezione civile e la Regione sta seguendo con grande attenzione» la situazione, «qui sul Parma nella confluenza col torrente Baganza il colmo di piena ha portato un pò di allarme, ora vediamo l'acqua calare ma la situazione rimarrà monitorata per tutto il pomeriggio perché continua a piovare. Ci auguriamo che la situazione possa migliorare ma l'attenzione resta alta». Così il sindaco di Parma Michele Guerra intervistato dalla Tgr dell'Emilia-Romagna.

gazzettadiparma.it

Piena passata. Il picco massimo registrato nell'idrometro di ponte Verdi, con livello pari 3.49 metri. Il sindaco Guerra al Tg3: "Monitoraggio tutto il pomeriggio" - Video



10/30/2023 14:28 MICHELE GUERRA;

Il picco di piena si è esaurito in città verso le 13.30. Il picco massimo è stato registrato nell'idrometro di ponte Verdi, con livello pari 3.49 metri. Dopo la chiusura del ponte dei Carrettieri, sono stati mantenuti aperti gli altri ponti della città. La gestione dell'emergenza, nelle ore più critiche, ha visto l'ottima collaborazione tra Comune - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - ed i dirigenti scolastici delle scuole interessate dalla piena. In tempo reale sono state condivise le valutazioni e le misure da adottare per superare il momento di emergenza. Seguiranno aggiornamenti nel pomeriggio a fronte di una perturbazione in arrivo nelle prossime ore. «C'è un vertice in Protezione civile e la Regione sta seguendo con grande attenzione» la situazione, «qui sul Parma nella confluenza col torrente Baganza il colmo di piena ha portato un pò di allarme, ora vediamo l'acqua calare ma la situazione rimarrà monitorata per tutto il pomeriggio perché continua a piovare. Ci auguriamo che la situazione possa migliorare ma l'attenzione resta alta». Così il sindaco di Parma Michele Guerra intervistato dalla Tgr dell'Emilia-Romagna.

Piena in arrivo a Colorno: protezione civile e tecnici comunali al lavoro- Foto

Coc aperto nei Comuni di Torrile e Colorno già da questa mattina in attesa del passaggio del colmo di piena del **torrente Parma**. Dal primo pomeriggio, le squadre della Protezione Civile e i tecnici comunali stanno monitorando il deflusso delle **acque** nei punti più sensibili e hanno provveduto all'evacuazione delle golene. Per precauzione, dalle 13 e 30 è stata chiusa la piazza per agevolare il lavoro dei volontari e l'arrivo dei mezzi necessari per fronteggiare la piena.

gazzettadiparma.it

Piena in arrivo a Colorno: protezione civile e tecnici comunali al lavoro- Foto



10/30/2023 15:41

Coc aperto nei Comuni di Torrile e Colorno già da questa mattina in attesa del passaggio del colmo di piena del torrente Parma. Dal primo pomeriggio, le squadre della Protezione Civile e i tecnici comunali stanno monitorando il deflusso delle acque nei punti più sensibili e hanno provveduto all'evacuazione delle golene. Per precauzione, dalle 13 e 30 è stata chiusa la piazza per agevolare il lavoro dei volontari e l'arrivo dei mezzi necessari per fronteggiare la piena.

Disagi da Nord a Sud per il maltempo

Pioggia e grandine Crolla ponte nel Parmense

Il maltempo si abbatte sull'Italia, causando danni e disagi da Nord a Sud. La provincia di **Parma** è quella più colpita: il ponte di Ozanello è crollato a causa della piena del **fiume** ingrossato dalle forti piogge. Proseguono le ricerche di una donna dispersa nelle **acque** del **torrente Parma**. Perdura anche per oggi l'**allerta meteo** diramata dalla protezione civile. Il porto di Marsala, nel Trapanese, ha subito danni a causa delle forti raffiche di vento.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Section:** "IL MONDO IN DUE MINUTI" with the subtitle "Tutto quello che c'è da sapere".
- Main Article:** "La giornata del risparmio. Gli italiani investono di più. Ma solo su prodotti sicuri". It discusses investment trends, mentioning that Italians are investing more but favoring safe products. It includes a photo of Antonio Passoli, president of ABI.
- Local News:** "Disagi da Nord a Sud per il maltempo. Pioggia e grandine. Crolla ponte nel Parmense". This is the article mentioned in the main text, reporting on the collapse of the bridge in Ozanello.
- Other News:** "Ucciso il padre violento. La Consulta dà l'ok ai possibili sconti di pena", "Primi embrioni di topo sviluppati nello spazio", and "Per le prime volte degli embrioni di topo".
- Financial Section:** "IL MONDARIO" and "L'EURO".
- Bottom Section:** "Editoriale Nazionale" and "IL GIORNINO".

Maltempo in Emilia, allagamenti e frane nel Piacentino. Un uomo disperso nel fiume Parma

Le piogge stanno ingrossando velocemente i torrenti che scendono dalla montagna. Esondazioni lungo il Nure: ecco dove. All'alba sono ricominciate le ricerche della persona trascinata via dalla corrente: gli elicotteri stanno sorvolando il Parmense Parma, 30 ottobre 2023 - Torrenti in piena, allagamenti e piccole frane. È il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuto nella notte sul versante occidentale dell'Emilia, dove le piogge hanno provocato un rapido innalzamento dei torrenti anche sulla montagna piacentina. A Parma un da ieri nel fiume che attraversa la città, mentre oggi

scuole chiuse in 19 Comuni del Parmense per l'allerta maltempo. Nel Piacentino, il torrente Nure è straripato in alcuni punti a Farini e a Mareto. Ecco cosa sta succedendo in tutto il territorio. Cade dal ponte e sparisce trascinato dalla corrente del fiume Parma. Sono riprese questa mattina le ricerche dell'uomo caduto dal Ponte Nord della città, dove alcuni passanti lo avrebbero visto aggrapparsi a un tronco nel tentativo di resistere alla forza del fiume. L'uomo è disperso da ieri, oggi il fiume 'La Parma' è in piena per il maltempo che sta attraversando la regione. Misteriose le cause della caduta: al momento non è chiaro se l'uomo precipitato per un incidente o si sia gettato volontariamente. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver notato qualcuno in difficoltà all'altezza del ponte Nord, che poi sarebbe stato trascinato via dalla corrente. Sul posto ci sono i vigili del fuoco e i sommozzatori che, dopo avere setacciato il fiume per tutta la giornata di ieri, oggi hanno riattivato le operazioni di ricerca alle prime luci dell'alba, nonostante il maltempo. L'elicottero del 118 si è alzato in volo e sta sorvolando il torrente. Nelle ricerche è coinvolto anche l'elicottero dei vigili del fuoco Drag 147, arrivato da Bologna: il mezzo è dotato di termo scanner per individuare il disperso. Il maltempo che si è abbattuto nella notte sulla zona ovest della regione ha causato un rapido innalzamento dei torrenti anche sulla montagna piacentina. Il torrente Nure si è alzato di parecchio, straripando in alcuni punti a Farini e a Mareto. Anche nella zona di Ferriere si sono verificati degli allagamenti e piccole frane a causa dell'acqua che scende verso valle attraverso i boschi. Tutta la situazione è costantemente monitorata dalla prefettura attraverso gli enti locali e i vigili del fuoco insieme ai carabinieri. Al momento non si registrano danni di grande entità o feriti.



ilrestodelcarlino.it

Maltempo in Emilia, allagamenti e frane nel Piacentino. Un uomo disperso nel fiume Parma



10/30/2023 10:46

Le piogge stanno ingrossando velocemente i torrenti che scendono dalla montagna. Esondazioni lungo il Nure: ecco dove. All'alba sono ricominciate le ricerche della persona trascinata via dalla corrente: gli elicotteri stanno sorvolando il Parmense Parma, 30 ottobre 2023 - Torrenti in piena, allagamenti e piccole frane. È il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuto nella notte sul versante occidentale dell'Emilia, dove le piogge hanno provocato un rapido innalzamento dei torrenti anche sulla montagna piacentina. A Parma un da ieri nel fiume che attraversa la città, mentre oggi scuole chiuse in 19 Comuni del Parmense per l'allerta maltempo. Nel Piacentino, il torrente Nure è straripato in alcuni punti a Farini e a Mareto. Ecco cosa sta succedendo in tutto il territorio. Cade dal ponte e sparisce trascinato dalla corrente del fiume Parma. Sono riprese questa mattina le ricerche dell'uomo caduto dal Ponte Nord della città, dove alcuni passanti lo avrebbero visto aggrapparsi a un tronco nel tentativo di resistere alla forza del fiume. L'uomo è disperso da ieri, oggi il fiume 'La Parma' è in piena per il maltempo che sta attraversando la regione. Misteriose le cause della caduta: al momento non è chiaro se l'uomo precipitato per un incidente o si sia gettato volontariamente. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver notato qualcuno in difficoltà all'altezza del ponte Nord, che poi sarebbe stato trascinato via dalla corrente. Sul posto ci sono i vigili del fuoco e i sommozzatori che, dopo avere setacciato il fiume per tutta la giornata di ieri, oggi hanno riattivato le operazioni di ricerca alle prime luci dell'alba, nonostante il maltempo. L'elicottero del 118 si è alzato in volo e sta sorvolando il torrente. Nelle ricerche è coinvolto anche l'elicottero dei vigili del fuoco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021


 pressline

71

Pioggia incessante nel parmense. Crolla ponte a Fornovo

Allagate diverse strade provinciale. Cede ponte in val Sporzana. Riaperta la cassa d'espansione a Marano. Situazione critica in provincia di Parma sul fronte maltempo. L'area più colpita dalle precipitazioni è la Val Baganza dove si registrano vasti allagamenti nei comuni di Calestano e Berceto con diverse frazioni rimaste isolate per le strade allagate, ma anche per alcuni smottamenti. Allerta anche nel comune di Corniglio con diverse frane che si sono riattivate nelle ultime ore. Crollato il ponte di Ozzanello che collega Fornovo e Terenzo, danneggiato dall'ondata d'acqua. Il torrente Sporzana è esondato in vari punti. Chiuso al traffico anche il ponte sullo Sporzana lungo la statale della Cisa in località Salita. Sotto controllo anche il torrente Parma che ha già iniziato a lambire le arcate del ponte della provinciale Pedemontana in località Mamiano. E alla luce dell'innalzamento dei livelli idrometrici dei torrenti Baganza e Parma, è in corso da stamattina un graduale abbassamento delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del torrente Parma, gestita da AIPo, al fine di trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città - dove il Baganza si immette nel Parma - con l'obiettivo di mantenere i livelli entro soglie di sicurezza nel centro cittadino e a valle. Fango sulla carreggiata lungo la strada provinciale 48 di Terenzo e la provinciale 15 a Fugazzolo. Nel Cornigliese si registrano le maggiori difficoltà: sulla provinciale 116 una frana ha invaso parzialmente la carreggiata mentre la strada provinciale del ponte Romano Miano è interrotta in un punto. Si segnalano diverse strade minori chiuse e svariati canali esondati. Intanto sono riprese questa mattina le ricerche di una persona che domenica è stata vista aggrappata ad un tronco del torrente Parma all'altezza del ponte Nord che poi sarebbe stato trascinato via dalla corrente.




Allagate diverse strade provinciale. Cede ponte in val Sporzana. Riaperta la cassa d'espansione a Marano. Situazione critica in provincia di Parma sul fronte maltempo. L'area più colpita dalle precipitazioni è la Val Baganza dove si registrano vasti allagamenti nei comuni di Calestano e Berceto con diverse frazioni rimaste isolate per le strade allagate, ma anche per alcuni smottamenti. Allerta anche nel comune di Corniglio con diverse frane che si sono riattivate nelle ultime ore. Crollato il ponte di Ozzanello che collega Fornovo e Terenzo, danneggiato dall'ondata d'acqua. Il torrente Sporzana è esondato in vari punti. Chiuso al traffico anche il ponte sullo Sporzana lungo la statale della Cisa in località Salita. Sotto controllo anche il torrente Parma che ha già iniziato a lambire le arcate del ponte della provinciale Pedemontana in località Mamiano. E alla luce dell'innalzamento dei livelli idrometrici dei torrenti Baganza e Parma, è in corso da stamattina un graduale abbassamento delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del torrente Parma, gestita da AIPo, al fine di trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città - dove il Baganza si immette nel Parma - con l'obiettivo di mantenere i livelli entro soglie di sicurezza nel centro cittadino e a valle. Fango sulla carreggiata lungo la strada provinciale 48 di Terenzo e la provinciale 15 a Fugazzolo. Nel Cornigliese si registrano le maggiori difficoltà: sulla provinciale 116 una frana ha invaso parzialmente la carreggiata mentre la strada provinciale del ponte Romano Miano è interrotta in un punto. Si segnalano diverse strade minori chiuse e svariati canali esondati. Intanto sono riprese questa mattina le ricerche di una persona che domenica è stata vista aggrappata ad un tronco del torrente Parma all'altezza del ponte Nord che poi sarebbe stato trascinato via dalla corrente.

Le foto della piena del torrente Baganza a Parma - foto

Parma per ora tira un sospiro di sollievo per il maltempo: il picco di piena si è esaurito in città verso le 13.30. Il picco massimo è stato registrato nell'idrometro di ponte Verdi, con livello pari 3.49 metri. Dopo la chiusura del ponte dei Carrettieri, sono stati mantenuti aperti gli altri ponti della città. Nel momento più critico alle scuole era stato chiesto di tenere i ragazzi dentro almeno fino alle 13.30 per evitare che i genitori si mettessero su strada nei momenti più critici. Il monitoraggio della Protezione civile comunale prosegue perché nelle prossime ore è attesa un'altra perturbazione. Foto Marco Vasini.

R
larepubblica.it (Parma)

Le foto della piena del torrente Baganza a Parma - foto



10/30/2023 15:27 MARCO VASINI;

Parma per ora tira un sospiro di sollievo per il maltempo: il picco di piena si è esaurito in città verso le 13.30. Il picco massimo è stato registrato nell'idrometro di ponte Verdi, con livello pari 3.49 metri. Dopo la chiusura del ponte dei Carrettieri, sono stati mantenuti aperti gli altri ponti della città. Nel momento più critico alle scuole era stato chiesto di tenere i ragazzi dentro almeno fino alle 13.30 per evitare che i genitori si mettessero su strada nei momenti più critici. Il monitoraggio della Protezione civile comunale prosegue perché nelle prossime ore è attesa un'altra perturbazione. Foto Marco Vasini.

Maltempo, trattenuti otto milioni di mc di acqua nella cassa di espansione del torrente Parma

Il personale AIPo è operativo h24 per il monitoraggio e la vigilanza su arginature e opere idrauliche di propria competenza nei territori di Parma e Piacenza, in relazione ai fenomeni di piena in corso, in particolare lungo l'asta del torrente Parma dalla cassa di espansione, a Colorno e alla foce nel Po, in stretto coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. Secondo le previsioni diramate da Arpae, la piena del fiume Nure è in esaurimento e sta transitando nel tratto terminale di valle; la piena del torrente Parma sta transitando nel tratto di valle con livelli idrometrici compresi tra soglia 2 e soglia 3. Il colmo di piena a Colorno è previsto nella tarda serata di oggi. Il colmo di piena del Parma si è verificato oggi attorno alle ore 12,30 con 3,51 metri (dato ufficioso) sullo zero idrometrico a Ponte Verdi. La cassa di espansione del torrente Parma, gestita da Aipo, grazie alla parziale chiusura delle paratoie delle tre bocche della diga, ha trattenuto a partire dalla mattinata di oggi quasi otto milioni di metri cubi d'acqua e ciò al fine di mantenere livelli di sicurezza nel tratto cittadino e a valle di esso, considerata la concomitanza delle piene di Parma e Baganza, che si uniscono in città. Da alcune ore fuoriescono dalla cassa circa 130 metri cubi al secondo, al fine di garantire portate e livelli compatibili con l'alveo di valle ma nel contempo mantenendo all'interno della cassa una quota libera di possibile invaso nel caso dovessero verificarsi, a monte, ulteriori innalzamenti dei livelli del torrente Parma.



larepubblica.it (Parma)

Maltempo, trattenuti otto milioni di mc di acqua nella cassa di espansione del torrente Parma



10/30/2023 19:31

Il personale AIPo è operativo h24 per il monitoraggio e la vigilanza su arginature e opere idrauliche di propria competenza nei territori di Parma e Piacenza, in relazione ai fenomeni di piena in corso, in particolare lungo l'asta del torrente Parma dalla cassa di espansione, a Colorno e alla foce nel Po, in stretto coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. Secondo le previsioni diramate da Arpae, la piena del fiume Nure è in esaurimento e sta transitando nel tratto terminale di valle; la piena del torrente Parma sta transitando nel tratto di valle con livelli idrometrici compresi tra soglia 2 e soglia 3. Il colmo di piena a Colorno è previsto nella tarda serata di oggi. Il colmo di piena del Parma si è verificato oggi attorno alle ore 12,30 con 3,51 metri (dato ufficioso) sullo zero idrometrico a Ponte Verdi. La cassa di espansione del torrente Parma, gestita da Aipo, grazie alla parziale chiusura delle paratoie delle tre bocche della diga, ha trattenuto a partire dalla mattinata di oggi quasi otto milioni di metri cubi d'acqua e ciò al fine di mantenere livelli di sicurezza nel tratto cittadino e a valle di esso, considerata la concomitanza delle piene di Parma e Baganza, che si uniscono in città. Da alcune ore fuoriescono dalla cassa circa 130 metri cubi al secondo, al fine di garantire portate e livelli compatibili con l'alveo di valle ma nel contempo mantenendo all'interno della cassa una quota libera di possibile invaso nel caso dovessero verificarsi, a monte, ulteriori innalzamenti dei livelli del torrente Parma.

Panocchia, il torrente Parma invade i campi e minaccia le abitazioni

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.


Parma Today

Panocchia, il torrente Parma invade i campi e minaccia le abitazioni



10/30/2023 14:11

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni: a **Parma** allerta rossa fino a domani notte

Dalle 12 del 30 ottobre 2023 allerta ROSSA per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; allerta ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; allerta GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto**, **Nure** e **Parma-Baganza**, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 allerta ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR, RE; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA FC, RN; allerta GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Nelle prime ore di Martedì 31 Ottobre sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni spondali nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione



Parma Today

Piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni: a Parma allerta rossa fino a domani notte



10/30/2023 14:20
Allerta Rossa, Valida Dalle

Dalle 12 del 30 ottobre 2023 allerta ROSSA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su Aveto, Nure e Parma-Baganza, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA FC, RN; allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Nelle prime ore di Martedì 31 Ottobre sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni spondali nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione

dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto mare al largo della costa ferrarese da molto mosso ad agitato in successiva attenuazione e condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

Piena dei torrenti Parma e Baganza: abbassate le paratoie della cassa di espansione

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.



Parma Today

Piena dei torrenti Parma e Baganza: abbassate le paratoie della cassa di espansione



10/30/2023 14:54

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Maltempo, a **Parma** la situazione sta tornando lentamente alla normalità

Dopo le intense precipitazioni occorse nella giornata odierna, nel Comune di **Parma** la situazione sta lentamente tornando alla normalità. Al momento tutti i livelli dei corsi d'acqua si stanno abbassando. La situazione è in costante monitoraggio da parte degli Enti preposti. Ciò nonostante, a fronte del perdurare dell'allerta anche per la giornata di domani, 31 ottobre, si invita la cittadinanza ad adottare comportamenti improntati alla massima prudenza e a prestare attenzione ai comunicati Istituzionali, consultando il Portale ed i canali social del Comune. Il Comune di **Parma** assicura un importante servizio di informazione finalizzato alla sicurezza di persone, animali e cose attraverso lo strumento ALERT SYSTEM. Il servizio consente di ricevere notizie su eventi in atto o su possibili pericoli riguardanti la città, o singole zone, dovuti a: - allerte meteo di particolare gravità (ad esempio rischio **alluvione**, nevicate, temperature estreme).



Parma Today

Maltempo, a Parma la situazione sta tornando lentamente alla normalità



10/30/2023 18:26

Dopo le intense precipitazioni occorse nella giornata odierna, nel Comune di Parma la situazione sta lentamente tornando alla normalità. Al momento tutti i livelli dei corsi d'acqua si stanno abbassando. La situazione è in costante monitoraggio da parte degli Enti preposti. Ciò nonostante, a fronte del perdurare dell'allerta anche per la giornata di domani, 31 ottobre, si invita la cittadinanza ad adottare comportamenti improntati alla massima prudenza e a prestare attenzione ai comunicati Istituzionali, consultando il Portale ed i canali social del Comune. Il Comune di Parma assicura un importante servizio di informazione finalizzato alla sicurezza di persone, animali e cose attraverso lo strumento ALERT SYSTEM. Il servizio consente di ricevere notizie su eventi in atto o su possibili pericoli riguardanti la città, o singole zone, dovuti a: - allerte meteo di particolare gravità (ad esempio rischio alluvione, nevicate, temperature estreme).

Colorno, la piena è passata senza danni

La piena a Colorno è passata verso le 22:30 senza arrecare danni. Il livello dell'acqua è di 7,10. C'è però preoccupazione per la giornata di giovedì, quando le previsioni annunciano una nuova e massiccia perturbazione. Il **torrente Parma** si ingrossa con il passare delle ore il rischio aumenta. Intanto le squadre di Protezione civile, assieme ai tecnici comunali, tengono monitorata la situazione. Le golene sono state evacuate, piazza Garibaldi è stata chiusa alle 13:30, si monitorano i punti sensibili del deflusso delle **acque** nei punti più sensibili e hanno provveduto all'evacuazione delle golene. Sono stati posizionati dei sacchi di sabbia per contenere la portata del **torrente**. Il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Matteo Salvini ed Anas stanno monitorando la situazione della viabilità nelle province più colpite dal maltempo, anche a fronte dei ponti crollati, delle condizioni delle strade provinciali e delle frazioni allagate. "Ringrazio la Protezione Civile, la Prefettura, gli amministratori, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per l'incessante lavoro che stanno svolgendo in queste ore", ha dichiarato la deputata della Lega Laura Cavandoli.



Parma Today

Colorno, la piena è passata senza danni



10/30/2023 23:32


La piena a Colorno è passata verso le 22:30 senza arrecare danni. Il livello dell'acqua è di 7,10. C'è però preoccupazione per la giornata di giovedì, quando le previsioni annunciano una nuova e massiccia perturbazione. Il torrente Parma si ingrossa con il passare delle ore il rischio aumenta. Intanto le squadre di Protezione civile, assieme ai tecnici comunali, tengono monitorata la situazione. Le golene sono state evacuate, piazza Garibaldi è stata chiusa alle 13:30, si monitorano i punti sensibili del deflusso delle acque nei punti più sensibili e hanno provveduto all'evacuazione delle golene. Sono stati posizionati dei sacchi di sabbia per contenere la portata del torrente. Il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Matteo Salvini ed Anas stanno monitorando la situazione della viabilità nelle province più colpite dal maltempo, anche a fronte dei ponti crollati, delle condizioni delle strade provinciali e delle frazioni allagate. "Ringrazio la Protezione Civile, la Prefettura, gli amministratori, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per l'incessante lavoro che stanno svolgendo in queste ore", ha dichiarato la deputata della Lega Laura Cavandoli.

Abbassate le paratoie delle bocche della cassa di espansione del torrente Parma



ParmaDaily.it

Abbassate le paratoie delle bocche della cassa di espansione del torrente Parma



10/30/2023 11:21

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailShare In ragione dell'innalzamento dei livelli idrometrici dei torrenti Baganza e Parma, è in corso da stamattina un graduale abbassamento delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del torrente Parma, gestita da AIPo, al fine di trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città - dove il Baganza si immette nel Parma - con l'obiettivo di mantenere i livelli entro soglie di sicurezza nel centro cittadino e a valle. Il personale AIPo è operativo dalla giornata di ieri su tutto il reticolo idrografico di competenza dell'area emiliana, attuando le azioni di monitoraggio e vigilanza, in coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. Si allegano due foto della cassa di espansione del torrente Parma scattate stamattina (acqua di piena nella cassa; diga di ritenuta).

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailShare In ragione dell'innalzamento dei livelli idrometrici dei torrenti Baganza e Parma, è in corso da stamattina un graduale abbassamento delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del torrente Parma, gestita da AIPo, al fine di trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città - dove il Baganza si immette nel Parma - con l'obiettivo di mantenere i livelli entro soglie di sicurezza nel centro cittadino e a valle. Il personale AIPo è operativo dalla giornata di ieri su tutto il reticolo idrografico di competenza dell'area emiliana, attuando le azioni di monitoraggio e vigilanza, in coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. Si allegano due foto della cassa di espansione del torrente Parma scattate stamattina (acqua di piena nella cassa; diga di ritenuta).

Allerta Rossa anche nel parmense dalle 12:00 del 30-10 per piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni



ParmaDaily.it

Allerta Rossa anche nel parmense dalle 12:00 del 30-10 per piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni



10/30/2023 13:31

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailShare Dalle 12.00 del 30 ottobre 2023 allerta ROSSA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su Aveto, Nure e Parma-Baganza, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE; per piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN.

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailShare Dalle 12.00 del 30 ottobre 2023 allerta ROSSA per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; allerta ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; allerta GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto**, **Nure** e **Parma-Baganza**, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si

prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA FC, RN; allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Nelle prime ore di Martedì 31 Ottobre sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni spondali nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto mare al largo della costa ferrarese da molto mosso ad agitato in successiva attenuazione e condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

Il cemento mangia 635 ettari Sotto accusa c'è la logistica

Il report Ispra vede l'Emilia Romagna quarta in Italia per consumo di suolo Legambiente critica: «Danno irreversibile, non basta la legge regionale»

L'Emilia-Romagna nel 2022 si è mangiata 635 ettari di terreno. Nel 2021 erano stati ben 714. Ciò significa che l'anno scorso abbiamo consumato circa 80 ettari di suolo in meno rispetto a quello precedente. Ciò rende la nostra Regione virtuosa? Neanche per sogno. Sebbene infatti nell'ultimo anno nelle nostre zone non ci sia stata un'accelerazione (che invece a livello italiano è stata mediamente del 10%), considerando i numeri assoluti è quarta in Italia per consumo di suolo. Che comunque «è stato sopra la media degli ultimi 6 anni dell'8%» evidenzia Legambiente Emilia-Romagna commentando la "fotografia" scattata dal decimo rapporto "Il consumo di suolo in Italia 2023" pubblicato dall'Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

A livello nazionale si parla di oltre 2 metri quadrati di terreno consumato (per costruire edifici, strade, aeroporti e via così) al secondo, ovvero più di 21 ettari al giorno.

Pianura padana bocciata «Il consumo di suolo continua a trasformare il territorio nazionale - si legge nel documento - e i cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano nella Pianura Padana, nella parte lombarda e veneta e lungo la direttrice della via Emilia, poi in tutta la costa adriatica, in particolare in alcuni tratti del litorale romagnolo, marchigiano e pugliese. Guardando all'Emilia-Romagna, le province che hanno consumato più suolo netto nel 2022 rispetto al 2021 sono state Piacenza (128,99 ettari), Bologna (117,71) e Parma (92,04). Mentre prendendo in considerazione i dati dei comuni, quelli che hanno avuto un incremento maggiore sono stati Piacenza, Reggio Emilia e Parma.

Il nodo poli logistici Per Legambiente «questi incrementi sproporzionati, tra cui quello della città metropolitana di Bologna, con il 59% di suolo consumato in più rispetto al periodo 2020-21, si devono per lo più al comparto logistico: dal rapporto ISPRA si legge che l'Emilia-Romagna è in cima alla classifica per il consumo di suolo legato alla logistica nel 2021-2022, che è stato quantificato in 126 ettari». A Calderara di Reno, per esempio, quarto comune in classifica, è stato approvato a febbraio 2021 l'insediamento del Polo Logistico di Lippo con un consumo di suolo di 16 ettari.

«Non si torna indietro» «Quello che dobbiamo ricordarci - evidenzia il presidente regionale

IL CONSUMO DI SUOLO IN EMILIA-ROMAGNA

Provincia	Netto consumato (2021/22)	Netto consumato (2020/21)	Variaz. (2021/22)	Consumo globale (2021/22)	Consumo globale (2020/21)	Variaz. (2021/22)
Bologna	117,71	100,00	17,71	117,71	100,00	17,71
Parma	92,04	82,84	9,20	92,04	82,84	9,20
Modena	82,04	73,84	8,20	82,04	73,84	8,20
Piacenza	128,99	116,19	12,80	128,99	116,19	12,80
Reggio Emilia	100,00	82,00	18,00	100,00	82,00	18,00
Ravenna	70,00	60,00	10,00	70,00	60,00	10,00
Ferrara	50,00	40,00	10,00	50,00	40,00	10,00
Forlì-Cesena	30,00	20,00	10,00	30,00	20,00	10,00
Rimini	20,00	10,00	10,00	20,00	10,00	10,00
TOTALE	635,00	563,00	72,00	635,00	563,00	72,00

Capoluoghi di provincia

Comune	Netto consumato (2021/22)	Netto consumato (2020/21)	Variaz. (2021/22)	Consumo globale (2021/22)	Consumo globale (2020/21)	Variaz. (2021/22)
Bologna	4,77	5,28	-0,51	4,77	5,28	-0,51
Parma	3,92	3,07	0,85	3,92	3,07	0,85
Modena	6,29	5,29	1,00	6,29	5,29	1,00
Piacenza	5,58	2,40	3,18	5,58	2,40	3,18
Ravenna	2,98	2,57	0,41	2,98	2,57	0,41
Reggio Emilia	7,10	10,51	-3,41	7,10	10,51	-3,41
Ferrara	2,80	2,34	0,46	2,80	2,34	0,46

Il cemento mangia 635 ettari Sotto accusa c'è la logistica

Il report Ispra vede l'Emilia Romagna quarta in Italia per consumo di suolo Legambiente critica: «Danno irreversibile, non basta la legge regionale»

Il cemento mangia 635 ettari Sotto accusa c'è la logistica

Il report Ispra vede l'Emilia Romagna quarta in Italia per consumo di suolo Legambiente critica: «Danno irreversibile, non basta la legge regionale»

Il cemento mangia 635 ettari Sotto accusa c'è la logistica

Il report Ispra vede l'Emilia Romagna quarta in Italia per consumo di suolo Legambiente critica: «Danno irreversibile, non basta la legge regionale»

dell'associazione ambientalista, Davide Ferraresi - è che stiamo erodendo una risorsa non rinnovabile, togliendone via ogni anno sempre di più. Dunque anche se un anno siamo più "bravi", ci trasciniamo dietro quello avvenuto negli anni precedenti». Perché gli ettari cementificati si accumulano, «e non si torna indietro».

«Dobbiamo lavorare - invoca - sulla desigillazione (anche detta deimpermeabilizzazione, ndr) del **suolo** perché non basterebbe nemmeno dire che da domani non ne consumeremo più: occorre definire quante superfici libere ci servono per l'acqua che cade, quante per le produzioni agricole, quante per le aree verdi che svolgono azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici. È tempo che la politica riconosca queste funzioni».

Eppure non cresciamo Legambiente fa notare che il processo del **consumo** del **suolo** in Regione non conosce tregua «nonostante i buoni propositi della legge urbanistica regionale, ed è chiaro che non dipende da una maggiore pressione demografica», come testimoniano gli stessi dati ISPRA sul **consumo** di **suolo** marginale, che ci racconta come «per ogni residente "perso" dell'Emilia-Romagna sono stati comunque consumati 468 m2 di **suolo**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALICE BENATTI

I fiumi fanno ancora paura Esondazioni e scuole chiuse

Munafò: «Il consumo di suolo aumenta la pericolosità»

L'acqua è tornata a fare paura in Emilia-Romagna. Ieri nel parmense un ponte sul **Taro**, a Ozzanello, nel Comune di Terenzo, è parzialmente crollato a causa della piena del fiume, che con la sua violenza ne ha fatto cedere un pilone. Ha **straripato** in località di Pianelli e nella pianura di Respicci. Piegata dalle vaste precipitazioni la **Val Baganza**, con vasti allagamenti nei comuni di Calestano e Berceto e diverse frazioni rimaste isolate anche a causa di alcuni smottamenti. Nel Cornigliese, sulla provinciale 116, una **frana** ha invaso parzialmente la carreggiata. Le scuole di 24 Comuni della provincia sono rimaste chiuse mentre a **Parma** città bambini e ragazzi sono stati tenuti oltre le 13.30 all'interno dei rispettivi istituti per diminuire la circolazione nelle strade ed evitare che i genitori fossero dei pericoli andando a prendere all'uscita. A **Parma**, poi, nell'omonimo torrente si continua a cercare l'uomo disperso da due giorni dopo una caduta dall'**argine** avvenuta domenica mattina nei pressi del ponte Europa. Per tutta la giornata il sindaco Michele Guerra ha aggiornato i cittadini attraverso i propri canali, comunicando anche la chiusura del ponte dei Carretteri ed evacuato gli impianti sportivi Lauro Grossi e Palalottici. A preoccupare è anche la situazione di Piacenza, dove ha esondato il Nure tra Roncaglia e Fossadello, costringendo Anas a chiudere il tratto piacentino della Via Emilia per evitare allagamenti improvvisi. Anche in questo territorio, come evidenziato ieri dal governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini «i quantitativi di pioggia molto consistenti, con forti rovesci temporaleschi a partire dall'Appennino, hanno determinato **frane** diffuse e corsi d'acqua in crescita».

«Consumo di suolo» Quanto gli effetti devastanti di fenomeni **meteorologici** estremi siamo legati al consumo di **suolo**, che nel 2022 ha visto proprio i Comuni di **Parma** e Piacenza (insieme a Reggio Emilia) registrare l'incremento **maggiore** in Emilia-Romagna, lo abbiamo chiesto a Michele Munafò, responsabile del rapporto sul consumo di **suolo** di Ispra.

«La correlazione è a filo doppio e riguarda sia l'aumento del rischio, che avviene quando si costruisce in zone a pericolosità idraulica o geologica - spiega - sia della pericolosità poiché un **suolo** impermeabilizzato è non solo incapace di assorbire l'acqua come una "spugna" ma ne aumenta velocità e portata». «Purtroppo registriamo gli effetti di trasformazioni avvenute nel corso di decenni - prosegue

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Section Header:** I fiumi fanno ancora paura Esondazioni e scuole chiuse a Parma e nel Piacentino
- Text:** Munafò: «Il consumo di suolo aumenta la pericolosità»
- Image:** A photograph showing a flooded area with a car partially submerged in the water.
- Text:** A Parma si continua anche a cercare l'uomo disperso da due giorni dopo una caduta dall'argine
- Text:** Per Munafò continuare a rendere il corso e i rischi sempre più elevati è il cambiamento climatico
- Text:** Nuova allerta meteo nella nostra regione
- Text:** Reggino record «La tangenziale incide»
- Text:** Il vicindario: «Essa per l'85% del dato. È comunque un indicatore utile»

Munafò - e invece di andare verso l'arresto del consumo di **suolo**, un obiettivo che ci siamo posti di raggiungere entro il 2030, continuiamo a rendere il nostro territorio incapace di affrontare gli effetti del cambiamento climatico.

Su questo fronte, ristabilire i cicli idrologici e riqualificare il patrimonio esistente sono tra gli obiettivi principali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALICE BENATTI

Nuova allerta meteo nella nostra regione A Modena e Reggio "rossa" per le frane

Nuova allerta meteo sull'Emilia-Romagna per piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni. Dalle 12 di ieri e fino alla mezzanotte di domani (1 novembre) è stata diramata un'allerta rossa per piene dei fiumi nelle province di Piacenza e Parma, già colpite ieri dagli effetti di piogge violente che hanno fatto straripare i fiumi, e per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

A Modena, dove ieri sono proseguiti i controlli per il maltempo che ha investito questo territorio già nella giornata di domenica 29, i tecnici della Provincia hanno fatto sapere che non ci sono situazioni di criticità e che quindi tutto procede con regolarità. Tutte le strade sono state aperte nella mattinata di ieri: il personale è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare.

Fino alla mezzanotte del 1° novembre diramata l'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Reggio Emilia. Mentre l'allerta arancione per temporali è valida nelle province di Piacenza, Modena, Bologna e Ravenna; per vento nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini.

In sostanza nella provincia di Modena resta l'allerta rossa per frane e piene dei corsi minori e arancione per piene dei fiumi, vento e temporali. In quella di Reggio Emilia invece c'è allerta rossa per frane e piene dei corsi minori e arancione per piene dei fiumi e vento.

Reggio record «La tangenziale incide»

Il vicesindaco: «Pesa per l'85% del dato. È comunque un indicatore utile»

I Comuni che hanno avuto un incremento maggiore nel consumo di suolo sono stati Piacenza, Reggio Emilia e Parma.

«Il dato di Ispra è estremamente utile per tenere monitorato un indicatore fondamentale per la sostenibilità come il consumo di suolo, ma si tratta di un metodo semi automatico che rileva le trasformazioni del territorio. Il dato è un indicatore estremamente interessante, ma arricchito da ulteriori considerazioni», sottolinea il vice sindaco di Reggio Emilia con delega all'Urbanistica, Alex Pratissoli.

«Rispetto al consumo di suolo rilevato da Ispra a Reggio Emilia nel 2022 - spiega Pratissoli - l'85% è relativo al cantiere della Tangenziale Nord, opera attesa oltre 20 anni dal territorio. Dei rilievi fanno parte anche le nuove aziende insediate a Mancasale nell'ambito del parco industriale. Si tratta di una scelta urbanistica dell'amministrazione che ha fatto una scelta di efficienza e competitività del sistema economico, concentrando negli ambiti produttivi specializzati dell'area Nord, evitando in tal modo la dispersione in area agricola, ed infine il cantiere del MIRE».

Per il vice sindaco di Reggio Emilia, inoltre «ci sono altre due considerazioni da fare sul tema del consumo di suolo. A Reggio Emilia da oltre 5 anni il 98% degli interventi edilizi è di ristrutturazione dell'esistente - prosegue Pratissoli - e nell'ultimo biennio, per la prima volta anche grazie all'effetto del Superbonus, è stato raggiunto in città l'obiettivo di agenda 2030 del recupero annuo del 2% del patrimonio immobiliare». Un risultato importante, che non era stato ancora raggiunto nella città emiliana, che testimonia come «le dinamiche edilizie siano tutte orientate verso la riqualificazione dell'esistente». A questo si aggiunge il fatto che «con l'approvazione del nuovo piano urbanistico generale sono state definitivamente cancellate tutte le previsioni di espansione fuori dal territorio urbanizzato non convenzionate pianificate negli ultimi 30 anni, pari ad una riduzione di 3800 alloggi e 5 milioni e mezzo di metri quadri», conclude Pratissoli.

L'ultimo rapporto Ispra sul consumo di suolo mostra come in Italia nel 2022 siano stati edificati 19,4 ettari al giorno, il dato più alto dal 2012. Un trend che trova conferma anche nei dati dell'Emilia-Romagna. Anche se il consumo di suolo è lievemente diminuito rispetto al 2021, la regione si conferma quarta a livello nazionale, con 635,44 ettari di suolo perso. Il valore calcolato per il 2022 è superiore dell'8% alla media delle ultime sei annualità. A invertire la tendenza non è bastata la legge urbanistica regionale, che ha cercato di mettere un argine al proliferare del mattone. Le province che hanno



consumato più **suolo** netto nel 2022 rispetto al 2021 sono state Piacenza (128,99 ettari), Bologna (117,71 ettari), e Parma (92,04 ha).

Acqua Ambiente Fiumi

Sul Secchia

Slitta la riapertura del Pianello

L'amministrazione provinciale informa che, a causa dell'intensa ondata di maltempo che in queste ore sta investendo il nostro Appennino, il ponte Pianello - che lungo la Sp 108 scavalca il Secchia tra Castelnuovo Monti e Villa Minozzo, da mercoledì scorso chiuso al transito per lavori - non è stato aperto ieri. «Pioggia e vento, oltre ad alcuni danni, hanno infatti provocato la sospensione del cantiere». Se le condizioni meteo consentiranno la ripresa dei lavori, la Provincia «conta di riaprire il ponte nella giornata di oggi, o al più tardi domani mattina». La riapertura avverrà a senso unico alternato, ma sulla corsia già sottoposta a manutenzione quindi con minori disagi per gli automobilisti, nell'attesa che si concludano gli importanti e impegnativi lavori di consolidamento statico in corso sul ponte.

L'ONDATA DI MALTEMPO
Reggio

Sos meteo, continua l'allerta Fiumi sorvegliati speciali: Coc attivi

Il presidente della Provincia Giorgio Zanni: «Teniamo costantemente monitorato tutto il territorio in particolare la montagna e la zona dell'Enza, i rischi: criticità idrogeologica e vento forte

Sul Secchia Slitta la riapertura del Pianello

L'amministrazione provinciale informa che, a causa dell'intensa ondata di maltempo che in queste ore sta investendo il nostro Appennino, il ponte Pianello - che lungo la Sp 108 scavalca il Secchia tra Castelnuovo Monti e Villa Minozzo, da mercoledì scorso chiuso al transito per lavori - non è stato aperto ieri. «Pioggia e vento, oltre ad alcuni danni, hanno infatti provocato la sospensione del cantiere». Se le condizioni meteo consentiranno la ripresa dei lavori, la Provincia «conta di riaprire il ponte nella giornata di oggi, o al più tardi domani mattina».

Brescello e Sorbolo unite «Un nuovo ponte sull'Enza Non si può aspettare oltre»
Il sindaco Fumio: «Traffico sempre deviato, troppi disagi»

Il problema del ponte è ormai noto e conosciuto. Da anni si parla di un nuovo ponte. Il sindaco Fumio (Pd) si rivolge ai cittadini: «Un nuovo ponte, attraverso il consorzio di gestione del fiume Enza, coinvolge i comuni di Brescello e Parma, occorre un impegno condiviso».

Il problema del ponte è ormai noto e conosciuto. Da anni si parla di un nuovo ponte. Il sindaco Fumio (Pd) si rivolge ai cittadini: «Un nuovo ponte, attraverso il consorzio di gestione del fiume Enza, coinvolge i comuni di Brescello e Parma, occorre un impegno condiviso».

Brescello e Sorbolo unite «Un nuovo ponte sull'Enza Non si può aspettare oltre»

Il sindaco **Fiumicino**: «Traffico sempre deviato, troppi disagi»

«Il progetto del nuovo ponte sull'Enza, tra Brescello e Sorbolo Mezzani, non può più attendere».

L'occasione per rilanciare questa «necessità» arriva in giorni in cui si guarda con la massima attenzione il livello del **torrente Enza**, che a ogni abbondante precipitazione a monte, raggiunge livelli che costringono alla chiusura forzata (e precauzionale) del passaggio stradale e ferroviario al confine tra le province di Reggio e **Parma**, con enormi disagi per migliaia di cittadini, soprattutto negli orari di punta.

«Il problema del ponte è ormai annoso e conosciuto. Da anni - spiega il sindaco brescellese Carlo **Fiumicino** (foto) - si rinnovano le richieste per il nuovo ponte, attraverso il completamento del tratto di strada Cispadana da Brescello a **Parma**, come era nella progettazione originaria».

«Si eviterebbero - aggiunge - i gravi disagi che si ripetono ogni volta che il livello dell'Enza raggiunge quota undici all'idrometro locale, con il ponte chiuso e il traffico deviato su percorsi alternativi più lunghi e tortuosi.

Occorre mettere mano al progetto, risolvendo il problema una volta per tutte».

Sulla stessa linea di pensiero è il collega parmense di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, che da anni sollecita la realizzazione del progetto Cispadana, comprendendo pure il nuovo ponte, che a quel punto non sarebbe più soggetto alla chiusura a ogni bizza del **torrente**.

Negli anni scorsi ci fu pure una decisa polemica con l'ex ministro Danilo Toninelli, al quale era stata segnalata la necessità di un intervento urgente. Che finora non c'è stato.

Ovviamente, non cambierebbe nulla sull'aspetto della manutenzione dell'alveo del **torrente**, che è necessario eseguire periodicamente per non rischiare emergenze come quelle del dicembre del 2017 nella frazione brescellese di Lentigione.

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ONDATA DI MALTEMPO
Reggio

Sos meteo, continua l'allerta Fiumi sorvegliati speciali: Coc attivi

Il presidente della Provincia Giorgio Zanni: «Teniamo costantemente monitorato tutto il territorio in particolare la montagna e la zona dell'Enza». I rischi: criticità idrogeologica e vento forte

Brescello e Sorbolo unite «Un nuovo ponte sull'Enza Non si può aspettare oltre»
Il sindaco Fiumicino: «Traffico sempre deviato, troppi disagi»

Slitta la riapertura del Pianello

La situazione dell'Enza, anche in un'area di Bassa Po e Mezzano, è sempre più a rischio di inasprimento. Il presidente della Provincia Giorgio Zanni: «Teniamo costantemente monitorato tutto il territorio in particolare la montagna e la zona dell'Enza». I rischi: criticità idrogeologica e vento forte

Slitta la riapertura del Pianello

L'amministrazione provinciale informa che, a causa del nuovo stato di maltempo che in questi giorni ha provocato l'interdizione di alcune strade, la riapertura del Pianello è stata posticipata. Le previsioni meteo prevedono un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo, con precipitazioni e venti forti. La riapertura sarà subordinata all'andamento delle previsioni meteo e alla situazione delle opere di manutenzione.

Antonio Lecci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescello e Sorbolo unite: "Un nuovo ponte sull'Enza. Non si può aspettare oltre"

Il sindaco **Fiumicino**: "Traffico sempre deviato, troppi disagi" "Il progetto del nuovo ponte sull'Enza, tra Brescello e Sorbolo Mezzani, non può più attendere". L'occasione per rilanciare questa "necessità" arriva in giorni in cui si guarda con la massima attenzione il livello del **torrente Enza**, che a ogni abbondante precipitazione a monte, raggiunge livelli che costringono alla chiusura forzata (e precauzionale) del passaggio stradale e ferroviario al confine tra le province di Reggio e **Parma**, con enormi disagi per migliaia di cittadini, soprattutto negli orari di punta. "Il problema del ponte è ormai annoso e conosciuto. Da anni - spiega il sindaco brescellese Carlo **Fiumicino** (foto) - si rinnovano le richieste per il nuovo ponte, attraverso il completamento del tratto di strada Cispadana da Brescello a **Parma**, come era nella progettazione originaria". "Si eviterebbero - aggiunge - i gravi disagi che si ripetono ogni volta che il livello dell'**Enza** raggiunge quota undici all'idrometro locale, con il ponte chiuso e il traffico deviato su percorsi alternativi più lunghi e tortuosi. Occorre mettere mano al progetto, risolvendo il problema una volta per tutte". Sulla stessa linea di pensiero è il collega parmense di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, che da anni sollecita la realizzazione del progetto Cispadana, comprendendo pure il nuovo ponte, che a quel punto non sarebbe più soggetto alla chiusura a ogni bizza del **torrente**. Negli anni scorsi ci fu pure una decisa polemica con l'ex ministro Danilo Toninelli, al quale era stata segnalata la necessità di un intervento urgente. Che finora non c'è stato. Ovviamente, non cambierebbe nulla sull'aspetto della manutenzione dell'alveo del **torrente**, che è necessario eseguire periodicamente per non rischiare emergenze come quelle del dicembre del 2017 nella frazione brescellese di Lentigione. Antonio Lecci.



ilrestodelcarlino.it

Brescello e Sorbolo unite: "Un nuovo ponte sull'Enza. Non si può aspettare oltre"



10/31/2023 06:55
ANTONIO LECCI

Il sindaco Fiumicino: "Traffico sempre deviato, troppi disagi" "Il progetto del nuovo ponte sull'Enza, tra Brescello e Sorbolo Mezzani, non può più attendere". L'occasione per rilanciare questa "necessità" arriva in giorni in cui si guarda con la massima attenzione il livello del torrente Enza, che a ogni abbondante precipitazione a monte, raggiunge livelli che costringono alla chiusura forzata (e precauzionale) del passaggio stradale e ferroviario al confine tra le province di Reggio e Parma, con enormi disagi per migliaia di cittadini, soprattutto negli orari di punta. "Il problema del ponte è ormai annoso e conosciuto. Da anni - spiega il sindaco brescellese Carlo Fiumicino (foto) - si rinnovano le richieste per il nuovo ponte, attraverso il completamento del tratto di strada Cispadana da Brescello a Parma, come era nella progettazione originaria". "Si eviterebbero - aggiunge - i gravi disagi che si ripetono ogni volta che il livello dell'Enza raggiunge quota undici all'idrometro locale, con il ponte chiuso e il traffico deviato su percorsi alternativi più lunghi e tortuosi. Occorre mettere mano al progetto, risolvendo il problema una volta per tutte". Sulla stessa linea di pensiero è il collega parmense di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, che da anni sollecita la realizzazione del progetto Cispadana, comprendendo pure il nuovo ponte, che a quel punto non sarebbe più soggetto alla chiusura a ogni bizza del torrente. Negli anni scorsi ci fu pure una decisa polemica con l'ex ministro Danilo Toninelli, al quale era stata segnalata la necessità di un intervento urgente. Che finora non c'è stato. Ovviamente, non cambierebbe nulla sull'aspetto della manutenzione dell'alveo del torrente, che è necessario eseguire periodicamente per non rischiare emergenze come quelle del

Maltempo, la situazione delle strade provinciali

Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di domenica 29 e lunedì 30 ottobre, ha interessato particolarmente la zona dell'appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale e che sarà attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiamo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Reggio2000

Maltempo, la situazione delle strade provinciali



10/30/2023 12:12 Tecnici AI

Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di domenica 29 e lunedì 30 ottobre, ha interessato particolarmente la zona dell'appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale e che sarà attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiamo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di **parma** e Piacenza

Chiusure sulla SS62 "della Cisa" e sulla SS654 "di **Val Nure**". Tecnici e squadre Anas sul posto a causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di **Parma** e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del **torrente** Sporzana, nel comune di Fornovo di **Taro**, in provincia di **Parma**. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di **Val Nure**" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del **torrente** Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Reggio2000

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di parma e Piacenza



10/30/2023 13:39 Claudja Barry

Chiusure sulla SS62 "della Cisa" e sulla SS654 "di Val Nure". Tecnici e squadre Anas sul posto a causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna

Coldiretti, 4 eventi estremi al giorno in un ottobre bollente. Allerta rossa in Emilia-Romagna. Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il **Baganza**, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei **torrenti Baganza e Parma**, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle **paratoie** delle bocche della cassa di **espansione del Parma**, gestito da **Aipo**. L'obiettivo è trattenere parte delle **acque** nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di **Parma**, dove il **Baganza** si immette nell'altro **torrente (il Parma)**. "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta-; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I **tecnici dell'Agencia regionale** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (**Parma**) è parzialmente crollato a causa della piena del **fiume**. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il **torrente Nure** ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il **Trebbia**, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di pioggia molto consistenti nelle aree più occidentali della regione, soprattutto con rovesci temporaleschi, a partire dall'Appennino, in spostamento da ovest a est e dalla montagna alla pianura; venti forti e mare agitato al largo della costa ferrarese. Intanto, è stata emessa una nuova allerta meteo, valida dalle ore 12 di oggi, 30 ottobre, e per tutta la giornata di domani, 31 ottobre 2023, con l'allargamento dell'allerta rossa per criticità **idraulica** (piena dei **fiumi**) nella zona G1 e G2 (montagna, collina e pianura del piacentino e del parmense). Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi, lunedì

Reggio2000

Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna



10/30/2023 17:01
John Lennon

Coldiretti, 4 eventi estremi al giorno in un ottobre bollente. Allerta rossa in Emilia-Romagna. Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il Baganza, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei torrenti Baganza e Parma, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma, gestito da Aipo. L'obiettivo è trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di Parma, dove il Baganza si immette nell'altro torrente (il Parma). "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta-; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agencia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (Parma) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il torrente Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il Trebbia, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di

30 ottobre, determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto**, Nure e **Parma-Baganza**; prossimi o superiori, invece, alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale dell'Emilia-Romagna. Sono previsti fenomeni franosi diffusi, ruscellamenti estesi lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione delle sponde. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che potranno causare fenomeni localizzati di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Nelle prime ore di domani, martedì 31 ottobre, sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, ruscellamenti diffusi lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto, per la costa ferrarese, mare da molto mosso ad agitato al largo, in successiva attenuazione, e condizioni del mare sotto costa che potranno generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. ***** È allarme delle campagne in un ottobre bollente segnato però da una media di oltre quattro eventi estremi al giorno tra nubifragi, alluvioni e trombe d'aria che colpiscono le coltivazioni ingannate dalle alte temperature. È quanto afferma Coldiretti sulla base dei dati Eswd (European Severe Weather Database) in riferimento all'allerta meteo della protezione civile di fine mese, rossa per rischio **idrogeologico** sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna. A rischio le colture che per il caldo hanno prolungato la stagione in un 2023 che si posiziona in Italia al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800 con una temperatura superiore di 0,82 gradi la media storica da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr nei primi nove mesi con l'anomalia climatica che è stata addirittura di +1,02 gradi al nord. Nei campi ci sono - spiega Coldiretti Emilia Romagna - dalle melanzane ai peperoni, dalle zucchine ai cetrioli, mentre sono ancora in corso le raccolte del mais e del riso ed è appena iniziata quella delle olive con il centro nord che ha già perso 1/3 della produzione. Nei frutteti si teme per gli agrumi, dalle arance ai mandarini, per mele e pere che sono in piena fase di raccolta e per le produzioni di cachi e kiwi dove una grandinata può devastare il lavoro di un intero anno. Siamo di fronte - continua Coldiretti Emilia Romagna - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo con effetti devastanti. Il risultato è che il 2023 si classifica come l'anno nero dell'agricoltura italiana con danni che superano i 6 miliardi di euro (oltre un miliardo solo in Emilia-Romagna) a causa di nubifragi, tornado, bombe d'acqua, grandinate con esplosioni di maltempo violento intervallato da ondate di calore africano. Si registra quest'anno - spiega Coldiretti Emilia Romagna - un taglio del 10% della produzione di grano, del 60% per le ciliegie e del 63% delle pere mentre secondo l'analisi Coldiretti e si è verificato un calo anche per il pomodoro e per la vendemmia (-12%). "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - continua Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna - si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque**". "Servono - conclude Nicola Bertinelli, presidente di Coldiretti Emilia Romagna - investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle **acque**, un impegno per la diffusione di sistemi di **irrigazione** a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti".

Maltempo: prosegue l'allerta sul territorio reggiano, ma senza criticità

REGGIO EMILIA - Alle 13 si sarà una nuova riunione in videocollegamento con la prefettura: parteciperanno tutti i sindaci della provincia, la Protezione civile e le forze dell'ordine per monitorare la situazione dei corsi d'acqua dopo le abbondanti piogge di questa notte e della mattinata. Una riunione si è svolta anche alle 8, con la stessa modalità. Per ora, tutto è sotto controllo ma l'allerta meteo prosegue per l'intera giornata. L'attenzione resta alta fino alla mezzanotte, in diversi comuni della provincia sono aperti i cosiddetti "Coc", i centri operativi comunali, ma questa seconda ondata di precipitazioni intense non desta particolari preoccupazioni. Le piogge cadute nella notte si sono concentrate nella vicina provincia di **Parma** e in quella di Piacenza, dove alcuni corsi d'acqua hanno superato la soglia di criticità. Resta invece, per ora, inferiore a soglia 1 il livello idrometrico dell'**Enza**. Nei pressi del Lago Paduli, dove il **torrente** appenninico ha il suo **bacino**, l'acqua caduta nella notte è di "soli" 15 mm. Tra giovedì e venerdì ne erano caduti tra 200 e i 250 e nelle ore successive era stato necessario chiudere il ponte sulla Sp62 a Sorbolo di Brescello perché il **torrente** aveva superato gli 11 metri. Per ora, invece, la situazione è tranquilla. Si sono conclusi nelle scorse ore i lavori straordinari di pulizia e di rimozione di tronchi d'alberi e rami che si erano accatastati sotto le campate del ponte. Un intervento eseguito per conto di **Aipo** da una ditta specializzata, la Flumar, con l'utilizzo di ruspe e piattaforme galleggianti. Sicuramente, il passaggio di un'ulteriore piena dell'**Enza** ora preoccuperebbe molto meno. La prefettura continua costantemente a essere in contatto con tutti i sindaci della provincia, con la Protezione civile e le forze dell'ordine per monitorare la situazione in queste ore di allerta rossa. Allerta che terminerà appunto a mezzanotte. Anche gli altri corsi d'acqua reggiani sono sotto controllo. I primi cittadini raccomandano, a ogni modo, prudenza e di restare lontani dagli **argini** e dalle piste ciclabili che costeggiano il corso del **torrente Enza**, ma anche del **Secchia** e del Po. Stabile la situazione delle frane. Reggio Emilia Protezione Civile maltempo allerta rossa corsi d'acqua.



Reggionline

Maltempo: prosegue l'allerta sul territorio reggiano, ma senza criticità



10/30/2023 11:40

REGGIO EMILIA – Alle 13 si sarà una nuova riunione in videocollegamento con la prefettura: parteciperanno tutti i sindaci della provincia, la Protezione civile e le forze dell'ordine per monitorare la situazione dei corsi d'acqua dopo le abbondanti piogge di questa notte e della mattinata. Una riunione si è svolta anche alle 8, con la stessa modalità. Per ora, tutto è sotto controllo ma l'allerta meteo prosegue per l'intera giornata. L'attenzione resta alta fino alla mezzanotte, in diversi comuni della provincia sono aperti i cosiddetti "Coc", i centri operativi comunali, ma questa seconda ondata di precipitazioni intense non desta particolari preoccupazioni. Le piogge cadute nella notte si sono concentrate nella vicina provincia di Parma e in quella di Piacenza, dove alcuni corsi d'acqua hanno superato la soglia di criticità. Resta invece, per ora, inferiore a soglia 1 il livello idrometrico dell'Enza. Nei pressi del Lago Paduli, dove il torrente appenninico ha il suo bacino, l'acqua caduta nella notte è di "soli" 15 mm. Tra giovedì e venerdì ne erano caduti tra 200 e i 250 e nelle ore successive era stato necessario chiudere il ponte sulla Sp62 a Sorbolo di Brescello perché il torrente aveva superato gli 11 metri. Per ora, invece, la situazione è tranquilla. Si sono conclusi nelle scorse ore i lavori straordinari di pulizia e di rimozione di tronchi d'alberi e rami che si erano accatastati sotto le campate del ponte. Un intervento eseguito per conto di Aipo da una ditta specializzata, la Flumar, con l'utilizzo di ruspe e piattaforme galleggianti. Sicuramente, il passaggio di un'ulteriore piena dell'Enza ora preoccuperebbe molto meno. La prefettura continua costantemente a essere in contatto con tutti i sindaci della provincia, con la Protezione civile e le forze dell'ordine per monitorare la situazione in queste ore di

Allerta, in riva all'Enza sindaci in confusione

"Essendo previsto un forte peggioramento meteorologico dalle ore 18 alle 24 di oggi, lunedì 30 ottobre, chiedo di limitare in via precauzionale le uscite di casa solo per motivi di forza maggiore". E' quanto ha postato nel primo pomeriggio di oggi, lunedì 30 ottobre, il sindaco di Sant'Ilario d'Enza, nel Reggiano, Carlo Perucchetti. Una raccomandazione, spiega il sindaco, fatta "su indicazione e consiglio della Prefettura di Reggio Emilia e della Protezione civile provinciale". A parte il fatto che la Protezione civile provinciale non esiste più da una decina d'anni, da quando in seguito alla Legge Delrio la Regione Emilia-Romagna (a differenza di altre) ha deciso di togliere la competenza alle Province e di avocarla a sé, l'appello a non uscire di casa dalle 18 alle 24 a Sant'Ilario - comune di oltre 11.000 abitanti dove passa sì l'Enza, ma molto lontano dal centro (e il livello è ampiamente sotto soglia 1 dal 28 ottobre) - appare francamente un po' eccessivo. Del resto, analogo invito non è stato lanciato nemmeno dal sindaco della vicina Parma, Michele Guerra, che più o meno alla stessa ora si è limitato a "confermare le raccomandazioni di autotutela per chi abita, lavora e transita nei pressi dei corsi d'acqua". E a Parma gli abitanti sono quasi 200.000, ben due torrenti - il Baganza e la Parma - attraversano il cuore della città e soprattutto il loro livello in mattinata ha superato anche la soglia 3, che è quella appunto di allarme. Ancora. Sulla pagina facebook della vicina Montecchio, altro comune reggiano lambito dall'Enza, gli ultimi post sono sulla Fiera di San Simone e manco si accenna al fatto che ci sia da ieri un'allerta meteo (e qui forse si eccede in senso opposto) mentre su quella di Gattatico - altro comune confinante con Sant'Ilario - si parla "di situazione dell'Enza nella norma". Insomma nei tre comuni reggiani adagiati sulla stessa riva dell'Enza a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro, tre scenari completamente differenti: appello a rimanere in casa dalle 18 alle 24 a Sant'Ilario, tutto nella norma a Gattatico, non sta proprio succedendo un bel niente a Montecchio. A conferma di come quel coordinamento provinciale cancellato dalla Regione grazie alla Legge Delrio - che per altro nel Reggiano ha sempre funzionato passando per piene del Po, terremoti e nevicate - forse servirebbe ancora. Non ci sono commenti Vero! Qualche anno fa in via Ariosto c'erano due piste ciclabili, poi una è diventata parcheggio, e con la recente "riqualificazione" è sparita anche l'unica Speriamo, hanno rovinato anche il centro storico, è ora che si cambi aria.



Allerta, in riva all'Enza sindaci in confusione



10/30/2023 16:51

"Essendo previsto un forte peggioramento meteorologico dalle ore 18 alle 24 di oggi, lunedì 30 ottobre, chiedo di limitare in via precauzionale le uscite di casa solo per motivi di forza maggiore". E' quanto ha postato nel primo pomeriggio di oggi, lunedì 30 ottobre, il sindaco di Sant'Ilario d'Enza, nel Reggiano, Carlo Perucchetti. Una raccomandazione, spiega il sindaco, fatta "su indicazione e consiglio della Prefettura di Reggio Emilia e della Protezione civile provinciale". A parte il fatto che la Protezione civile provinciale non esiste più da una decina d'anni, da quando in seguito alla Legge Delrio la Regione Emilia-Romagna (a differenza di altre) ha deciso di togliere la competenza alle Province e di avocarla a sé, l'appello a non uscire di casa dalle 18 alle 24 a Sant'Ilario - comune di oltre 11.000 abitanti dove passa sì l'Enza, ma molto lontano dal centro (e il livello è ampiamente sotto soglia 1 dal 28 ottobre) - appare francamente un po' eccessivo. Del resto, analogo invito non è stato lanciato nemmeno dal sindaco della vicina Parma, Michele Guerra, che più o meno alla stessa ora si è limitato a "confermare le raccomandazioni di autotutela per chi abita, lavora e transita nei pressi dei corsi d'acqua". E a Parma gli abitanti sono quasi 200.000, ben due torrenti - il Baganza e la Parma - attraversano il cuore della città e soprattutto il loro livello in mattinata ha superato anche la soglia 3, che è quella appunto di allarme. Ancora. Sulla pagina facebook della vicina Montecchio, altro comune reggiano lambito dall'Enza, gli ultimi post sono sulla Fiera di San Simone e manco si accenna al fatto che ci sia da ieri un'allerta meteo (e qui forse si eccede in senso opposto...) mentre su quella di Gattatico - altro comune confinante con Sant'Ilario - si parla "di situazione dell'Enza nella norma". Insomma nei tre comuni reggiani adagiati sulla stessa riva

Piano per la sicurezza dei fiumi In 4 anni uccise 50mila nutrie

I dati della Provincia: a Mirandola abbattuti 12mila esemplari

di Luca Cardinale Se il problema erano loro, e soprattutto le tane scavate negli argini dei fiumi, non si può dire che il territorio modenese non lo abbia affrontato con decisione. Al centro ci sono le nutrie, roditori che negli ultimi anni si sono moltiplicati in tutta la provincia, ma soprattutto la loro pericolosità, dal momento che la loro azione di indebolimento degli argini dei fiumi è stata indicata come uno dei fattori che hanno contribuito alle alluvioni degli ultimi anni, a partire da quella del 2014 a Bastiglia e Bomporto.

Un problema che ha portato a una vera e propria campagna contro la proliferazione delle nutrie coordinata dalla Provincia di Modena grazie a una convenzione triennale con diversi enti, avvalendosi anche dei cacciatori. Ma come sta andando la campagna e quanti sono stati gli esemplari abbattuti? Consultando i dati diffusi dalla polizia provinciale, negli ultimi anni la questione è stata affrontata in maniera molto decisa, perché dal 2019 allo scorso agosto, dunque in 4 anni e mezzo, in provincia di Modena sono state abbattute 48.190 nutrie.

Un numero impressionante, con una distribuzione sul territorio che vede Mirandola nel ruolo di miglior... "elimina-nutrie" della provincia, con 12.241 esemplari abbattuti dal 2019, ovvero il 25% del totale. L'anno più prolifico, da questo punto di vista, è stato proprio il 2019, quando nel Comune della Bassa le nutrie eliminate sono state 4.268. Al secondo posto c'è il territorio comunale di Carpi, che nei 4 anni e mezzo presi in esame ha abbattuto 7.851 esemplari, mentre Modena è al terzo posto con 6.003. Una campagna particolarmente efficace anche a Novi, dove dal 2019 le nutrie abbattute sono state 4.622, mentre a Finale sono state 3.058. Numeri decisamente più contenuti nei due Comuni colpiti dall'alluvione del 2019, Bastiglia e Bomporto, dove gli esemplari eliminati sono stati rispettivamente 212 e 690.

A commentare i dati è il consigliere provinciale di Forza Italia Antonio Platis: «Quasi 50mila nutrie eliminate - spiega - grazie alla convenzione con i cacciatori, vera risorsa per mantenere l'equilibrio ambientale.

Forza Italia plaude ai due accordi siglati in Provincia per il contenimento delle nutrie e il contrasto alla peste suina. Al di là della stagione venatoria - incalza il consigliere provinciale spesso si dimentica del

Modena
Martedì 31 Ottobre 2023

LA DIFESA DEGLI ARGINI

Piano per la sicurezza dei fiumi In 4 anni uccise 50mila nutrie
I dati della Provincia: a Mirandola abbattuti 12mila esemplari

Un piano triennale da 100mila euro
Rinnovata la convenzione con Unione Arca nord, Comuni, consorzi e Hera

ABBATTIMENTI IN PROVINCIA

Comune	2019	2020	2021	2022	2023
BASTIGLIA	212	212	690	690	690
BOMPORTO	690	690	690	690	690
CAPPIGIANO	6.003	6.003	6.003	6.003	6.003
CARPI	7.851	7.851	7.851	7.851	7.851
CARPIGIANO	1.241	1.241	1.241	1.241	1.241
CASTELFIDARDI	1.241	1.241	1.241	1.241	1.241
CASTELVETRO	246	246	246	246	246
CAVILLO	246	246	246	246	246
CONCORDIA	1.048	1.048	1.048	1.048	1.048
FINALE	3.058	3.058	3.058	3.058	3.058
FORTE DEI MARMI	212	212	212	212	212
MIRANDOLA	12.241	12.241	12.241	12.241	12.241
NOVI	4.622	4.622	4.622	4.622	4.622
NOVOLI	4.622	4.622	4.622	4.622	4.622

ruolo fondamentale che i cacciatori svolgono. Pochi giorni fa, in Consiglio provinciale sono state approvate due convenzioni, una per limitare i cinghiali ed evitare il diffondersi in Emilia Romagna della peste suina, l'altra per contrastare la proliferazione delle **nutrie** negli **argini** e nelle zone golenali.

Questi due atti, approvati all'unanimità, hanno in comune l'ausilio e il coinvolgimento dei cacciatori per **tutelare** l'ambiente e l'uomo».

Platis fa quindi notare «che la **nutria**, per la normativa europea, è un animale da debellare che non appartiene alla fauna selvatica, così come il contrasto alla peste suina, già rilevata tra Liguria e Piemonte e recentemente anche a Pavia, è determinante per salvaguardare gli allevamenti e la filiera della carne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il cantiere/2 Interventi alla rete idrica di via Albareto

Mattina senz'acqua per molti residenti di strada Albareto.

Dalle 9 alle 17 circa di oggi sarà sospesa l'erogazione dell'acqua per le utenze della via nel tratto compreso tra via del Grano e via Munarola.

Previsti cali di pressione nelle zone limitrofe. Nell'area è previsto un cantiere sulla rete idrica per inserire un nuovo gruppo di valvole.

In strada Albareto sarà in vigore un senso unico alternato per la durata dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MODENA
Taissir, Anselmo chiede le telecamere
«Anche quelle dell'auto di servizio»
Fissato per dicembre a Padova un altro esame sul cuore del 30enne

Accusato di abusi sulla figlia per 8 anni
In aula fratello e sorella della vittima
Il racconto: «L'ho abbaino visto dormire con lei, ma nessuna violenza»

Ricollocati i cartelli per i rapiti da Hamas
Tornano i manifesti posizionali in piazza Mazzini a due passi dalla Sinagoga

Il cantiere/2
Lavori in corso in via Stradella
Interventi alla rete idrica di via Albareto

Acqua Ambiente Fiumi

Allerta per le piene Tracima un torrente, frane monitorate Altra pioggia in arrivo

Territorio col fiato sospeso, Appennino sorvegliato speciale: intervento dei tecnici tra Pievepelago e Frassinoro sulla sp 486 Tregua per Ognissanti poi da giovedì perturbazione atlantica

Dopo l'allerta meteo 'rossa' nel nostro Appennino valida fino a ieri sera, oggi resta l'allerta 'arancione' per frane e piene dei corsi minori oltre all'incognita vento.

Per la Protezione Civile regionale «saranno possibili fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore».

Dopo il lungo periodo siccitoso, ora il territorio modenese fa i conti col perdurare delle precipitazioni: breve tregua nella giornata di Ognissanti, poi una nuova perturbazione nord atlantica - fa sapere 3BMeteo - si farà strada tra giovedì e venerdì con venti burrascosi e raffiche di oltre 90/100 km/orari. Una situazione che non è destinata a migliorare per la prima metà di novembre.

A Sestola, in questi giorni sono caduti 245 mm di pioggia, un quarto di tutta la pioggia del 2023. Ieri mattina e pomeriggio il picco delle precipitazioni è stato in Val di Luce, zona Fiumalbo, con 145 mm di pioggia in poche ore (94 mm allo Scaffaiolo di Fanano, 86 mm al Cimone) ma ben di più ne erano previste in serata. Forti raffiche di vento ovunque, con una massima di 167 km/orari a Croce Arcana (Fanano). Fortunatamente, il costante monitoraggio dei tecnici non ha rilevato particolari criticità, ad eccezione dell'alto Frignano.

Ieri mattina il personale della Provincia è intervenuto sulla s.p. 486 tra Piandelagotti e Sant'Annapelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua senza interrompere il transito veicolare. Leggera tracimazione anche del lago Santo, per ora assorbita dal nuovo canale di deflusso.

Nella valle delle Tagliole preoccupa il susseguirsi delle piene che, causa l'ostruzione di tronchi, allagano il ponte delle Ghiare che collega le frazioni di Tagliole/Lago Santo (Pievepelago) e Rotari (Fiumalbo). «Succede ad ogni piena - protestano gli abitanti ed esercenti della zona - e succederà sempre finché il ponte non verrà sostituito con uno più alto ed idoneo a sopportare l'impeto del torrente. Il fiume accumula tronchi e rami anche sopra il ponte, oltre ad erodere la massicciata delle sponde. Eppure si tratta di una strada frequentata da residenti e turisti, unica alternativa perché la zona di Tagliole /Lago Santo non resti completamente isolata nel caso (purtroppo non raro) di massi caduti sulla strada

Allerta per le piene Tracima un torrente, frane monitorate Altra pioggia in arrivo

Territorio col fiato sospeso, Appennino sorvegliato speciale: intervento dei tecnici tra Pievepelago e Frassinoro sulla sp 486 Tregua per Ognissanti poi da giovedì perturbazione atlantica

Tre scosse di terremoto nel distretto ceramico

La più forte, 3,4, all'alba con epicentro a Castellaro

Una situazione che non è destinata a migliorare per la prima metà di novembre.

A Sestola, in questi giorni sono caduti 245 mm di pioggia, un quarto di tutta la pioggia del 2023. Ieri mattina e pomeriggio il picco delle precipitazioni è stato in Val di Luce, zona Fiumalbo, con 145 mm di pioggia in poche ore (94 mm allo Scaffaiolo di Fanano, 86 mm al Cimone) ma ben di più ne erano previste in serata. Forti raffiche di vento ovunque, con una massima di 167 km/orari a Croce Arcana (Fanano). Fortunatamente, il costante monitoraggio dei tecnici non ha rilevato particolari criticità, ad eccezione dell'alto Frignano.

Ieri mattina il personale della Provincia è intervenuto sulla s.p. 486 tra Piandelagotti e Sant'Annapelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua senza interrompere il transito veicolare. Leggera tracimazione anche del lago Santo, per ora assorbita dal nuovo canale di deflusso.

Nella valle delle Tagliole preoccupa il susseguirsi delle piene che, causa l'ostruzione di tronchi, allagano il ponte delle Ghiare che collega le frazioni di Tagliole/Lago Santo (Pievepelago) e Rotari (Fiumalbo). «Succede ad ogni piena - protestano gli abitanti ed esercenti della zona - e succederà sempre finché il ponte non verrà sostituito con uno più alto ed idoneo a sopportare l'impeto del torrente. Il fiume accumula tronchi e rami anche sopra il ponte, oltre ad erodere la massicciata delle sponde. Eppure si tratta di una strada frequentata da residenti e turisti, unica alternativa perché la zona di Tagliole /Lago Santo non resti completamente isolata nel caso (purtroppo non raro) di massi caduti sulla strada

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

comunale da Pievepelago in località Groppe».

Già nel 2020 il ponte subì ingenti danni dalle piene, ora la richiesta sempre più pressante di un adeguamento della struttura ai mutati eventi climatici. Nuovi eventi climatici che preoccupano anche a Fiumalbo dove Gian Luigi Ladurini, residente ed esperto **ambientale**, ha lanciato un appello sui social con video dell'ultima piena: «Bastano poche ore di pioggia per portare i **fiumi** in piena. Se non si fa nulla, Fiumalbo è a rischio inondazione» ha scritto, riferendosi agli **argini** ristretti nel corso degli anni e alla necessaria manutenzione idraulica.

Tra tante preoccupazioni, una nota positiva: è stato temporaneamente risolto il problema della famiglia di Montecreto che non poteva raggiungere la propria abitazione, dopo la **frana** di 5 mesi fa che aveva inghiottito la strada d'accesso. Ora è stato scongiurato l'abbandono della casa nel periodo invernale grazie ad una deviazione. Ma l'Appennino è fragile e necessita di costante monitoraggio. Tutti i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro da domenica sera effettuando una serie di ricognizioni sul territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, **Secchia** e Tiepido) che fino a ieri sera erano tutti aperti e percorribili.

«Al momento tutte le strade sono transitabili, proseguiremo il monitoraggio fino alla cessazione dell'**allerta**» dice la Provincia.

Giuliano Pasquesi.

Provincia di Modena: maltempo, la situazione delle strade provinciali

Tecnici al lavoro, disagi sulla sp486 a Piandelagotti MODENA - Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di domenica 29 e lunedì 30 ottobre, ha interessato particolarmente la zona dell'appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale e che sarà attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

emiliaromagnanews.it

Provincia di Modena: maltempo, la situazione delle strade provinciali



10/30/2023 11:23

Tecnici al lavoro, disagi sulla sp486 a Piandelagotti MODENA – Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di domenica 29 e lunedì 30 ottobre, ha interessato particolarmente la zona dell'appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale e che sarà attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Maltempo Modena, tracima un torrente lungo la provinciale

Disagi in particolare nella zona dell'Appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale, che resterà attiva per tutta la giornata Modena, 30 ottobre 2023 - Maltempo a Modena come in quasi tutta la regione, soprattutto in Emilia, dove i problemi maggiori si registrano a . tecnici al lavoro nelle strade dopo i temporali di ieri e di oggi, che ha interessato particolarmente la zona dell'Appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e oggi il personale della Provincia è intervenuto sulla strada provinciale 486, tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago, a causa dell'a tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il traffico. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria, spiegano gli uffici provinciali, e i tecnici sono al lavoro dalla serata di ieri per una serie di ricognizioni in tutto il territorio, con attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici sottolineano che, "oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiamo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta".



ilrestodelcarlino.it

Maltempo Modena, tracima un torrente lungo la provinciale



10/30/2023 14:02

Disagi in particolare nella zona dell'Appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale, che resterà attiva per tutta la giornata Modena, 30 ottobre 2023 - Maltempo a Modena come in quasi tutta la regione, soprattutto in Emilia, dove i problemi maggiori si registrano a . tecnici al lavoro nelle strade dopo i temporali di ieri e di oggi, che ha interessato particolarmente la zona dell'Appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e oggi il personale della Provincia è intervenuto sulla strada provinciale 486, tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago, a causa dell'a tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il traffico. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria, spiegano gli uffici provinciali, e i tecnici sono al lavoro dalla serata di ieri per una serie di ricognizioni in tutto il territorio, con attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici sottolineano che, "oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiamo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta".

Maltempo, la situazione delle strade provinciali

Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Modena2000

Maltempo, la situazione delle strade provinciali



10/30/2023 12:56
Tecnici AI

Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di **parma** e Piacenza

A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di **Parma** e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del **torrente** Sporzana, nel comune di Fornovo di **Taro**, in provincia di **Parma**. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di **Val Nure**" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del **torrente Nure**. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Modena2000

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di **parma e Piacenza**



10/30/2023 13:56 Con Beo Campani

A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Maltempo: limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza

I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Modena2000

Maltempo: limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza



10/30/2023 13:56

I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna

Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ora di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il **Baganza**, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei **torrenti Baganza** e **Parma**, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle **paratoie** delle bocche della cassa di **espansione del Parma**, gestito da **Aipo**. L'obiettivo è trattenere parte delle **acque** nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di **Parma**, dove il **Baganza** si immette nell'altro **torrente** (il **Parma**). "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta;- siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I **tecnici dell' Agenzia regionale** per la **Sicurezza territoriale** e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul **torrente** Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (**Parma**) è parzialmente crollato a causa della piena del **fiume**. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il **torrente** Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il **Trebbia**, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di pioggia molto consistenti nelle aree più occidentali della regione, soprattutto con rovesci temporaleschi, a partire dall'Appennino, in spostamento da ovest a est e dalla montagna alla pianura; venti forti e mare agitato al largo della costa ferrarese. Intanto, è stata emessa una nuova allerta meteo, valida dalle ore 12 di oggi, 30 ottobre, e per tutta la giornata di domani, 31 ottobre 2023, con l'allargamento dell'allerta rossa per criticità **idraulica** (piena dei **fiumi**) nella zona G1 e G2 (montagna, collina e pianura del piacentino e del parmense). Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto**, Nure e **Parma**-



Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ora di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il Baganza, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei torrenti Baganza e Parma, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma, gestito da Aipo. L'obiettivo è trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di Parma, dove il Baganza si immette nell'altro torrente (il Parma). "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta;- siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (Parma) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il torrente Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il Trebbia, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di pioggia molto consistenti nelle aree più occidentali della regione, soprattutto con

Baganza; prossimi o superiori, invece, alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale dell'Emilia-Romagna. Sono previsti fenomeni franosi diffusi, ruscellamenti estesi lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione delle sponde. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che potranno causare fenomeni localizzati di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Nelle prime ore di domani, martedì 31 ottobre, sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, ruscellamenti diffusi lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto, per la costa ferrarese, mare da molto mosso ad agitato al largo, in successiva attenuazione, e condizioni del mare sotto costa che potranno generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. ***** È allarme delle campagne in un ottobre bollente segnato però da una media di oltre quattro eventi estremi al giorno tra nubifragi, alluvioni e trombe d'aria che colpiscono le coltivazioni ingannate dalle alte temperature. È quanto afferma Coldiretti sulla base dei dati Eswd (European Severe Weather Database) in riferimento all'allerta meteo della protezione civile di fine mese, rossa per rischio **idrogeologico** sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna. A rischio le colture che per il caldo hanno prolungato la stagione in un 2023 che si posiziona in Italia al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800 con una temperatura superiore di 0,82 gradi la media storica da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr nei primi nove mesi con l'anomalia climatica che è stata addirittura di +1,02 gradi al nord. Nei campi ci sono - spiega Coldiretti Emilia Romagna - dalle melanzane ai peperoni, dalle zucchine ai cetrioli, mentre sono ancora in corso le raccolte del mais e del riso ed è appena iniziata quella delle olive con il centro nord che ha già perso 1/3 della produzione. Nei frutteti si teme per gli agrumi, dalle arance ai mandarini, per mele e pere che sono in piena fase di raccolta e per le produzioni di cachi e kiwi dove una grandinata può devastare il lavoro di un intero anno. Siamo di fronte - continua Coldiretti Emilia Romagna - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo con effetti devastanti. Il risultato è che il 2023 si classifica come l'anno nero dell'agricoltura italiana con danni che superano i 6 miliardi di euro (oltre un miliardo solo in Emilia-Romagna) a causa di nubifragi, tornado, bombe d'acqua, grandinate con esplosioni di maltempo violento intervallato da ondate di calore africano. Si registra quest'anno - spiega Coldiretti Emilia Romagna - un taglio del 10% della produzione di grano, del 60% per le ciliegie e del 63% delle pere mentre secondo l'analisi Coldiretti e si è verificato un calo anche per il pomodoro e per la vendemmia (-12%). "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - continua Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna - si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque**". "Servono - conclude Nicola Bertinelli, presidente di Coldiretti Emilia Romagna - investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle **acque**, un impegno per la diffusione di sistemi di **irrigazione** a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti".

Maltempo, la situazione delle strade provinciali

Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Maltempo, la situazione delle strade provinciali



10/30/2023 12:01
Appennino Modenese, Tecnici AI

Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di **parma** e Piacenza

A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di **Parma** e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del **torrente** Sporzana, nel comune di Fornovo di **Taro**, in provincia di **Parma**. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di **Val Nure**" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del **torrente Nure**. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di parma e Piacenza



10/30/2023 13:44

A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Tornano acqua e paura Forti piogge in regione, c'è anche un disperso

Parma e Piacenza le più colpite, continua l'allerta rossa

Il maltempo torna a colpire l'Emilia-Romagna. Dopo l'alluvione di maggio e dopo la bomba d'acqua di settimana scorsa, nella giornata di ieri violenti acquazzoni si sono abbattuti soprattutto nella parte occidentale della regione, causando frane, allagamenti e rigonfiamento dei corsi d'acqua. Non sono stati registrati danni a persone o cose, ma a Parma un uomo è stato avvistato in balia delle onde dell'omonimo torrente.

«Tutte confermate le previsioni meteo che già ieri avevano portato all'allerta rossa per oggi nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna», ha scritto il presidente Stefano Bonaccini in un post su Facebook. L'allerta rossa, che a mezzogiorno di ieri è stata estesa arrivando a includere anche le zone collinari, montuose e pianeggianti delle province di Parma e Piacenza (le più colpite), è stata prorogata fino tutto oggi, ma non è escluso che possa venire allungata a seconda dell'evoluzione degli eventi.

Come detto, le zone più colpite sono state quelle di Parma e Piacenza, mentre a Bologna e Modena non sono stati segnalati problemi particolari. A destare preoccupazione, nella città ducale, è stato l'innalzamento del livello del torrente Baganza (che in città confluisce nel Parma), che verso le 13.30 ha raggiunto i 3.49 metri di altezza. Per farvi fronte, fin dalle 11 di ieri è in corso «un graduale abbassamento delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma per far defluire l'acqua», ha spiegato sempre Bonaccini sui social.

In provincia, dove 19 istituti scolastici sono stati chiusi, è da segnalare il parziale crollo di un ponte sul torrente Sporzana (affluente del Taro) a Ozzanello, frazione di Terenzo, che ha determinato l'isolamento di alcune famiglie.

L'episodio più grave, però, è il caso di un uomo disperso nel fiume Parma. Verso le 9 di ieri mattina una signora che camminava lungo via Europa è stata richiamata dalle grida di aiuto dell'uomo. Le ricerche sono ancora in corso, ma le condizioni del corso d'acqua non hanno ancora permesso ai soccorritori di perlustrare le rive. Per ora, si è rivelato inutile anche l'interento dell'elicottero Drago, giunto da Bologna. Grave anche la situazione nel piacentino. La Provincia ha parlato di un primo bilancio «pesantissimo»



che riguarda specialmente il territorio collinare. Diverse strade provinciali si sono allagate o hanno subito smottamenti e sono state chiuse. Il torrente Nure ha superato soglia 3 e sono stati chiusi i ponti in tre comuni: Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola. A Farini, invece, una signora di 97 anni è stata messa in salvo dai carabinieri. Sempre a Farini, il punto di primo intervento dell'Ausl di Piacenza è stato evacuato in via precauzionale, dato che gli ambulatori si trovano proprio a ridosso del Nure.

L'allerta rossa permane anche oggi. Le intense precipitazioni, se da un lato contribuiranno a rallentare l'esaurimento delle piene in corso, dall'altro potrebbero determinare «fenomeni franosi, ruscellamenti diffusi lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore», soprattutto nella prima metà della giornata, ha segnalato la Regione in una nota.

Francesco Crippa


Maltempo, in Emilia-Romagna giornata da allerta rossa. Piogge intense sui crinali appenninici

Rischio per frane e piene dei fiumi BOLOGNA - E' una giornata da allerta rossa in Emilia-Romagna. Nelle prossime ore sono previste precipitazioni da moderate a forti a carattere di rovescio sull'appennino occidentale. Le precipitazioni in atto hanno generato piene su Nure, Parma e Reno, dove le ulteriori precipitazioni previste faranno registrare nuovi incrementi dei livelli idrometrici a partire dalle sezioni montane. L'allerta rossa E' prevista allerta rossa nella fascia appenninica occidentale per criticità idrogeologica, ovvero rischio frane (più tenue, livello arancione, nella fascia collinare fra Emilia e Romagna) e allerta arancione per criticità idraulica, che riguarda quindi le piene dei fiumi,...

R

larepubblica.it (Bologna)

Maltempo, in Emilia-Romagna giornata da allerta rossa. Piogge intense sui crinali appenninici



10/30/2023 09:22
Laura Pertici

Rischio per frane e piene dei fiumi BOLOGNA - E' una giornata da allerta rossa in Emilia-Romagna. Nelle prossime ore sono previste precipitazioni da moderate a forti a carattere di rovescio sull'appennino occidentale. Le precipitazioni in atto hanno generato piene su Nure, Parma e Reno, dove le ulteriori precipitazioni previste faranno registrare nuovi incrementi dei livelli idrometrici a partire dalle sezioni montane. L'allerta rossa E' prevista allerta rossa nella fascia appenninica occidentale per criticità idrogeologica, ovvero rischio frane (più tenue, livello arancione, nella fascia collinare fra Emilia e Romagna) e allerta arancione per criticità idraulica, che riguarda quindi le piene dei fiumi,...

Maltempo, si estende l'allerta meteo: rischio di frane e piene dei corsi d'acqua

Con i temporali continuano i pericoli idrogeologici in Appennino. Prosegue il maltempo nel Bolognese e l'allerta legata ai rischi idrogeologici, che per tutta la giornata di domani 31 ottobre sarà arancione per l'Appennino e gialla per il resto del territorio metropolitano. Secondo il bollettino dell' Arpae , dopo le intense precipitazioni osservate e previste per oggi 30 ottobre che avevano fatto innalzare il livello d'allerta a massimo in vari punti della regione compresa quella appenninica bolognese, "nelle prime ore di martedì 31 sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità". Il pericolo principale rimane quello legato alle frane: "Saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni spondali nel reticolo minore", e le precipitazioni rallenteranno anche l'esaurimento delle piene dei **fiumi** attualmente in corso. Previsti anche forti venti: "Di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali".

Bologna Today

Maltempo, si estende l'allerta meteo: rischio di frane e piene dei corsi d'acqua

dalle ore 00:00 di martedì 31/10/2023



ZONE DI ALLERTA:

A1: Montagna romagnola (FC, RN)
A2: Alta collina romagnola (RA, FC, RN)
B1: Bassa collina e pianura romagnola
B2: Costa romagnola (RA, FC, RN)
C1: Montagna bolognese (BO)
C2: Collina bolognese (BO, RA)
D1: Pianura bolognese (BO, FE, RA)
D2: Costa ferrarese (FE)
D3: Pianura ferrarese (FE)
E1: Montagna emiliana centrale (PR, R)
E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, I)
F1: Pianura modenese (RE, MO)
F2: Pianura reggiana (RE)
F3: Pianura reggiana di Po (PR, RE)
G1: Montagna pisentino-parmense (P)
G2: Alta collina pisentino-parmense (P)
H1: Bassa collina pisentino-parmense (P)
I2: Pianura pisentino-parmense (PC)

10/30/2023 14:11

Con i temporali continuano i pericoli idrogeologici in Appennino. Prosegue il maltempo nel Bolognese e l'allerta legata ai rischi idrogeologici, che per tutta la giornata di domani 31 ottobre sarà arancione per l'Appennino e gialla per il resto del territorio metropolitano. Secondo il bollettino dell' Arpae , dopo le intense precipitazioni osservate e previste per oggi 30 ottobre che avevano fatto innalzare il livello d'allerta a massimo in vari punti della regione compresa quella appenninica bolognese, "nelle prime ore di martedì 31 sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità". Il pericolo principale rimane quello legato alle frane: "Saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni spondali nel reticolo minore", e le precipitazioni rallenteranno anche l'esaurimento delle piene dei fiumi attualmente in corso. Previsti anche forti venti: "Di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali".

Il maltempo torna a far danni in Emilia Romagna, Priolo: "Teniamo la massima l'attenzione"

Frane diffuse e corsi d'acqua straripati. Le zone più colpite il piacentino e il parmense. Bologna guarda con apprensione, memore delle alluvioni di maggio e delle più recenti sferzate del maltempo sul nostro Appennino "Da ieri teniamo massima l'attenzione e l'allerta e monitoriamo costantemente i fenomeni legati al maltempo". La vicepresidente della Regione con delega alla Protezione Civile Irene Priolo fa il punto sull'ondata di maltempo che sta interessando l'Emilia-Romagna. Nelle scorse ore, gli esiti più gravi si sono visti nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalla mattina e i temporali hanno già causato frane diffuse e lo **straripamento** di alcuni **torrenti**. Una situazione che il territorio Bolognese guarda con apprensione, dopo che le recenti ondate di maltempo che nei giorni scorsi hanno sferzato anche il nostro Appennino e dopo lo spauracchio delle alluvioni di maggio che hanno messo a dura prova anche il territorio metropolitano felsineo. Se l' allerta meteo rossa in vigore oggi per le zone della nostra montagna è destinata a perdere di intensità, virando sull'arancione nelle prossime ore, la situazione in altre località della Regione destano invece preoccupazione. "Siamo in

contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Rassicura Priolo, mentre da viale Aldo Moro si traccia un report delle criticità maggiori. **Parma** e Piacenza flagellate: crolli, famiglie isolate, corsi d'acqua in piena e evacuazioni Stamani, un ponte sul **torrente** Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (**Parma**) è parzialmente crollato a causa della piena del **fiume**. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il **torrente Nure** ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza . Il **Trebbia**, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Come sarà il tempo delle prossime ore in Regione Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di pioggia molto consistenti nelle aree più occidentali della regione, soprattutto con rovesci temporaleschi, a partire dall'Appennino, in spostamento da ovest a est e dalla montagna alla pianura; venti forti e mare agitato al largo della costa



Frane diffuse e corsi d'acqua straripati. Le zone più colpite il piacentino e il parmense. Bologna guarda con apprensione, memore delle alluvioni di maggio e delle più recenti sferzate del maltempo sul nostro Appennino "Da ieri teniamo massima l'attenzione e l'allerta e monitoriamo costantemente i fenomeni legati al maltempo". La vicepresidente della Regione con delega alla Protezione Civile Irene Priolo fa il punto sull'ondata di maltempo che sta interessando l'Emilia-Romagna. Nelle scorse ore, gli esiti più gravi si sono visti nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalla mattina e i temporali hanno già causato frane diffuse e lo straripamento di alcuni torrenti. Una situazione che il territorio Bolognese guarda con apprensione, dopo che le recenti ondate di maltempo che nei giorni scorsi hanno sferzato anche il nostro Appennino e dopo lo spauracchio delle alluvioni di maggio che hanno messo a dura prova anche il territorio metropolitano felsineo. Se l' allerta meteo rossa in vigore oggi per le zone della nostra montagna è destinata a perdere di intensità, virando sull'arancione nelle prossime ore, la situazione in altre località della Regione destano invece preoccupazione. "Siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Rassicura Priolo, mentre da viale Aldo Moro si traccia un report delle criticità maggiori. **Parma** e Piacenza flagellate: crolli, famiglie isolate, corsi d'acqua in piena e evacuazioni Stamani, un ponte sul **torrente** Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (**Parma**) è parzialmente crollato a causa della piena del **fiume**. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il **torrente Nure** ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e

ferrarese. Intanto, è stata emessa una nuova allerta meteo, **valida** dalle ore 12 di oggi, 30 ottobre, e per tutta la giornata di domani, 31 ottobre 2023, con l'allargamento dell'allerta rossa per criticità idraulica (piena dei **fiumi**) nella zona G1 e G2 (montagna, collina e pianura del piacentino e del parmense). Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto, Nure e Parma-Baganza**; prossimi o superiori, invece, alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale dell'Emilia-Romagna. Sono previsti fenomeni franosi diffusi, ruscellamenti estesi lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione delle sponde. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che potranno causare fenomeni localizzati di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Nelle prime ore di domani, martedì 31 ottobre, sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, ruscellamenti diffusi lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto, per la costa ferrarese, mare da molto mosso ad agitato al largo, in successiva attenuazione, e condizioni del mare sotto costa che potranno generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

Maltempo, la situazione delle strade provinciali

Tecnici al lavoro, disagi sulla SP486 a Piandelagotti. Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di domenica 29 e lunedì 30 ottobre, ha interessato particolarmente la zona dell'appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale e che sarà attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Bologna2000

Maltempo, la situazione delle strade provinciali



10/30/2023 12:05

Tecnici al lavoro, disagi sulla SP486 a Piandelagotti. Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di domenica 29 e lunedì 30 ottobre, ha interessato particolarmente la zona dell'appennino, con un'allerta rossa emanata dalla Protezione civile regionale e che sarà attiva per tutta la giornata. Tutte le strade sono aperte e nella mattinata di lunedì 30 ottobre il personale della Provincia di Modena è intervenuto sulla strada provinciale 486 tra Piandelagotti e Sant'Anna Pelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua e senza interrompere il transito veicolare. Al momento non si segnalano altri disagi alla rete viaria e i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro dalla serata di domenica 29 ottobre effettuando una serie di ricognizioni su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, Secchia e Tiepido) che al momento sono tutti aperti e percorribili. Dopo le prime verifiche alla rete stradale, i tecnici della Provincia sottolineano che «oltre all'intervento sulla strada provinciale 486, non ci sono criticità in atto e fortunatamente non abbiamo riscontrato situazioni potenzialmente rischiose. Al momento tutte le strade sono aperte e transitabili e proseguiremo con l'attività di controllo del territorio fino alla cessazione dell'allerta». La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di **parma** e Piacenza

Chiusure sulla SS62 "della Cisa" e sulla SS654 "di **Val Nure**". Tecnici e squadre Anas sul posto a causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di **Parma** e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del **torrente** Sporzana, nel comune di Fornovo di **Taro**, in provincia di **Parma**. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di **Val Nure**" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del **torrente** Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Bologna2000

Maltempo, alcune limitazioni al traffico in provincia di **parma e Piacenza**



10/30/2023 13:52
Con Beo Campani


Chiusure sulla SS62 "della Cisa" e sulla SS654 "di Val Nure". Tecnici e squadre Anas sul posto a causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Maltempo: limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza

A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Bologna2000

Maltempo: limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza



10/30/2023 13:52

A causa dell'innalzamento dei corsi d'acqua sono attive limitazioni temporanee al transito su alcuni tratti stradali in provincia di Parma e Piacenza. Le chiusure sono disposte in via precauzionale per garantire la sicurezza della circolazione in coordinamento con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e gli Enti competenti. La circolazione potrà essere ripristinata nelle prossime ore, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo. I tecnici e le squadre Anas sono operative dalla scorsa notte su tutte le tratte stradali interessate dal maltempo, al fine monitorare in tempo reale l'infrastruttura, intervenire in caso di smottamenti o allagamenti e garantire la sicurezza. Nel dettaglio, la strada statale 62 "della Cisa" è chiusa a causa dell'innalzamento del livello del torrente Sporzana, nel comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. Non è disponibile una viabilità alternativa. La strada statale 654 "di Val Nure" è temporaneamente chiusa in tre punti nelle località Farini, Bettola e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza, a causa dell'innalzamento del livello del torrente Nure. Il traffico è deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale dell'Emilia-Romagna

Coldiretti, 4 eventi estremi al giorno in un ottobre bollente. Allerta rossa in Emilia-Romagna Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il **Baganza**, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei **torrenti Baganza e Parma**, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle **paratoie** delle bocche della cassa di **espansione del Parma**, gestito da **Aipo**. L'obiettivo è trattenere parte delle **acque** nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di **Parma**, dove il **Baganza** si immette nell'altro **torrente (il Parma)**. "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta-; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I **tecnici dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile** sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul **torrente Sporzana**, a Ozzanello, in comune di Terenzo (**Parma**) è parzialmente crollato a causa della piena del **fiume**. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il **torrente Nure** ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il **Trebbia**, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di pioggia molto consistenti nelle aree più occidentali della regione, soprattutto con rovesci temporaleschi, a partire dall'Appennino, in spostamento da ovest a est e dalla montagna alla pianura; venti forti e mare agitato al largo della costa ferrarese. Intanto, è stata emessa una nuova allerta meteo, valida dalle ore 12 di oggi, 30 ottobre, e per tutta la giornata di domani, 31 ottobre 2023, con l'allargamento dell'allerta rossa per criticità **idraulica** (piena dei **fiumi**) nella zona G1 e G2 (montagna, collina e pianura del piacentino e del parmense). Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi, lunedì



Coldiretti, 4 eventi estremi al giorno in un ottobre bollente. Allerta rossa in Emilia-Romagna Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il Baganza, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei torrenti Baganza e Parma, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma, gestito da Aipo. L'obiettivo è trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di Parma, dove il Baganza si immette nell'altro torrente (il Parma). "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta-; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (Parma) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il torrente Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il Trebbia, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni meteo di ieri, con quantitativi di

30 ottobre, determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto**, Nure e **Parma-Baganza**; prossimi o superiori, invece, alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale dell'Emilia-Romagna. Sono previsti fenomeni franosi diffusi, ruscellamenti estesi lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione delle sponde. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che potranno causare fenomeni localizzati di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Nelle prime ore di domani, martedì 31 ottobre, sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, ruscellamenti diffusi lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto, per la costa ferrarese, mare da molto mosso ad agitato al largo, in successiva attenuazione, e condizioni del mare sotto costa che potranno generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. ***** È allarme delle campagne in un ottobre bollente segnato però da una media di oltre quattro eventi estremi al giorno tra nubifragi, alluvioni e trombe d'aria che colpiscono le coltivazioni ingannate dalle alte temperature. È quanto afferma Coldiretti sulla base dei dati Eswd (European Severe Weather Database) in riferimento all'allerta meteo della protezione civile di fine mese, rossa per rischio **idrogeologico** sui settori meridionali dell'Emilia-Romagna. A rischio le colture che per il caldo hanno prolungato la stagione in un 2023 che si posiziona in Italia al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800 con una temperatura superiore di 0,82 gradi la media storica da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr nei primi nove mesi con l'anomalia climatica che è stata addirittura di +1,02 gradi al nord. Nei campi ci sono - spiega Coldiretti Emilia Romagna - dalle melanzane ai peperoni, dalle zucchine ai cetrioli, mentre sono ancora in corso le raccolte del mais e del riso ed è appena iniziata quella delle olive con il centro nord che ha già perso 1/3 della produzione. Nei frutteti si teme per gli agrumi, dalle arance ai mandarini, per mele e pere che sono in piena fase di raccolta e per le produzioni di cachi e kiwi dove una grandinata può devastare il lavoro di un intero anno. Siamo di fronte - continua Coldiretti Emilia Romagna - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo con effetti devastanti. Il risultato è che il 2023 si classifica come l'anno nero dell'agricoltura italiana con danni che superano i 6 miliardi di euro (oltre un miliardo solo in Emilia-Romagna) a causa di nubifragi, tornado, bombe d'acqua, grandinate con esplosioni di maltempo violento intervallato da ondate di calore africano. Si registra quest'anno - spiega Coldiretti Emilia Romagna - un taglio del 10% della produzione di grano, del 60% per le ciliegie e del 63% delle pere mentre secondo l'analisi Coldiretti e si è verificato un calo anche per il pomodoro e per la vendemmia (-12%). "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - continua Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna - si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque**". "Servono - conclude Nicola Bertinelli, presidente di Coldiretti Emilia Romagna - investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle **acque**, un impegno per la diffusione di sistemi di **irrigazione** a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti".

Allerta ROSSA 142/2023 valida dalle 12.00 del 30/10/2023: piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni.

Dalle 12.00 del 30 ottobre 2023 **allerta** ROSSA per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; **allerta** ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per **mareggiate** nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su **Aveto**, **Nure** e **Parma-Baganza**, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 **allerta** ARANCIONE per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR, RE; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per **mareggiate** nelle province di FE, RA, FC, RN. Nelle prime ore di Martedì 31 Ottobre sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni spondali nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-



Dalle 12.00 del 30 ottobre 2023 **allerta** ROSSA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; **allerta** ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei fiumi nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per temporali nelle province di BO, FE, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi 30 Ottobre determineranno livelli idrometrici prossimi o superiori alle soglie 3 su Aveto, Nure e Parma-Baganza, prossimi o superiori alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale della regione, con diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Dalle 00.00 della giornata del 31 ottobre 2023 **allerta** ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; **allerta** GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per stato del mare nella provincia di FE; per mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Nelle prime ore di Martedì 31 Ottobre sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in

occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto mare al largo della costa ferrarese da molto mosso ad agitato in successiva attenuazione e condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

Fiumi in piena, temporali, frane: nuova allerta rossa in Emilia Romagna

La situazione ha indotto Arpae a diramare l'allerta fino alla mezzanotte di domani. Aumenta anche il vento, con punte locali di burrasca forte Bologna, 30 ottobre 2023 - Dopo quella di ieri, oggi nuova allerta rossa per maltempo in Emilia Romagna, dove la situazione sembra peggiorare di ora in ora, tanto da indurre Arpae a diramare appunto una nuova allerta - con partenza a mezzogiorno di oggi e fine a mezzanotte di domani - per piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni. In tempo reale si possono in effetti toccare con mano i danni del maltempo, a partire dall'ovest della regione: si segnalano allagamenti e frane nel Piacentino, un ponte crollato e un disperso a Parma Secondo gli esperti de iLMeteo.it a causare questi danni è il ciclone di Halloween, che promette di durare parecchio: "Continuerà a piovere per almeno altri 10 giorni", assicurano i meteorologi. Le previsioni meteo di Arpae Progressivamente nel corso della giornata la perturbazione è in movimento verso est, coinvolgendo quindi le province di Reggio Emilia, Modena e Bologna, soprattutto nella zona montana. Dalla serata - prevede Arpae - ci sarà un'estensione delle precipitazioni, di debole-moderata intensità, anche al settore orientale della regione". Per domani, martedì 31 ottobre, Arpae prevede cielo "inizialmente nuvoloso con precipitazioni residue sui rilievi appenninici, localmente a carattere temporalesco, in attenuazione. Dalla tarda mattinata ampie schiarite ad iniziare dalle zone di pianura, mentre permarranno addensamenti lungo i rilievi". Mercoledì 1 novembre la situazione tende a normalizzarsi: cielo "irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti lungo i rilievi, dove saranno associati a deboli piovvaschi". Vento e mareggiate Il meteorologo Ampro Roberto Nanni, specifica: "Il vento è previsto intensificarsi con rinforzi temporanei e locali fino a burrasca forte. Le raffiche maggiori che potrebbero pregiudicare il superamento delle soglie anemologiche di attenzione per il territorio Riminese sono: intorno all'ora di pranzo per venti da est-sud-est, nel corso della serata per venti da sud e nel pomeriggio di domani per venti da ovest-sud-ovest". Poi, tra giovedì 2 e sabato 4 "le dinamiche atmosferiche suggeriscono la possibilità che si verifichino nuove criticità per vento e mareggiate".



ilrestodelcarlino.it

Fiumi in piena, temporali, frane: nuova allerta rossa in Emilia Romagna



10/30/2023 13:44

La situazione ha indotto Arpae a diramare l'allerta fino alla mezzanotte di domani. Aumenta anche il vento, con punte locali di burrasca forte Bologna, 30 ottobre 2023 - Dopo quella di ieri, oggi nuova allerta rossa per maltempo in Emilia Romagna, dove la situazione sembra peggiorare di ora in ora, tanto da indurre Arpae a diramare appunto una nuova allerta - con partenza a mezzogiorno di oggi e fine a mezzanotte di domani - per piene dei corsi d'acqua, frane, temporali e altri fenomeni. In tempo reale si possono in effetti toccare con mano i danni del maltempo, a partire dall'ovest della regione: si segnalano allagamenti e frane nel Piacentino, un ponte crollato e un disperso a Parma Secondo gli esperti de iLMeteo.it a causare questi danni è il ciclone di Halloween, che promette di durare parecchio: "Continuerà a piovere per almeno altri 10 giorni", assicurano i meteorologi. Le previsioni meteo di Arpae Progressivamente nel corso della giornata la perturbazione è in movimento verso est, coinvolgendo quindi le province di Reggio Emilia, Modena e Bologna, soprattutto nella zona montana. Dalla serata - prevede Arpae - ci sarà un'estensione delle precipitazioni, di debole-moderata intensità, anche al settore orientale della regione". Per domani, martedì 31 ottobre, Arpae prevede cielo "inizialmente nuvoloso con precipitazioni residue sui rilievi appenninici, localmente a carattere temporalesco, in attenuazione. Dalla tarda mattinata ampie schiarite ad iniziare dalle zone di pianura, mentre permarranno addensamenti lungo i rilievi". Mercoledì 1 novembre la situazione tende a normalizzarsi: cielo "irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti lungo i rilievi, dove saranno associati a deboli piovvaschi". Vento e

Maltempo: allerta arancione per le piene dei fiumi, altra pioggia in arrivo

Territorio di Modena col fiato sospeso, Appennino sorvegliato speciale: intervento dei tecnici tra Pievepelago e Frassinoro sulla sp 486. Da giovedì nuova perturbazione atlantica GIULIANO PASQUESI Cronaca Modena, 31 ottobre 2023 - Dopo nel nostro Appennino valida fino a ieri sera, oggi resta l'allerta 'arancione' per frane e oltre all'incognita vento. Per la Protezione Civile regionale "saranno possibili fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore". Dopo il lungo periodo siccitoso, ora il territorio modenese fa i conti col perdurare delle precipitazioni: breve tregua nella giornata di Ognissanti, poi una nuova perturbazione nord atlantica - fa sapere 3BMeteo - si farà strada tra giovedì e venerdì con venti burrascosi e raffiche di oltre 90/100 km/orari. Una situazione che non è destinata a migliorare per la prima metà di novembre. A Sestola, in questi giorni sono caduti 245 mm di pioggia, un quarto di tutta la pioggia del 2023. Ieri mattina e pomeriggio il picco delle precipitazioni è stato in Val di Luce, zona Fiumalbo, con 145 mm di pioggia in poche ore (94 mm allo Scaffaiolo di Fanano, 86 mm al Cimone) ma ben di più ne erano previste in serata. Forti raffiche di vento ovunque, con una massima di 167 km/orari a Croce Arcana (Fanano). Fortunatamente, il costante monitoraggio dei tecnici non ha rilevato particolari criticità, ad eccezione dell'alto Frignano. Ieri mattina il personale della Provincia è intervenuto sulla s.p. 486 tra Piandelagotti e Sant'Annapelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua senza interrompere il transito veicolare. Leggera tracimazione anche del lago Santo, per ora assorbita dal nuovo canale di deflusso. Nella valle delle Tagliole preoccupa il susseguirsi delle piene che, causa l'ostruzione di tronchi, allagano il ponte delle Ghiare che collega le frazioni di Tagliole/Lago Santo (Pievepelago) e Rotari (Fiumalbo). "Succede ad ogni piena - protestano gli abitanti ed esercenti della zona - e succederà sempre finché il ponte non verrà sostituito con uno più alto ed idoneo a sopportare l'impeto del torrente. Il fiume accumula tronchi e rami anche sopra il ponte, oltre ad erodere la massicciata delle sponde. Eppure si tratta di una strada frequentata da residenti e turisti, unica alternativa perché la zona di Tagliole /Lago Santo non resti completamente isolata nel caso (purtroppo non raro) di massi caduti sulla strada comunale da Pievepelago in località Groppe". Già nel 2020 il ponte subì ingenti danni dalle piene, ora la richiesta sempre più pressante di un adeguamento della struttura ai mutati eventi climatici. Nuovi eventi climatici



ilrestodelcarlino.it

Maltempo: allerta arancione per le piene dei fiumi, altra pioggia in arrivo



10/31/2023 05:31
Giuliano Pasquesi Cronaca

Territorio di Modena col fiato sospeso, Appennino sorvegliato speciale: intervento dei tecnici tra Pievepelago e Frassinoro sulla sp 486. Da giovedì nuova perturbazione atlantica GIULIANO PASQUESI Cronaca Modena, 31 ottobre 2023 - Dopo nel nostro Appennino valida fino a ieri sera, oggi resta l'allerta 'arancione' per frane e oltre all'incognita vento. Per la Protezione Civile regionale "saranno possibili fenomeni franosi, diffusi ruscellamenti lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore". Dopo il lungo periodo siccitoso, ora il territorio modenese fa i conti col perdurare delle precipitazioni: breve tregua nella giornata di Ognissanti, poi una nuova perturbazione nord atlantica - fa sapere 3BMeteo - si farà strada tra giovedì e venerdì con venti burrascosi e raffiche di oltre 90/100 km/orari. Una situazione che non è destinata a migliorare per la prima metà di novembre. A Sestola, in questi giorni sono caduti 245 mm di pioggia, un quarto di tutta la pioggia del 2023. Ieri mattina e pomeriggio il picco delle precipitazioni è stato in Val di Luce, zona Fiumalbo, con 145 mm di pioggia in poche ore (94 mm allo Scaffaiolo di Fanano, 86 mm al Cimone) ma ben di più ne erano previste in serata. Forti raffiche di vento ovunque, con una massima di 167 km/orari a Croce Arcana (Fanano). Fortunatamente, il costante monitoraggio dei tecnici non ha rilevato particolari criticità, ad eccezione dell'alto Frignano. Ieri mattina il personale della Provincia è intervenuto sulla s.p. 486 tra Piandelagotti e Sant'Annapelago a causa della tracimazione di un torrente in strada, per favorire il deflusso dell'acqua senza interrompere il transito veicolare. Leggera tracimazione anche del lago Santo, per ora assorbita dal nuovo canale di deflusso. Nella valle delle Tagliole preoccupa il

che preoccupano anche a Fiumalbo dove Gian Luigi Ladurini, residente ed esperto **ambientale**, ha lanciato un appello sui social con video dell'ultima piena: "Bastano poche ore di pioggia per portare i **fiumi** in piena. Se non si fa nulla, Fiumalbo è a rischio inondazione " ha scritto, riferendosi agli **argini** ristretti nel corso degli anni e alla necessaria manutenzione idraulica. Tra tante preoccupazioni, una nota positiva: è stato temporaneamente risolto il problema della famiglia di Montecreto che non poteva raggiungere la propria abitazione, dopo la **frana** di 5 mesi fa che aveva inghiottito la strada d'accesso. Ora è stato scongiurato l'abbandono della casa nel periodo invernale grazie ad una deviazione. Ma l'Appennino è fragile e necessita di costante monitoraggio. Tutti i tecnici della Provincia di Modena sono al lavoro da domenica sera effettuando una serie di ricognizioni sul territorio provinciale, con particolare attenzione alle zone già interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Sono stati verificati anche i percorsi Natura (Panaro, **Secchia** e Tiepido) che fino a ieri sera erano tutti aperti e percorribili. "Al momento tutte le strade sono transitabili, proseguiremo il monitoraggio fino alla cessazione dell'**allerta**" dice la Provincia.

Comacchio, oggi dalle 8

Cali di pressione dell'acqua potabile a causa dei lavori alla rete idrica

Per lavori di manutenzione straordinaria alla rete idrica programmati dalla società Cadf, oggi dalle 8 alle 12 a Comacchio potranno verificarsi cali di pressione e brevi interruzioni di erogazione dell'acqua.

31 ottobre 2023 MARTEDI - 31 OTTOBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO 27

Comacchio e lidi

Comacchio, oggi dalle 8
Cali di pressione dell'acqua potabile a causa dei lavori alla rete idrica

Per lavori di manutenzione straordinaria alla rete idrica programmati dalla società Cadf, oggi dalle 8 alle 12 a Comacchio potranno verificarsi cali di pressione e brevi interruzioni di erogazione dell'acqua.

«Servizi igienici off-limits al centro sportivo»

Comacchio, Gelli di Fratelli d'Italia attacca l'amministrazione comunale sul mancato allacciamento dei bagni alla rete fognaria

COMACCHIO
di Federico Di Biase

È polemica al centro sportivo Robacca. A sollevare il tema legato alla qualità dei servizi igienici è Teresa Gelli, responsabile del centro sportivo Robacca. Il centro sportivo Robacca - scendeva nel rapporto di Gelli - struttura di grande qualità viene disgiunto dal tutto il sistema fognario, lasciando per il momento in attesa i servizi igienici, non sono collegati alla rete fognaria. Questo, di fatto, non soddisfa le esigenze di una struttura di questo tipo. «Inoltre, i servizi igienici sono disgiunti, non sono collegati alla rete fognaria. Questo, di fatto, non soddisfa le esigenze di una struttura di questo tipo».

«Id è qui che nasce la polemica, ufficialmente - prosegue Gelli - al momento del mancato allacciamento dei servizi alla rete fognaria, il Comune aveva stanziato oltre il milione di euro per la manutenzione e la pulizia di questi servizi».

«Tutti dicono poter usufruire dei servizi - dice a chi ha scritto l'articolo - ma se si va a vedere l'effettiva situazione - ed ecco che si rilevano davvero che il Comune interviene solo per allacciare tutti i servizi igienici dell'impianto sportivo alla rete fognaria, consentendo così ai fruitori della struttura di poter utilizzare senza difficoltà i servizi igienici».

«La mia richiesta - conclude Gelli - arriva a seguito di molte segnalazioni raccolte dai cittadini, che lamentano la scarsa qualità dei servizi igienici dell'impianto. Il punto è che non c'è modo di vedere, e del tutto inaccettabile. L'amministrazione contattata dal Comune, al momento non ha risposto. Intesa il cittadino reputo che venisse risolto il problema in un lasso di tempo dello spr comacchiese».

COMACCHIO
Ruba in due alloggi Scatta la denuncia

Un furtivo è stato denunciato per ruba di denaro e di gioielli, furto a Comacchio. Il furtivo è stato intercettato domenica dal carabinieri della Stazione di Libo degli Estensi, a seguito di una segnalazione ricevuta da parte del proprietario di un appartamento nella via di Libo di Spina, che aveva trovato in un appartamento, con la porta chiusa, un denaro e un gioiello. Il furtivo è stato denunciato e il denaro e il gioiello sono stati restituiti al proprietario.

«Balneari, sui bandi di gara il governo chiarisca»

COMACCHIO

Subordinare il governo (anche emersi) i decreti attuativi per la qualificazione e lo sviluppo dei bandi di gara riguardanti le concessioni balneari in linea con le indicazioni contenute nella legge di bilancio, in linea con la normativa comunitaria vigente, è un obiettivo che il Partito Democratico ritiene fondamentale per il regolare sviluppo del settore balneare. Il segretario nazionale Nicola Cosentino, il segretario regionale Massimo Ballo, il segretario provinciale Marco Gallo, il segretario comunale Andrea Corti e il segretario provinciale Andrea Corti, i responsabili del Partito Democratico in Emilia Romagna, hanno espresso il loro sostegno al governo, riconoscendo la sua competenza e la sua capacità di affrontare le sfide del settore balneare.

«Non è un problema - dice il segretario nazionale Nicola Cosentino - che il governo non ha ancora chiarito i bandi di gara per le concessioni balneari. Il governo deve chiarire i bandi di gara per le concessioni balneari, in modo da garantire la trasparenza e la competitività del mercato. Il governo deve chiarire i bandi di gara per le concessioni balneari, in modo da garantire la trasparenza e la competitività del mercato».

Navetta per i parenti dei cari estinti e modifiche alla viabilità

La società di trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna ha annunciato la creazione di una navetta per i parenti dei cari estinti e modifiche alla viabilità. La navetta sarà attivata per i giorni 31 ottobre e 1 novembre su tutta la rete del trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna. La navetta sarà attivata per i giorni 31 ottobre e 1 novembre su tutta la rete del trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna. La navetta sarà attivata per i giorni 31 ottobre e 1 novembre su tutta la rete del trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna.

La situazione dei capanni Sui Fiumi Uniti si cerca l'intesa «Collaboriamo con gli enti locali»

I capannisti: «Sono da pesca anche quelli ancorati al terreno. Presidiamo il territorio»

Poche settimane fa il Parco del Delta del Po «ha accettato le modifiche al proprio regolamento avanzate dalla cooperativa CO.FU.SE.. In tal modo anche i capanni ancorati al terreno, e non solo quelli su palafitta o costruiti con materiale precario, rientreranno nella definizione di "capanno da pesca"». Capanni che rappresentano oggi una testimonianza storica del vissuto di questi territori, e, spiegano i capannisti in una nota, «con l'aggiornamento del regolamento del Parco si aggiunge un altro tassello al complicato puzzle normativo che permetta il rinnovo delle concessioni». I capanni da pesca sui Fiumi Uniti sono uno dei simboli del paesaggio romagnolo. Questi capanni «vedono di norma la compartecipazione di più persone e, solitamente, per ciascuno ci sono dai 4 agli 8 soci con al seguito famiglie, parenti e per ogni socio gruppi di amici che frequentano questi luoghi, e se tutto questo viene moltiplicato per 70 capanni, si capisce che i numeri cominciano ad essere importanti, e i capannisti, quando si muovono, sanno fare massa critica».

Buona parte di questi capanni, «ritenuti storici perché insediati, riconosciuti e concessionati dalla fine degli anni '60 fino al 2003 rischiavano di scomparire perché dopo il 2003, gli enti preposti al rilascio delle concessioni non hanno fatto altro che mettere in atto temi ostativi alla continuità del rilascio delle concessioni. Questi capanni inoltre non sono solo svago e pesca sportiva ma fanno anche da presidio di controllo alla sicurezza e degrado dell'ambiente fluviale».

I capannisti in questi anni «si sono resi disponibili a collaborare a fini ambientali con le realtà locali per la pulizia e la salvaguardia sia delle attigue spiagge che del fiume, ed hanno attivato forme di sorveglianza delle arginature. Da anni le associazioni e le cooperative che rappresentano questo patrimonio storico della cultura romagnola hanno cercato un accordo con le Amministrazioni e gli Enti locali per la salvaguardia di questo patrimonio che puntualmente sono state rinviate. Alla prossima imminente assemblea generale dei soci CO.FU.SE. verrà studiata la strategia di mobilitazione da attuare per tornare alle condizioni pre-2003. Il desiderio dei capannisti non è quello di mettersi contro le Amministrazioni locali ma trovare un dialogo ed un accordo che soddisfi tutti».



via renaccio

Senso unico per lavori sul fiume

Dal 6 novembre al 7 dicembre a Faenza cambia la viabilità su via Renaccio per permettere i lavori di ricostruzione del muro sull'argine del Lamone.

Nel tratto di via Renaccio tra via Calamelli e via Lapi sarà in vigore un senso unico dal ponte Rosso verso il ponte delle Grazie.

20
Faenza

MARTedì - 31 OTTOBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

Sant'Umiltà è tornata a casa Dagli Uffici esposta alla Pinacoteca

Fino al 3 marzo si può vedere il Polittico della Beata Umiltà di Pietro Lorenzetti, con la visita della Santa Faustina




Ha lasciato a buon'ora il politico faentino e Faustina è tornata dal nastro del politico della Beata Umiltà di Pietro Lorenzetti, opera trionfale della collezione della Galleria degli Uffizi, protagonista di una mostra ventennale alla Pinacoteca fino al 3 marzo 2024, nella cornice del presunto "Sfizio d'Inferno". Per il museo faentino quello di portare le opere sparse, restaurate nella Lorenzettiennale "Anni 1000" (1998-2008) è stato fatto con la Madonna del Balanzone - spiega il direttore della Galleria, Elio Salmi - che è tornata a Faenza dopo 700 anni e ha ricostituito la casa del Polittico di Lorenzetti, per la prima volta a Faenza, al momento di questa discussione.

Restituita la Beata Umiltà, la mostra dell'Uffizi del polittico faentino, visitata tra il 1998 e il 2008, della quale il Polittico di Lorenzetti - ricostruito - è stata scesa dalla via, come la decisione di prendere con committenza un museo di un momento in un museo faentino. La scelta nell'investimento è stata quella di un momento a Faenza.

«Questo che poi sarebbe diventato non solo come mostra ma come luogo di ricerca, di ricerca di ricerca, di ricerca di ricerca».

IL MISTERO
«Ho consentito di collocare la ventiduesima parte che corrisponde all'opera, sembrato nell'Italia napoleonica».

Il direttore scientifico della Pinacoteca Roberto Bartoli, in Elio Salmi l'approdo a Faenza nel Polittico in quella che è stata una degli anni più difficili della vita, l'ultima non è stata, l'ultima non è stata, l'ultima non è stata.

Il Polittico di Umiltà è un polittico del Lamone, la traversata dell'Aspromonte è un polittico, ovvero Sant'Umiltà, ha vissuto tra il 1228 e il 1230. Questo è il polittico del Lamone, il polittico del Lamone, il polittico del Lamone.

LA VITA
Rosanna Napranzi, ovvero Sant'Umiltà, ha vissuto tra il 1228 e il 1230. Questo è il polittico del Lamone, il polittico del Lamone, il polittico del Lamone.

VIA RENACCIO
Senso unico per lavori sul fiume

Dal 6 novembre al 7 dicembre a Faenza cambia la viabilità su via Renaccio per permettere i lavori di ricostruzione del muro sull'argine del Lamone.

Nel tratto di via Renaccio tra via Calamelli e via Lapi sarà in vigore un senso unico dal ponte Rosso verso il ponte delle Grazie.

Allerta meteo gialla, rischio di nuove ingressioni marine

RAVENNA L'Agenzia regionale di protezione ha diramato una nuova allerta meteo gialla per la criticità costiera fino alla mezzanotte di oggi.

«In serata - recita il bollettino - si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale». L'allerta riguarda in particolar modo la costa ferrarese, con possibilità di ingressioni marine e erosione del litorale, ma ovviamente anche sulla riviera ravennate, storicamente interessata da fenomeni di questo tipo, bisognerà mantenere alta l'attenzione.

L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER). Sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati". Si raccomanda inoltre di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia, della grandine e del vento o suscettibili di essere danneggiati, prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. Si ricorda infine che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System.

Clima pazzo, Coldiretti «Verso la tropicalizzazione»

Allarme dei coltivatori «Il mix fra temperature africane ed eventi estremi mina la produzione»

RAVENNA Una media di quattro eventi estremi al giorno tra nubifragi, alluvioni e trombe d'aria che si abbattono su colture "ingannate" dalle temperature di un ottobre rovente: i dati Eswd (European Severe Weather Database) sull'allerta meteo della protezione civile sono preoccupanti e Coldiretti lancia l'allarme. A risultare maggiormente a rischio sono le colture che per il caldo hanno prolungato la stagione in un 2023 che si posiziona in Italia al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800, con una temperatura superiore di 0,82 gradi alla media storica.

«Nei campi - spiega Coldiretti Emilia-Romagna - si sono dalle melanzane ai peperoni, dalle zucchine ai cetrioli, mentre sono ancora in corso le raccolte del mais e del riso ed è appena iniziata quella delle olive con il centro-nord che ha già perso un terzo della produzione. Nei frutteti si teme per gli agrumi, dalle arance ai mandarini, per mele e pere che sono in piena fase di raccolta e per le produzioni di cachi e kiwi dove una grandinata può devastare il lavoro di un intero anno». Secondo l'associazione dei coltivatori «siamo di fronte a una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo con effetti devastanti». Il risultato è che il 2023 si classifica come l'anno nero dell'agricoltura italiana, con danni che superano i 6 miliardi di euro (oltre un miliardo solo in Emilia-Romagna) a causa di nubifragi, tornado, bombe d'acqua, grandinate con esplosioni di maltempo violento intervallato da ondate di calore africano. Per quest'anno «Si registra un taglio - prosegue Coldiretti del 10% della produzione di grano, del 60% per le ciliegie e del 63% delle pere».

La situazione dei capanni . Sui Fiumi Uniti si cerca l'intesa: "Collaboriamo con gli enti locali"

I capannisti: "Sono da pesca anche quelli ancorati al terreno. Presidiamo il territorio" Poche settimane fa il Parco del Delta del Po "ha accettato le modifiche al proprio regolamento avanzate dalla cooperativa CO.FU.SE.. In tal modo anche i capanni ancorati al terreno, e non solo quelli su palafitta o costruiti con materiale precario, rientreranno nella definizione di "capanno da pesca"". Capanni che rappresentano oggi una testimonianza storica del vissuto di questi territori, e, spiegano i capannisti in una nota, "con l'aggiornamento del regolamento del Parco si aggiunge un altro tassello al complicato puzzle normativo che permetta il rinnovo delle concessioni". I capanni da pesca sui **Fiumi Uniti** sono uno dei simboli del paesaggio **romagnolo**. Questi capanni "vedono di norma la compartecipazione di più persone e, solitamente, per ciascuno ci sono dai 4 agli 8 soci con al seguito famiglie, parenti e per ogni socio gruppi di amici che frequentano questi luoghi, e se tutto questo viene moltiplicato per 70 capanni, si capisce che i numeri cominciano ad essere importanti, e i capannisti, quando si muovono, **sanno** fare massa critica". Buona parte di questi capanni, "ritenuti storici perché insediati, riconosciuti e concessionati dalla fine degli anni '60 fino al 2003 rischiavano di scomparire perché dopo il 2003, gli enti preposti al rilascio delle concessioni non hanno fatto altro che mettere in atto temi ostativi alla continuità del rilascio delle concessioni. Questi capanni inoltre non sono solo svago e pesca sportiva ma fanno anche da presidio di controllo alla sicurezza e degrado dell'ambiente fluviale". I capannisti in questi anni "si sono resi disponibili a collaborare a fini ambientali con le realtà locali per la pulizia e la salvaguardia sia delle attigue spiagge che del **fiume**, ed hanno attivato forme di sorveglianza delle arginature. Da anni le associazioni e le cooperative che rappresentano questo patrimonio storico della cultura romagnola hanno cercato un accordo con le Amministrazioni e gli Enti locali per la salvaguardia di questo patrimonio che puntualmente sono state rinviate. Alla prossima imminente assemblea generale dei soci CO.FU.SE. verrà studiata la strategia di mobilitazione da attuare per tornare alle condizioni pre-2003. Il desiderio dei capannisti non è quello di mettersi contro le Amministrazioni locali ma trovare un dialogo ed un accordo che soddisfi tutti".



ilrestodelcarlino.it

La situazione dei capanni . Sui Fiumi Uniti si cerca l'intesa: "Collaboriamo con gli enti locali"



10/31/2023 06:20

I capannisti: "Sono da pesca anche quelli ancorati al terreno. Presidiamo il territorio" Poche settimane fa il Parco del Delta del Po "ha accettato le modifiche al proprio regolamento avanzate dalla cooperativa CO.FU.SE.. In tal modo anche i capanni ancorati al terreno, e non solo quelli su palafitta o costruiti con materiale precario, rientreranno nella definizione di "capanno da pesca"". Capanni che rappresentano oggi una testimonianza storica del vissuto di questi territori, e, spiegano i capannisti in una nota, "con l'aggiornamento del regolamento del Parco si aggiunge un altro tassello al complicato puzzle normativo che permetta il rinnovo delle concessioni". I capanni da pesca sui Fiumi Uniti sono uno dei simboli del paesaggio romagnolo. Questi capanni "vedono di norma la compartecipazione di più persone e, solitamente, per ciascuno ci sono dai 4 agli 8 soci con al seguito famiglie, parenti e per ogni socio gruppi di amici che frequentano questi luoghi, e se tutto questo viene moltiplicato per 70 capanni, si capisce che i numeri cominciano ad essere importanti, e i capannisti, quando si muovono, sanno fare massa critica". Buona parte di questi capanni, "ritenuti storici perché insediati, riconosciuti e concessionati dalla fine degli anni '60 fino al 2003 rischiavano di scomparire perché dopo il 2003, gli enti preposti al rilascio delle concessioni non hanno fatto altro che mettere in atto temi ostativi alla continuità del rilascio delle concessioni. Questi capanni inoltre non sono solo svago e pesca sportiva ma fanno anche da presidio di controllo alla sicurezza e degrado dell'ambiente fluviale". I capannisti in questi anni "si sono resi disponibili a collaborare a fini ambientali con le realtà locali per la pulizia e la salvaguardia sia delle attigue spiagge che del fiume, ed hanno attivato

Allerta meteo: Divieto di accesso alle dighe fonaree e ai moli guardiani

In seguito alla ricezione di una "ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA-IDRAULICA" da parte dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. valida dal 30.10.2023 alle ore 12.00 al giorno 01.11.2023 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi: " Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre è prevista una ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Si prevede una generale intensificazione della ventilazione con raffiche di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale potranno raggiungere intensità di burrasca forte (75-88 km/h) con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. L'aumento della ventilazione favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese ." La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di **allertamento** segnalato dalla competente **Agenzia Regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe fonaree e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.


 ravennawebtv.it

Allerta meteo: Divieto di accesso alle dighe fonaree e ai moli guardiani



10/30/2023 15:59

In seguito alla ricezione di una "ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA-IDRAULICA" da parte dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. valida dal 30.10.2023 alle ore 12.00 al giorno 01.11.2023 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi: " Dalle prime ore di lunedì 30 ottobre è prevista una ulteriore intensificazione dei fenomeni con linee temporalesche persistenti sul settore appenninico centro-occidentale, in graduale movimento da ovest verso est nel corso del pomeriggio. Sono previsti quantitativi di pioggia elevati su tutte le aree montuose emiliane e localmente anche sulle pianure occidentali. Le precipitazioni previste sul settore centro-occidentale della regione potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con probabili superamenti della soglia 2 sul tratto montano e occupazione delle aree golenali ed interessamento degli argini nei tratti vallivi dei corsi d'acqua maggiori. Si potranno generare diffusi fenomeni franosi, estesi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione spondale. Si prevede una generale intensificazione della ventilazione con raffiche di burrasca moderata (62-74 km/h) sulla pianura romagnola e sui crinali appenninici occidentali; sull'area appenninica centro-orientale potranno raggiungere intensità di burrasca forte (75-88 km/h) con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. L'aumento della ventilazione favorirà l'incremento del moto ondoso fino ad agitato al largo della costa ferrarese. Nella mattinata e, successivamente, nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese ." La

Acqua Ambiente Fiumi

La frana sulla Faentina Modigliana, sos sicurezza

Allarme sulla Riva della Pappona nel tratto investito dallo smottamento New jersey rotti, instabili o volati nella scarpata: raffica di segnalazioni

di Giancarlo Aulizio Lunedì 5 giugno fu consegnato all'azienda incaricata dalla Provincia di Forlì-Cesena il cantiere sulla 'Riva della Pappona' per l'esecuzione dei lavori necessari a migliorare le condizioni di sicurezza del tratto della strada provinciale numero 20, la Faentina, a un chilometro da Modigliana, investita da una enorme frana staccatasi dalla rupe a maggio. Si tratta di un tratto strategico per collegare l'intera valle del Tramazzo a Faenza e alla pianura. Continuano però da tempo le segnalazioni preoccupate di cittadini per le condizioni di pericolo in questo tratto di strada di circa duecento metri, la cui corsia di destra, verso il fondovalle, è in gran parte franata nella scarpata. La circolazione è stata da subito alternata con segnalazioni multiple di pericolo mediante cartellonistica, lampade e new jersey.

Questi ultimi sono o blocchi di cemento o elementi in polietilene bianchi o rossi che non presentano né giunzioni né saldature, risultando così più sicuri a urti o pressioni. Le dimensioni di questi contenitori/segnalatori di pericolo in plastica sono di un metro di larghezza per 40 centimetri di altezza e 70 di profondità e quando sono riempiti con acqua raggiungono il peso di 80 chili, il che li rende molto stabili. Purtroppo, controllando la situazione lungo la strada, si osserva che dei 27 new jersey bianchi e rossi predisposti sul bordo centrale della corsia una quindicina sono rotti o volati nella scarpata, altri rotti e impilati due a due, ma comunque instabili perché leggerissimi.

Di quelli apparentemente 'sani', sei hanno poco liquido e ciò li rende pericolosissimi, perché possono letteralmente volare nell'unica corsia transitabile.

Inoltre, i teli messi a protezione della scarpata in caso di piogge sono staccati o arrotolati causa vento, quindi di fatto inutili. Un cartello in metallo segnalatore di pericolo è finito a terra, perché non zavorrato, e lì rimane: in quella posizione quindi non è visibile.

Nei giorni scorsi i pompieri volontari della Val Tramazzo hanno rabboccato alcuni contenitori di liquido: sono otto quelli davvero idonei. Questa situazione è vissuta con apprensione da chi quotidianamente per lavoro deve percorrere ancora il pericolosissimo tratto di strada, con la riva franabile da una parte e la scarpata dall'altra. Preoccupati anche i genitori e gli stessi studenti che prendono le corriere da Tredozio e da Modigliana e transitano su quel tratto a una sola corsia che, con il maltempo annunciato per questa settimana, potrebbe rivelarsi più scivolosa e pericolosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

GIANCARLO AULIZIO

La frana sulla Faentina. Modigliana, sos sicurezza

Allarme sulla Riva della Pappona nel tratto investito dallo smottamento. New jersey rotti, instabili o volati nella scarpata: raffica di segnalazioni. GIANCARLO AULIZIO Cronaca Lunedì 5 giugno fu consegnato all'azienda incaricata dalla Provincia di Forlì-Cesena il cantiere sulla 'Riva della Pappona' per l'esecuzione dei lavori necessari a migliorare le condizioni di sicurezza del tratto della strada provinciale numero 20, la Faentina, a un chilometro da Modigliana, investita da una enorme frana staccatasi dalla rupe a maggio. Si tratta di un tratto strategico per collegare l'intera valle del Tramazzo a Faenza e alla pianura. Continuano però da tempo le segnalazioni preoccupate di cittadini per le condizioni di pericolo in questo tratto di strada di circa duecento metri, la cui corsia di destra, verso il fondovalle, è in gran parte franata nella scarpata. La circolazione è stata da subito alternata con segnalazioni multiple di pericolo mediante cartellonistica, lampade e new jersey. Questi ultimi sono o blocchi di cemento o elementi in polietilene bianchi o rossi che non presentano né giunzioni né saldature, risultando così più sicuri a urti o pressioni. Le dimensioni di questi contenitori segnalatori di pericolo in plastica sono di un metro di larghezza per 40 centimetri di altezza e 70 di profondità e quando sono riempiti con acqua raggiungono il peso di 80 chili, il che li rende molto stabili. Purtroppo, controllando la situazione lungo la strada, si osserva che dei 27 new jersey bianchi e rossi predisposti sul bordo centrale della corsia una quindicina sono rotti o volati nella scarpata, altri rotti e impilati due a due, ma comunque instabili perché leggerissimi. Di quelli apparentemente 'sani', sei hanno poco liquido e ciò li rende pericolosissimi, perché possono letteralmente volare nell'unica corsia transitabile. Inoltre, i teli messi a protezione della scarpata in caso di piogge sono staccati o arrotolati causa vento, quindi di fatto inutili. Un cartello in metallo segnalatore di pericolo è finito a terra, perché non zavorrato, e lì rimane: in quella posizione quindi non è visibile. Nei giorni scorsi i pompieri volontari della Val Tramazzo hanno rabboccato alcuni contenitori di liquido: sono otto quelli davvero idonei. Questa situazione è vissuta con apprensione da chi quotidianamente per lavoro deve percorrere ancora il pericolosissimo tratto di strada, con la riva franabile da una parte e la scarpata dall'altra. Preoccupati anche i genitori e gli stessi studenti che prendono le corriere da Tredozio e da Modigliana e transitano su quel tratto a una sola corsia che, con il maltempo annunciato per questa settimana, potrebbe rivelarsi più scivolosa e pericolosa.



Allarme sulla Riva della Pappona nel tratto investito dallo smottamento. New jersey rotti, instabili o volati nella scarpata: raffica di segnalazioni. GIANCARLO AULIZIO Cronaca Lunedì 5 giugno fu consegnato all'azienda incaricata dalla Provincia di Forlì-Cesena il cantiere sulla 'Riva della Pappona' per l'esecuzione dei lavori necessari a migliorare le condizioni di sicurezza del tratto della strada provinciale numero 20, la Faentina, a un chilometro da Modigliana, investita da una enorme frana staccatasi dalla rupe a maggio. Si tratta di un tratto strategico per collegare l'intera valle del Tramazzo a Faenza e alla pianura. Continuano però da tempo le segnalazioni preoccupate di cittadini per le condizioni di pericolo in questo tratto di strada di circa duecento metri, la cui corsia di destra, verso il fondovalle, è in gran parte franata nella scarpata. La circolazione è stata da subito alternata con segnalazioni multiple di pericolo mediante cartellonistica, lampade e new jersey. Questi ultimi sono o blocchi di cemento o elementi in polietilene bianchi o rossi che non presentano né giunzioni né saldature, risultando così più sicuri a urti o pressioni. Le dimensioni di questi contenitori segnalatori di pericolo in plastica sono di un metro di larghezza per 40 centimetri di altezza e 70 di profondità e quando sono riempiti con acqua raggiungono il peso di 80 chili, il che li rende molto stabili. Purtroppo, controllando la situazione lungo la strada, si osserva che dei 27 new jersey bianchi e rossi predisposti sul bordo centrale della corsia una quindicina sono rotti o volati nella scarpata, altri rotti e impilati due a due, ma comunque instabili perché leggerissimi. Di quelli apparentemente 'sani', sei hanno poco liquido e ciò li rende pericolosissimi, perché possono letteralmente volare nell'unica corsia transitabile. Inoltre, i teli messi a protezione della scarpata in caso di piogge sono

Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale della Regione

La situazione più critica nel parmense e nel piacentino **Frane** diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il Baganza, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei torrenti Baganza e **Parma**, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle paratoie delle bocche della cassa di **espansione** del **Parma**, gestito da **Aipo**. L'obiettivo è trattenere parte delle **acque** nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di **Parma**, dove il Baganza si immette nell'altro torrente (il **Parma**). "Massima attenzione e **allerta** da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta -; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I **tecnici** dell'**Agenzia regionale** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di

ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (**Parma**) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il torrente Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion di sabbia e sacchi nelle aree prestabilite adiacenti Piacenza. Il **Trebbia**, attualmente sotto il livello 2, non desta al momento preoccupazione. Confermate dunque le previsioni **meteo** di ieri, con quantitativi di pioggia molto consistenti nelle aree più occidentali della regione, soprattutto con rovesci temporaleschi, a partire dall'Appennino, in spostamento da ovest a est e dalla montagna alla pianura; venti forti e mare agitato al largo della costa ferrarese. Intanto, è stata emessa una nuova **allerta meteo**, valida dalle ore 12 di oggi, 30 ottobre, e per tutta la giornata di domani, 31 ottobre 2023, con l'allargamento dell'**allerta** rossa per criticità **idraulica** (piena dei **fiumi**) nella zona G1 e G2 montagna, collina e pianura del piacentino e del parmense. Le intense precipitazioni osservate e previste nella giornata di oggi, lunedì 30 ottobre, determineranno livelli idrometrici prossimi



altarimini.it

Maltempo, frane diffuse e corsi d'acqua in crescita nella parte occidentale della Regione



10/30/2023 15:28

La situazione più critica nel parmense e nel piacentino Frane diffuse e corsi d'acqua in crescita, nel piacentino e nel parmense, dove piove intensamente dalle prime ore di oggi. I corsi d'acqua hanno raggiunto soglia 3; mentre per il Nure è già passato il colmo di piena, c'è grande attenzione - con monitoraggio costante della situazione - per il Baganza, soprattutto all'altezza di Colorno. Proprio a fronte dell'innalzamento del livello dei torrenti Baganza e Parma, è in corso dalle 11 di stamattina un graduale abbassamento (a 50 metri d'acqua al secondo) delle paratoie delle bocche della cassa di espansione del Parma, gestito da Aipo. L'obiettivo è trattenere parte delle acque nella cassa e ridurre il deflusso verso la città di Parma, dove il Baganza si immette nell'altro torrente (il Parma). "Massima attenzione e allerta da ieri e costante monitoraggio dei fenomeni- sottolinea la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, in costante collegamento con il presidente Stefano Bonaccini e la Giunta -; siamo in contatto con i Comuni, le Prefetture, i Vigili del fuoco e tutte le forze sul territorio. I tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sono attivi dalla giornata di ieri, insieme ai volontari di Protezione civile, così come già da ieri sono aperti i Coc, i Centri operativi nelle province interessate". Stamani, un ponte sul torrente Sporzana, a Ozzanello, in comune di Terenzo (Parma) è parzialmente crollato a causa della piena del fiume. Ci sono alcune famiglie isolate, chiuse le strade provinciali. Nel piacentino, il torrente Nure ha superato soglia 3. A Farini, sono state evacuate diverse famiglie nella mattinata e chiusi i ponti a Ferriere, Ponte dell'Olio e Bettola; in via precauzionale, sono già pronti i volontari con camion

o superiori alle soglie 3 su Aveto, Nure e **Parma**-Baganza; prossimi o superiori, invece, alle soglie 2 negli altri corsi d'acqua del settore occidentale dell'Emilia-Romagna. Sono previsti fenomeni franosi diffusi ruscellamenti estesi lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore con fenomeni di erosione delle sponde. Nella serata, si prevedono condizioni del mare sotto costa che potranno causare fenomeni localizzati di ingressione marina ed erosione del litorale, in particolare nella costa ferrarese. Nelle prime ore di domani, martedì 31 ottobre, sono ancora previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità in progressivo spostamento dai rilievi occidentali a quelli orientali con esaurimento dei fenomeni in mattinata. Le precipitazioni rallenteranno l'esaurimento delle piene in corso, mentre saranno possibili nella prima metà della giornata fenomeni franosi, ruscellamenti diffusi lungo i versanti ed erosioni delle sponde nel reticolo minore. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) sulle aree montane e di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree collinari della regione, con temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore in attenuazione dalle ore serali. Nella prima metà della giornata è previsto, per la costa ferrarese, mare da molto mosso ad agitato al largo, in successiva attenuazione, e condizioni del mare sotto costa che potranno generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. Si consiglia di consultare il portale **AllertaMeteo** e gli aggiornamenti in tempo reale su canale Telegram.

EMERGENZA METEO

Allarme maltempo, ponti crollati e un disperso

Esondazioni nel Piacentino, frane sull'Appennino, famiglie isolate e strade chiuse. Scatta l'alert sui telefoni

È l'Emilia Romagna la regione più colpita dal maltempo in questo tardo primo avvio di autunno che sta colpendo l'Italia centro settentrionale, interessando Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Campania. Critica la situazione nel piacentino e nel parmense, dove si sono staccate diverse frane e le piogge intense hanno gonfiato i corsi d'acqua, che hanno raggiunto soglia 3. A Parma un uomo risulta disperso. Era stato visto domenica mattina mentre cercava di aggrapparsi ad un tronco nel torrente che attraversa la città, chiedendo aiuto. Vane, finora, le ricerche del 118 e dei vigili del fuoco, che hanno perlustrato il corso d'acqua. Non ci sono notizie sull'identità dell'uomo, né sui motivi per cui sarebbe finito in acqua. Una delle ipotesi è che possa trattarsi di uno dei senzatetto che trascorrono le notti sotto il ponte Europa.

In alcune zone sono caduti fino a 213 millimetri di pioggia e sull'Appennino emiliano, dove è scattata l'allerta rossa, sono state chiuse le scuole in 19 Comuni. A Ozzanello, nel comune di Terenzo (Parma), ieri mattina è crollato un ponte sul torrente Sporzana a causa della piena del fiume. La forte ondata di piena del torrente Baganza, nel parmense, ha provocato il crollo di un altro ponte nella frazione di Marzolaro, nel Comune di Calestano. La struttura non ha retto alla quantità di acqua che defluisce verso valle.

Alcune famiglie sono rimaste isolate e le strade provinciali sono state chiuse. Nel piacentino invece a preoccupare è il torrente Nure, che ha superato soglia 3, mentre a Farini sono state evacuate diverse famiglie e chiusi alcuni ponti. Una situazione difficile, che alle 12 di ieri ha fatto emettere una nuova allerta, mentre è stata estesa quella rossa (per criticità idraulica) anche nelle zone della montagna, della collina e della pianura sempre nelle province di Parma e Piacenza. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini è in costante contatto con l'ad di Anas, Aldo Isi, per verificare la situazione nelle province di Piacenza e Parma flagellate dal maltempo.

Dopo il violento temporale con fulmini e grandine che si è abbattuto su Genova alle 6,30 di ieri mattina, la perturbazione si è spostata verso l'entroterra e il levante ligure, dove è scattata l'allerta arancione. A



causa di diverse frane sono state chiuse al traffico le statali 586 della «Val D'Aveto» e 35 «dei Giovi». Situazione difficile anche in Friuli Venezia Giulia, dove in mattinata si sono verificate mareggiate e acqua alta con intense piogge, temporali e vento forte. Intensa perturbazione anche in Toscana, dove dal codice arancione di ieri si è passato al giallo. Nella notte tra domenica e lunedì sono caduti diversi alberi sulla strada e ci sono stati smottamenti a Pistoia, Massa Carrara (dove le scuole sono state chiuse) e Lucca. A Firenze chiusi parchi, aree verdi e giardini. Allerta gialla fino a questa mattina anche il Lombardia per **rischio idrogeologico** sul territorio di Milano, dove vengono monitorati i fiumi Seveso e Lambro. Il forte vento ha provocato la caduta di diversi alberi a Roma. Qui un motociclista è stato travolto da un platano ed è stato ricoverato in codice rosso.